

SABAF

2008

Rapporto Annuale



PERFORMANCE ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI



INDICE

3

	INTRODUZIONE	4
1	IDENTITA'	15
2	GOVERNANCE	29
3	SOSTENIBILITA' SOCIALE	43
4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	67
5	RELAZIONE SULLA GESTIONE	85
6	BILANCIO CONSOLIDATO	97
7	BILANCIO D'ESERCIZIO DI SABAF S.p.A.	129

LETTERA AGLI STAKEHOLDER DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Egredi azionisti, gentili interlocutori,

il 2008 si è chiuso con un consolidamento complessivo delle posizioni di Sabaf sul mercato, ma il 2009 si è aperto con un calo molto consistente degli ordini e del fatturato. In autunno avevamo previsto l'avanzare all'orizzonte di un periodo di forti difficoltà e la realtà ha confermato le peggiori aspettative rendendo obbligatorio il ricorso, per un certo numero di lavoratori, alla cassa integrazione, mentre non sono stati rinnovati i contratti in scadenza a coloro che avevano un impiego a tempo determinato.

La crisi che investe tutto il mondo produttivo, in Italia e all'estero, è una crisi di razionalità e, rispetto al passato, gli elementi che hanno concorso a determinarla sono molteplici e particolarmente complessi. Ciò significa che è più difficile rispetto a precedenti esperienze prevederne la fine anche se è fuori dubbio che a un certo punto ci sarà un'inversione di tendenza, i cui segnali noi dovremo essere pronti a cogliere immediatamente. Siamo come un alpinista d'alta quota che dopo essersi attrezzato e preparato a dovere per un'impresa di grande difficoltà è investito da una bufera la cui durata non è possibile prevedere. Sappiamo solo che la bufera non sarà eterna e che a un certo punto tornerà il bel tempo, perché questi sono i cicli dell'economia come quelli della vita. Nel frattempo le condizioni esterne ci obbligano a rimanere al riparo, protetti da ciò che per alcuni sono muri robusti e per altri una fragile tenda. Dipende da ciò che si è costruito nel passato.

Poiché Sabaf è una realtà solida, che ha operato con giudizio e le cui strutture sono credibili ed affidabili, il nostro riparo, nel perdurare del maltempo, è garanzia di stabilità e robustezza. Ma come accadeva una volta, nei cicli della vita contadina, l'inverno, quanto più questo è duro e rigido, rende necessario fare economia e vivere di ciò che si è messo da parte. Questo vale per tutti, per gli azionisti che hanno visto il valore del titolo ridursi notevolmente sul mercato dei capitali, per coloro che avevano legato parte della propria remunerazione ai risultati e agli indici di borsa, per i titolari di un salario, che la cassa integrazione erode, per fortuna solo in parte.

Cosa possiamo fare, in attesa di una schiarita che permetta alla Sabaf di riprendere il proprio cammino? Come in ogni buona impresa alpinistica, mentre si attende il passaggio della tempesta, si prepara e si controlla il materiale a disposizione per la scalata, lo si aggiorna e, se possibile, lo si innova in relazione alle prossime necessità. E' quello che noi stiamo facendo, continuando a investire sui nuovi prodotti, oltre venti, il cui impatto è stato molto positivo nel giudizio dei clienti e delle aziende che forniamo. Si tratta di innovazioni molto significative, sia in termini di qualità che di impatto ambientale ed energetico. Sotto questo profilo, Sabaf è anni luce avanti la concorrenza e ha iniziato a produrre in largo anticipo con quegli standard che ancora oggi sono in discussione in molti paesi per quanto riguarda la sicurezza, l'efficienza e le emissioni.

La ripresa del mercato significherà per noi la possibilità di far leva su prodotti di nuova generazione, il cui successo è certo. Si tratta dunque di una straordinaria opportunità che dovremo e sapremo cogliere non appena le condizioni del tempo ci permetteranno di uscire dal riparo dove, come tutti gli altri, abbiamo dovuto trovare rifugio in questi mesi.

C'è una dose di imperscrutabilità anche nella vita e nei mercati del terzo millennio, o forse è proprio il nostro desiderio di tenere tutto sotto controllo con un semplice clic del mouse a rendere ancora più complesse le vicende che ci stanno di fronte. Un vecchio modo di dire, davanti alle difficoltà, domanda se vogliamo essere parte del problema o parte della soluzione. Sabaf, per ciò che è nelle nostre possibilità, si è attrezzata per essere una parte della soluzione: più di altri abbiamo investito in conoscenza e competenze specifiche e questo ci permette in questo periodo di lavorare alla costruzione di macchine nuove, il che in alcuni casi ci obbliga addirittura a richiedere la copertura di ore straordinarie, perché occorrono capacità che non sono di tutti. I nostri programmi di sviluppo non si sono modificati e ai dipendenti che hanno necessità di un sostegno per l'accesso al credito siamo sempre disponibili ad offrire il nostro aiuto. Insomma non aspettiamo che siano gli altri a toglierci dai guai.

Da questa vicenda, il ruolo di Sabaf uscirà rafforzato e la razionalizzazione del mercato produrrà vantaggi per chi come noi è attrezzato per coglierli.

Angelo Bettinzoli

NOTA METODOLOGICA

Il Rapporto Annuale di Sabaf è il documento con il quale il Gruppo espone in modo integrato le proprie performance economiche, sociali ed ambientali. Il Rapporto Annuale descrive inoltre il modello di business, le strategie e la governance del Gruppo.

Continuando nella ormai consolidata tradizione di trasparenza e completezza delle informazioni fornite, il documento vuole rappresentare per tutti gli interlocutori un utile strumento di approfondimento della conoscenza del Gruppo Sabaf in tutte le sue dimensioni.

Le Sezioni 1 – Identità, 3 – Sostenibilità Sociale e 4 – Sostenibilità Ambientale, unitamente agli indicatori di performance di sintesi (KPI) riportati nell'introduzione, costituiscono il bilancio sociale al 31 dicembre 2008.

Il bilancio sociale è stato predisposto secondo:

- > le Sustainability Reporting Guidelines 2006 definite dal GRI/G3;
- > i principi AA 1000 emanati da AccountAbility, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e il dialogo con gli stakeholder.

Anche quest'anno nella sezione "indicatori non finanziari" sono esposti i risultati raggiunti nella gestione e valorizzazione del capitale intangibile, il principale driver che consente di monitorare la crescita futura dell'azienda e quindi la capacità della strategia aziendale di creare valore in una prospettiva di medio-lungo termine.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2009 e presentato all'assemblea degli azionisti il 28 aprile 2009.



SABAF ADERISCE AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL CECED

Il 27 febbraio 2009 Sabaf ha aderito al codice di condotta di CECED Italia, associazione che rappresenta oltre 100 imprese del settore dell'industria degli apparecchi elettrodomestici.

Aderendo a tale iniziativa Sabaf riconosce e si assume la responsabilità di agire come "good corporate citizen".

Il Codice di Condotta CECED Italia è un accordo volontario e risponde al desiderio degli associati CECED Italia di essere attivi nel promuovere condizioni di lavoro leali e sostenibili, responsabilità sociale e qualità dell'ambiente. Prevede inoltre che le imprese firmatarie promuovano l'applicazione dei principi del Codice nella propria catena di fornitura.

Il Rapporto Annuale di Sabaf rappresenta in tal senso anche lo strumento attraverso il quale il Gruppo relaziona anno per anno sull'attuazione pratica dei principi del Codice e sui progressi ottenuti, come specificamente richiesto alle aziende aderenti.

SABAF ADERISCE AL GLOBAL COMPACT

Sabaf nell'aprile del 2004 ha formalmente aderito al Global Compact, l'iniziativa delle Nazioni Unite per le aziende che si impegnano a sostenere e promuovere i dieci principi universalmente accettati relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. Con la pubblicazione del Rapporto Annuale 2008, rinnoviamo il nostro impegno per fare del Global Compact e dei suoi principi parte integrante della nostra strategia, della nostra cultura e delle nostre operazioni quotidiane e ci impegniamo inoltre a dichiarare esplicitamente questo nostro impegno a tutti i dipendenti, ai partner, ai clienti e più in generale all'opinione pubblica.

Nel Rapporto Annuale sono illustrate dettagliatamente le azioni intraprese dal Gruppo Sabaf a supporto dei dieci principi; i riferimenti sono contenuti nell'indice degli indicatori GRI, secondo la linea-guida "Making the connection. The GRI Guidelines and the UNGC Communication on Progress".

Angelo Bettinzoli

I DIECI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT

DIRITTI UMANI

Principio I

Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza e

Principio II

di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

LAVORO

Principio III

Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.

Principio IV

L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

Principio V

L'effettiva eliminazione del lavoro minorile.

Principio VI

L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

AMBIENTE

Principio VII

Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali e

Principio VIII

di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; e

Principio IX

di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Principio X

Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)

INDICATORI FINANZIARI

DATI ECONOMICI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	2006
Ricavi delle vendite	165.951	158.091	138.263
Margine operativo lordo (EBITDA)	33.236	38.531	39.230
Reddito operativo (EBIT)	21.191	26.850	28.241
Utile ante imposte	19.497	24.763	27.084
Utile netto	15.410	15.828	16.078
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	15.410	15.828	16.078

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Attività fisse	97.261	97.140	90.404
Attività non correnti destinate alla vendita	758	0	0
Capitale circolante netto	41.843	37.051	25.091
Attività finanziarie	0	0	1
Fondi rischi, TFR e imposte differite	(6.945)	(13.260)	(14.350)
CAPITALE INVESTITO	132.917	120.931	101.146
Patrimonio netto	103.261	98.121	89.765
Indebitamento finanziario netto	29.656	22.810	11.381
TOTALE FONTI	132.917	120.931	101.146



ALTRI INDICATORI

	2008	2007	2006
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	15,9%	22,2%	27,9%
Dividendi per azione (euro)	0,70 ¹	0,70	0,70
Indebitamento netto/Mezzi propri	29%	23%	13%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	1,62	2,62	3,32
Variazione del fatturato	+5,0%	+14,3%	+14,3%

(valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	2006
Investimenti in ricerca e sviluppo capitalizzati	342	216	444
Altri investimenti	15.145	18.366	15.260

(valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	2006
Valore di beni e servizi esternalizzati			
• lavorazione meccaniche	4.259	4.330	4.010
• smaltatura e trattamenti	1.301	1.732	2.296
• montaggi	2.963	2.777	2.162



VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

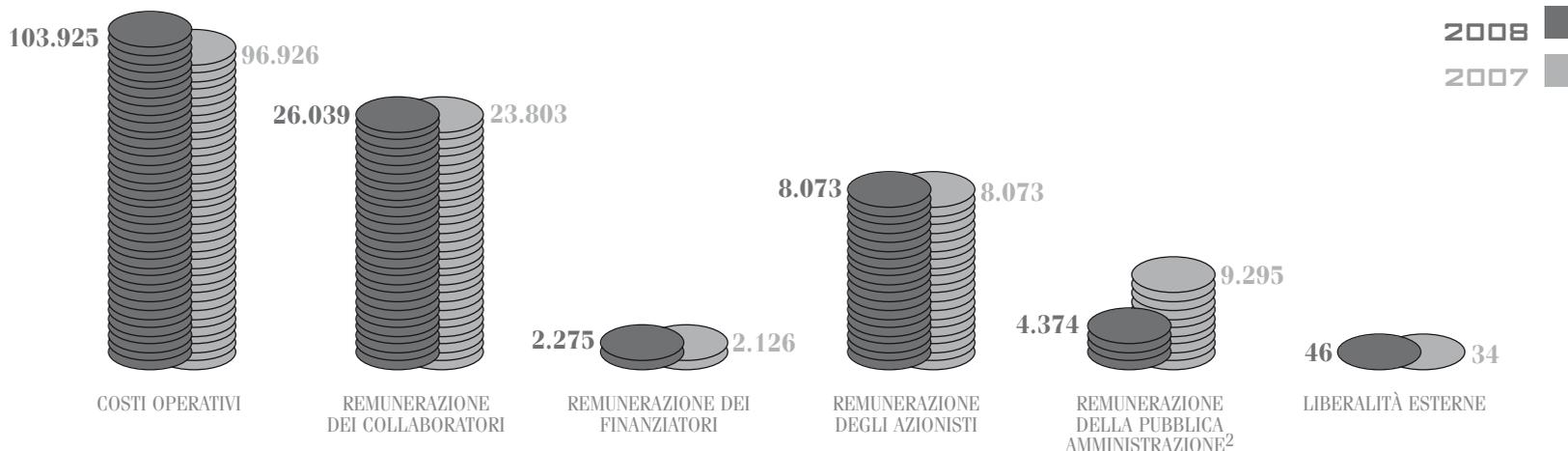
Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico. Quello generato, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo. Il valore econo-

mico rappresenta la ricchezza complessiva creata da Sabaf, che viene successivamente ripartita tra i diversi stakeholder: fornitori (costi operativi), collaboratori, finanziatori, azionisti, pubblica amministrazione e collettività (liberalità esterne).

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	Variazione
VALORE ECONOMICO GENERATO DAL GRUPPO	164.347	159.490	4.857
Ricavi	165.951	158.091	7.860
Altri proventi	788	819	(31)
Proventi finanziari	188	358	(170)
Rettifiche di valore	701	648	53
Svalutazione crediti	(3.566)	0	(3.566)
Differenze di cambio	393	(319)	712
Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali	56	(31)	87
Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali	(164)	(76)	(88)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DAL GRUPPO	144.732	140.257	4.475
Costi operativi	103.925	96.926	6.999
Remunerazione dei collaboratori	26.039	23.803	2.236
Remunerazione dei finanziatori	2.275	2.126	149
Remunerazione degli azionisti	8.073	8.073	0
Remunerazione della pubblica amministrazione ²	4.374	9.295	(4.921)
Liberalità esterne	46	34	12
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL GRUPPO	19.615	19.233	382
Ammortamenti	11.937	11.574	363
Accantonamenti	437	112	325
Utilizzo fondi	(96)	(208)	112
Riserve	7.337	7.755	(418)

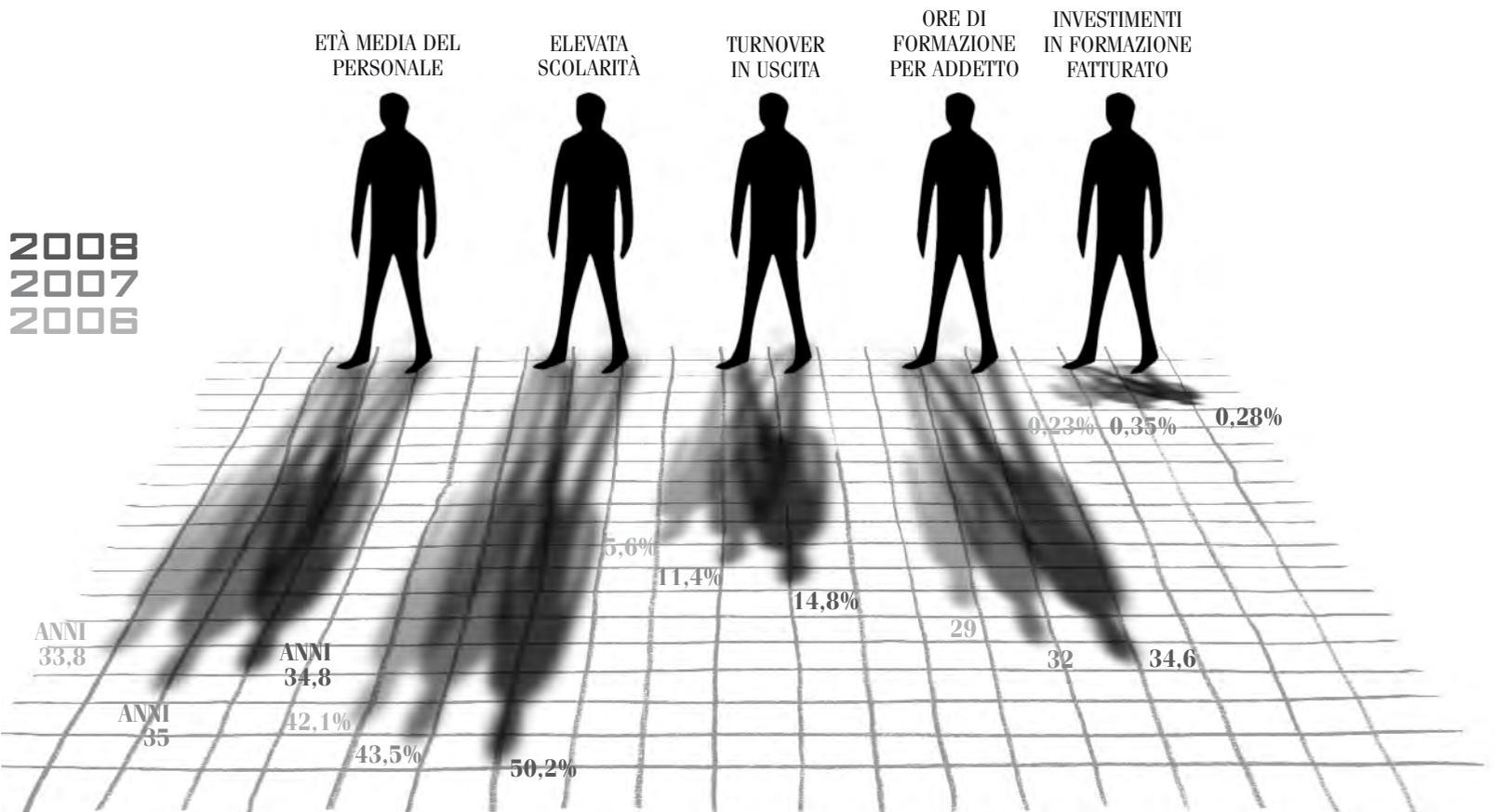
2 - include le imposte differite



INDICATORI NON FINANZIARI

INDICATORI DI CAPITALE UMANO

		2008	2007	2006
Età media del personale (somma dell'età dei dipendenti/totale dipendenti al 31/12)	anni	34,8	35	33,8
Elevata scolarità (numero laureati e diplomati/totale dipendenti al 31/12)	%	50,2	43,5	42,1
Turnover in uscita (dipendenti dimessi e licenziati/totale dipendenti al 31/12)	%	14,8	11,4	5,6
Ore di formazione per addetto (ore di formazione /totale dipendenti al 31/12)	ore	34,6	32,0	29
Investimenti in formazione/fatturato	%	0,28	0,35	0,23



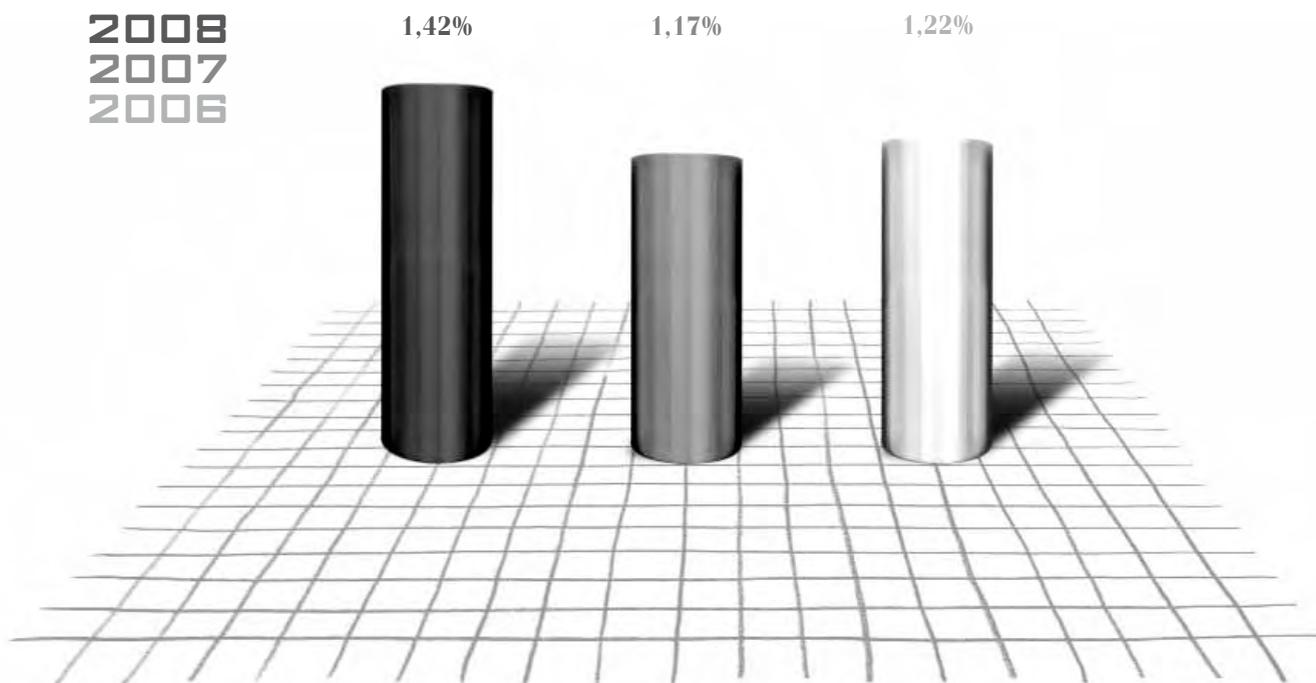


INDICATORI DI CAPITALE STRUTTURALE

		2008	2007	2006
Budget (investimenti + spese correnti) IT / fatturato	%	1,30	1,20	0,97
PC/totale dipendenti	%	41,2	41,6	41,6
Ore dedicate allo sviluppo di nuovi prodotti/ore lavorate	%	1,1	1,1	1,3
Ore dedicate all'ingegneria di processo/ore lavorate (ore dedicate a commesse per la costruzione di nuove macchine per nuovi prodotti o per aumentare la capacità produttiva/totale ore lavorate)	%	2,5	2,5	3,0
Investimenti materiali/fatturato	%	6,5	11,0	10,6
Investimenti immateriali/fatturato	%	1,1	0,73	0,74
Spese correnti per la qualità/fatturato	%	0,10	0,12	0,14
Investimenti per la qualità/fatturato	%	0,10	0,07	0,07
Scarti presso i clienti (addebiti da clienti e note di credito a clienti per resi/fatturato)	%	0,09	0,08	0,06
Valori degli scarti/fatturato (scarti in produzione/fatturato)	%	1,33	1,09	1,16
Incidenza costi qualità/fatturato (scarti in produzione + resi da clienti/fatturato)	%	1,42	1,17	1,22

INCIDENZA COSTI QUALITA'/FATTURATO

2008
2007
2006

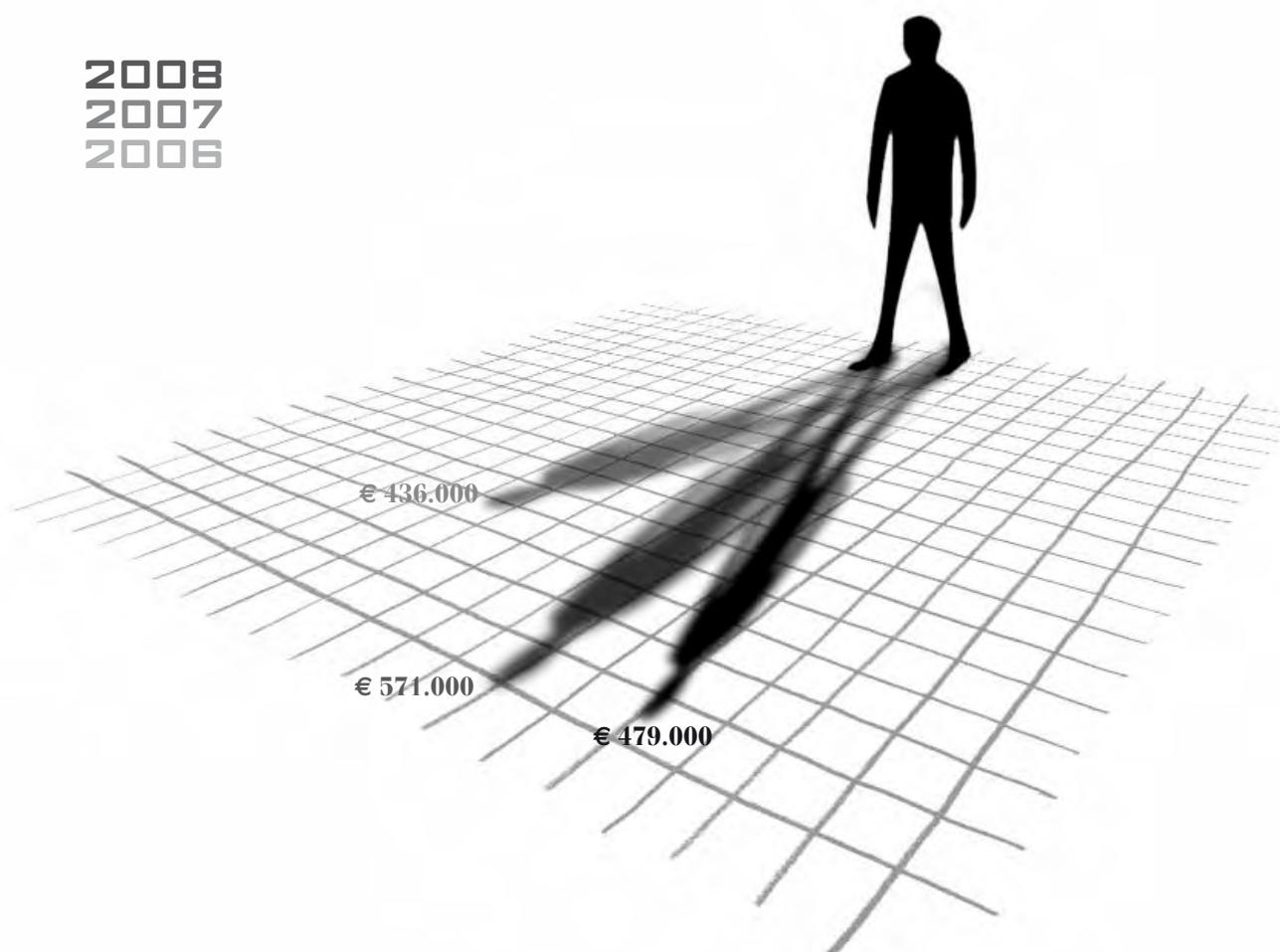


INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

		2008	2007	2006
Ore di sciopero per cause interne	numero	1	5	0
Fatturato medio per cliente (fatturato/numero di clienti al 31/12)	€/000	479	517	436
Percentuale di fatturato derivante dai nuovi clienti (fatturato derivante dai nuovi clienti/fatturato)	%	1,03	0,80	1,31
Incidenza percentuale dei primi 10 clienti	%	52	51	47
Incidenza percentuale dei primi 20 clienti	%	73	73	67
Numero campionature per i clienti	numero	979	1.166	1.182
Numero di codici forniti ai primi 10 clienti	numero	1.915	1.921	2.713
Reclami da clienti	numero	515	461	324
Fatturato fornitori certificati (fatturato fornitori certificati/fatturato)	%	57,1	56,3	54,3
Presenza sui media	numero	380	312	279
Numero di analisti che seguono con continuità il titolo	numero	6	6	6
Cause avviate contro le società del Gruppo	numero	2	0	0

FATTURATO MEDIO PER CLIENTE

2008
2007
2006

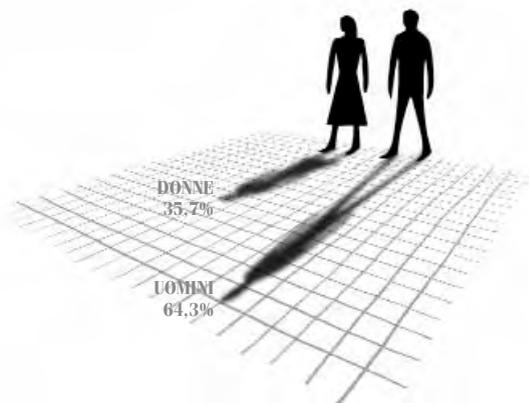


INDICATORI SOCIALI

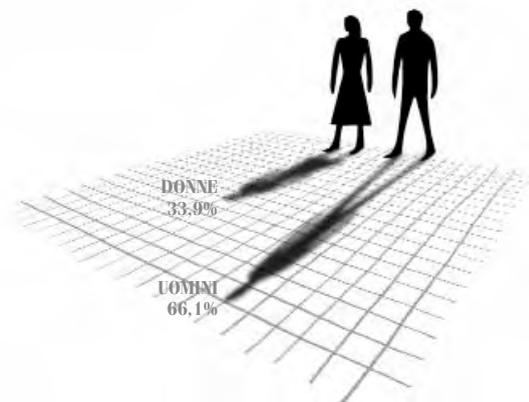
		2008	2007	2006
Totale dipendenti	numero	697	666	594
• uomini	%	63,7	66,1	64,3
• donne	%	36,3	33,9	35,7
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	%	3,0	3,1	3,4
Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)		22,86	19,25	20,47
Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)		0,91	0,27	0,19
Posti di lavoro creati	numero	31	72	63
Percentuale di fatturato dei fornitori in provincia di Brescia	%	50,2	53,3	49,6
Liberalità/utile	%	0,3	0,2	0,2

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE

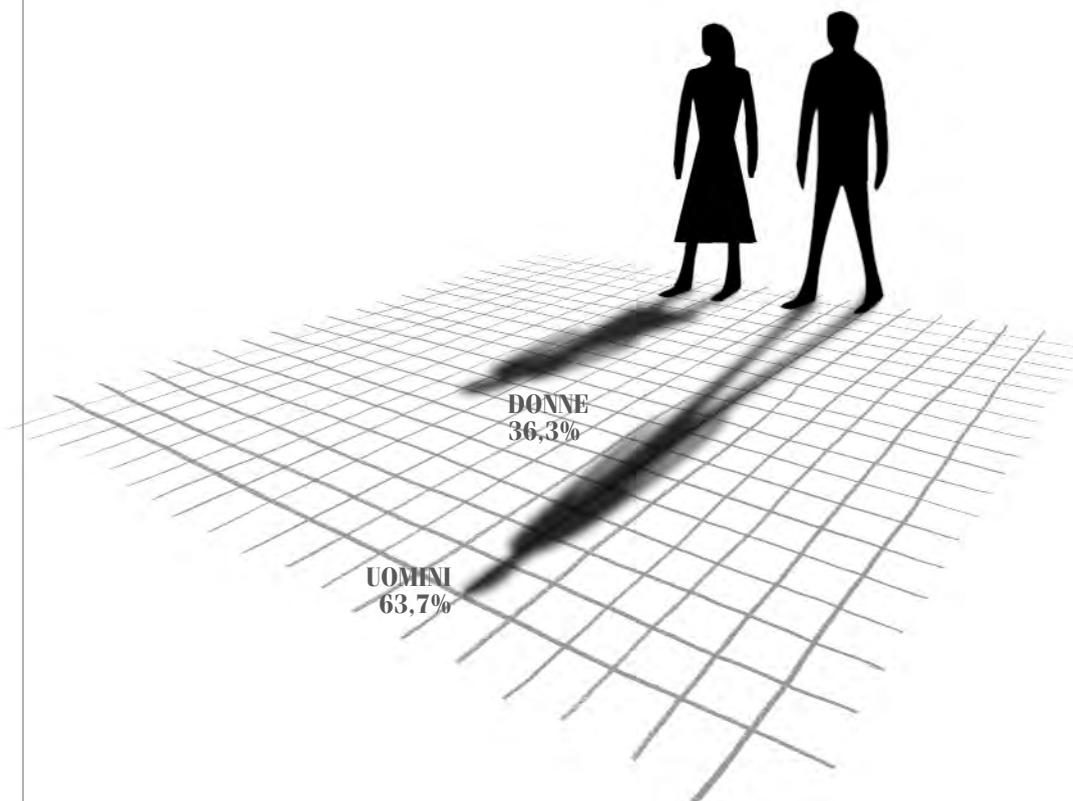
2006



2007



2008



INDICATORI AMBIENTALI

		2008	2007	2006
Materiali utilizzati				
• ottone ³	t	2.404	2.432	2.555
• leghe di alluminio	t	8.080	7.981	7.039
• acciaio	t	7.518	7.647	7.646
Rifiuti				
• assimilabile urbano	t	196	149	130
• totale rifiuti pericolosi	t	2.079	1.319	1.252
• totale rifiuti non pericolosi	t	6.912	7.126	7.527
Consumo di metano	m ³ x 000	3.260	3.206	3.193
Consumo di energia elettrica	MWh	28.244	25.826	24.279
Emissioni CO ₂	t	19.135	8.976 ⁴	21.419
Spese correnti ambientali/fatturato al 31/12	%	0,35	0,34	0,37
Investimenti ambientali/fatturato al 31/12	%	0,24	0,04	0,02

MATERIALI UTILIZZATI

2008
2007
2006

t 2.404

t 2.432

t 2.555

OTTONE

t 8.080

t 7.981

t 7.039

LEGHE DI ALLUMINIO

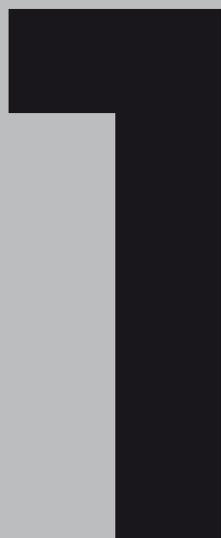
t 7.518

t 7.647

t 7.646

ACCIAIO

3 - Consumo effettivo, al netto dello sfrido recuperato.
Il dato 2006 è stato omogeneamente ricalcolato
4 - Vedi commento a pagina 71.



LUNA (LUNEDI)

Nei tempi antichi non erano rare le culture, prevalentemente nomadi, che ritenevano che la Luna morisse ogni notte, scendendo nel mondo delle ombre; altre culture pensavano che la Luna inseguisse il Sole (o viceversa). Ai tempi di Pitagora, come enunciava la scuola pitagorica, veniva considerata un pianeta. Durante il Medioevo alcuni credevano che fosse una sfera perfettamente liscia come sosteneva la teoria aristotelica, ed altri che vi si trovassero oceani (a tutt'oggi il termine mare è impiegato per designare le regioni più scure della superficie lunare). Quando nel 1609 Galileo puntò il suo telescopio sulla Luna scoprì che la sua superficie non era liscia, bensì corrugata e composta da vallate, monti e crateri. Da quel momento si comprese che era un corpo solido, proprio come la Terra.



IDENTITA'

STORIA DEL GRUPPO	17
ATTIVITÀ	18
CONTESTO DI RIFERIMENTO	19
STRUTTURA DEL GRUPPO	20
ASSETTO ORGANIZZATIVO	20
VALORI, VISIONE E MISSIONE	22
ORIENTAMENTO STRATEGICO	24
INTEGRAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEI PROCESSI GESTIONALI	26
TEMI RILEVANTI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE PER GLI STAKEHOLDER E IL BUSINESS	27
IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO	27



Capogruppo

SABAF S.p.A.

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: <http://www.sabaf.it>

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
P.IVA 01786910982

**Società controllate e
quota di pertinenza del gruppo**

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	100%
Sabaf US Corp.	100%

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Gianbattista Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Amministratore Delegato	Angelo Bettinzoli
Consigliere	Alberto Bartoli
Consigliere	Leonardo Cossu
Consigliere (*)	Salvatore Bragantini
Consigliere (*)	Raffaele Ghedini
Consigliere (*)	Alberto Federico Giua
Consigliere (*)	Franco Carlo Papa
Consigliere (*)	Flavio Pasotti

(*) amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente	Pierluigi Bellini
Sindaco Effettivo	Enrico Broli
Sindaco Effettivo	Renato Camodeca

Società di revisione

AGN SERCA

STORIA DEL GRUPPO

ANNI 50: nell'immediato dopoguerra, a Lumezzane (Brescia) in un'area dove forte è la vocazione per l'industria meccanica, Giuseppe Saleri fonda con i fratelli la SABAF, iniziando la lavorazione di vari prodotti in ottone

ANNI 60: nel periodo del "miracolo economico" italiano il settore degli elettrodomestici è protagonista. Sabaf si focalizza sulla produzione di rubinetti per apparecchi di cottura a gas, componenti nei quali la meccanica di precisione è fondamentale

ANNI 70: Sabaf sviluppa una forte specializzazione nella produzione di rubinetti gas e rafforza un modello imprenditoriale basato sulla elevata integrazione verticale e l'adozione di tecnologie di processo all'avanguardia

ANNI 80: La progettazione e la produzione di bruciatori, a fianco dei rubinetti, integra l'offerta di Sabaf, che diventa fornitore dell'intera gamma di componenti per le apparecchiature a gas

ANNI 90: Con l'assunzione del controllo da parte di Giuseppe Saleri e la successiva quotazione in Borsa si sancisce la formale separazione tra il controllo e la gestione, delegata ai manager sotto la guida dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli. La svolta organizzativa è accompagnata da una costante crescita dimensionale e qualitativa

ANNI 2000: Il fine dello sviluppo sostenibile di lungo periodo continua ad indirizzare le decisioni strategiche: il trasferimento della sede a Ospitaletto, l'internazionalizzazione della produzione, l'ulteriore ampliamento della gamma di componenti, modelli di governance societaria e di gestione dei processi aziendali allineati alle best practice internazionali



ATTIVITÀ



Il Gruppo Sabaf è uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale. Il mercato di riferimento è dunque costituito dai produttori di elettrodomestici, ed in particolare di cucine, piani di cottura e forni. La maggior parte delle vendite è costituita dalla fornitura di primo equipaggiamento, mentre sono trascurabili le vendite di componenti destinati alla ricambistica.

La produzione si articola su tre linee principali:

- Rubinetti e termostati, semplici o con sicurezza termoelettrica: sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta;
- Bruciatori: sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma;
- Cerniere: sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.

Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto.

Il know-how tecnologico sviluppato da Sabaf nel corso degli anni ha determinato un modello di business unico, che si caratterizza in particolare per:

- l'integrazione della ricerca e sviluppo sui prodotti e sui processi produttivi;
- la forte verticalizzazione della produzione, in cui le fasi ad alto valore sono realizzate con tecnologie esclusive;
- la capacità di coniugare elevata automazione e flessibilità, produzioni di grandi serie e customizzazione;
- un flusso di investimenti continuo teso a rafforzare i vantaggi competitivi.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

IL MERCATO DEGLI APPARECCHI DI COTTURA

In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%. Gli acquisti di nuovi apparecchi sono pertanto rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura. L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare.

Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico molto più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf, possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.

LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas – mercato di riferimento di Sabaf – si caratterizza per la presenza di realtà eterogenee:

- grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti
- produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale
- produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership
- produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso) oppure in grado di competere sul prezzo.

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nei principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi *players* sullo scenario internazionale sta inoltre determinando una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive ed evolverà probabilmente in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

Le difficoltà del settore si sono maggiormente palesate con il rallentamento della domanda che ha caratterizzato il 2008, fino a tradursi in una e vera propria crisi negli ultimi mesi: i rischi di continuità del business per i *players* più deboli sono diventati evidenti e numerose sono state le iniziative di ristrutturazione e razionalizzazione produttiva che si sono rese necessarie. In Italia, il segmento della cottura a gas è risultato il più penalizzato: gli incentivi fiscali concessi ad altri apparecchi elettrodomestici (frigoriferi e congelatori) o ad altri settori (automobilistico), infatti, hanno favorito gli acquisti di questi prodotti e ridotto il residuo reddito disponibile per altri consumi di beni durevoli.



LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI COMPONENTI DI APPARECCHI DI COTTURA

I sempre maggiori livelli di specializzazione richiesti e la crescente importanza dell'automazione della produzione hanno determinato una drastica riduzione dei produttori di componenti per apparecchi di cottura e l'uscita dal mercato dei players che non hanno saputo garantire il mantenimento di elevati standard e un continuo miglioramento della loro competitività. La concentrazione del mercato di riferimento rappresenta un ulteriore elemento di pressione sui margini dei componentisti.

Ai produttori di componenti di apparecchi di cottura è richiesto di mantenere altissimi standard di qualità e di ridurre i prezzi medi di vendita. Diventa pertanto fondamentale la capacità del produttore di componenti di controllare con piena autonomia e padronanza tutte le leve operative aziendali.

Inoltre è spesso fondamentale la capacità del fornitore di supportare i produttori di elettrodomestici nelle fasi di sviluppo di nuovi apparecchi. In tale ambito un sempre maggiore peso riveste la possibilità di fornire l'intera gamma dei componenti.

I produttori di componenti più dinamici sono oggi in grado di proporre soluzioni tecniche e produttive innovative, volte a migliorare le prestazioni dell'elettrodomestico.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN TERMINI DI SICUREZZA

In tutto il mondo prosegue il trend verso l'utilizzo sicuro del gas per la cottura, teso a ridurre al minimo i rischi di esplosione dovuti a rubinetti dimenticati aperti con il bruciatore spento.

In particolare, in alcuni Paesi europei le normative nazionali hanno già sostanzialmente previsto la sicurezza termoelettrica obbligatoria anche sui rubinetti che alimentano i bruciatori scoperti. Nel mese di settembre 2008 è stata pubblicata la versione rivista della norma EN 30 1:1 (Apparecchi di cottura a gas ad uso domestico. Sicurezza – generalità), che prevede la presenza di un dispositivo di sorveglianza di fiamma quale condizione per la certificazione degli apparecchi di cottura a gas. Tutti i Paesi membri dell'Unione Europea sono tenuti a conformarsi alla norma entro marzo 2010.

20 STRUTTURA DEL GRUPPO

Oggi Sabaf è un gruppo industriale di cui fanno parte, oltre alla capogruppo Sabaf S.p.A.:

FARINGOSI-HINGES S.R.L.

Acquisita da Sabaf S.p.A. nel 2000, è uno dei principali produttori di cerniere per forni, lavatrici e lavastoviglie.

Negli ultimi anni, con il coordinamento della Capogruppo, la Società ha rafforzato le attività di ricerca e sviluppo. L'obiettivo strategico è quello di indirizzare una parte sempre crescente delle attività verso prodotti speciali, difficilmente replicabili da parte dei concorrenti per le maggiori barriere tecniche e per la possibilità di difesa tramite brevetti.

Nel 2008 Faringosi Hinges ha fatturato circa 10,6 milioni di euro (10,9 milioni di euro nel 2007), con un reddito operativo di circa 0,7 milioni di euro (1,3 milioni nel 2007) e un utile netto di circa 0,7 milioni di euro (invariato rispetto al 2007). Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto è di circa 6,1 milioni di euro, la posizione finanziaria netta è positiva per circa 1,5 milioni di euro.

SABAF DO BRASIL LTDA

Il Gruppo Sabaf ha scelto di produrre direttamente alcuni componenti in Brasile per soddisfare le esigenze delle multinazionali presenti con proprie unità produttive, limitare l'esposizione al rischio di cambio e ridurre l'incidenza sul prezzo finale dei dazi doganali e dei costi di trasporto, che rendono non competitivi i prodotti realizzati in Europa. Tutti i prodotti realizzati in Sabaf do Brasil sono attualmente destinati esclusivamente al mercato sudamericano.

Sabaf do Brasil ha avviato l'attività produttiva a Guarulhos (San Paolo) nel 2001; successivamente la crescita delle attività ha reso necessario il trasferimento presso il nuovo sito di Jundiá, a circa 80 km di distanza da Guarulhos, dove la produzione è stata trasferita dal 2007. Sia la progettazione del nuovo stabilimento, sia l'appalto dei lavori sono stati coordinati direttamente dal management di Sabaf S.p.A., ponendo attenzione nella fase di appalto alla selezione dei fornitori e nelle attività di progettazione alla tutela della sicurezza dei lavoratori e agli impatti ambientali.

Nel corso del 2008, con l'introduzione della fase di coniazione dei coperchi dei bruciatori, è stata portata a termine l'integrazione verticale di tutte le fasi produttive di tutti i componenti dei bruciatori (coppe, spartifiamma e coperchi).

L'attività produttiva in Brasile rispetta gli stessi standard tecnologici applicati in Italia. La produzione brasiliana, in particolare, è effettuata con macchinari nuovi, del tutto simili a quelli utilizzati per la produzione in Italia. Oltre ad attenersi al codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali, Sabaf è attenta a verificare che le politiche e le procedure operative in atto in Brasile siano coerenti con quelle della Capogruppo, con particolare riferimento alle tematiche inerenti la responsabilità sociale.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al fine di conseguire i propri obiettivi, la Società ha adottato un modello organizzativo funzionale, snello e flessibile per poter affrontare la complessità del proprio settore e cercare di favorire l'innovazione attraverso la comunicazione informale tra le varie funzioni. L'assetto organizzativo garantisce la velocità del processo decisionale.

Nel 2008 in Sabaf do Brasil sono stati adottati importanti interventi organizzativi e procedurali, che hanno consentito di migliorare l'efficienza gestionale e di allineare sempre più le modalità operative della controllata a quelle della capogruppo. La società ha fatturato circa 6,4 milioni di euro (4,8 milioni di euro nel 2007), con una perdita netta di 158.000 euro (perdita netta di 1,2 milioni di euro nel 2007). Al 31 dicembre 2008 la Società dispone di un patrimonio netto di 8,2 milioni di euro ed ha una posizione finanziaria netta positiva per 0,7 milioni di euro.

SABAF IMMOBILIARE S.R.L.

La società è attiva nella gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo Sabaf. Nel corso del 2008, l'attività della società si è sviluppata su due linee principali:

➤ la gestione degli immobili di proprietà all'interno del complesso industriale di Ospitaletto (Brescia), che copre un'area di circa 100.000 mq. Nel 2008 sono proseguiti i lavori di ampliamento degli spogliatoi e degli archivi, e la ristrutturazione della casa "ex-Corbetta", in cui saranno realizzate una nuova sala assemblee e alcune sale riunioni.

➤ la gestione di immobili residenziali, sempre ad Ospitaletto, da destinare prioritariamente - in vendita o in locazione - ai dipendenti del Gruppo.

Nel 2008 Sabaf Immobiliare ha conseguito ricavi per circa 3 milioni di euro (come nel 2007) e un utile netto di 774.000 euro (781.000 euro nel 2007). Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto è di circa 17,6 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto ammonta a circa 14,1 milioni di euro (dati esposti secondo i principi contabili internazionali).

SABAF MEXICO S.A. DE C.V.

Nel 2006 è stata costituita Sabaf Mexico S.A. de c.v., controllata al 100% da Sabaf S.p.A. La società potrà costituire la base per future attività produttive destinate al mercato messicano e nordamericano. L'operatività della società è stata finora irrilevante.

SABAF US CORP.

Nel 2007 è stata costituita Sabaf US Corp., con sede a Plainfield (Illinois), controllata al 100% da Sabaf S.p.A.. La società, finora non operativa, potrà rappresentare una base commerciale e logistica per le vendite sul mercato statunitense.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE SABAF S.p.A.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRATORE
DELEGATO
A. Bettinzoli

CONTROLLO
INTERNO
G. Beschi

DIREZIONE
AMMINISTRATIVA
E FINANZIARIA
A. Bartoli

RAPPORTI CON
GLI INVESTITORI
G. Beschi

DIREZIONE
TECNICA E DI
PRODUZIONE
F. Consadori

RESPONSABILE
PRODUZIONE RUBINETTI,
TERMOSTATE BRUCIATORI
A. Caucarini

DIREZIONE R&D
M. Dora

TECNOLOGIE
DI PROCESSO
A. Venturini

DIREZIONE
COMMERCIALE
A. Bettinzoli

RESPONSABILE
AREE COMMERCIALI
N. Belpietro,
P. Benedetti,
L. Gorini

PROGRAMMAZIONE
LOGISTICA
G. Bottali / A. Bonfadelli

AMMINISTRAZIONE
VENDITE E SPEDIZIONI

SISTEMI
INFORMATIVI
C. Migliorati

UFFICIO
QUALITÀ
AMBIENTE
SICUREZZA
M. Tedeschi

SISTEMA
GESTIONE
RESP. SOCIALE
M. Giacomelli
M. Tedeschi

RESPONSABILI
AMM.NE PERSONALE
G. Tomasi

ASSICURAZIONE
QUALITÀ
S. Lombardi

SERV. PREVENZIONE
E PROTEZIONE

ELABORAZIONE/
CONTROLLO
RETRIBUZIONI

CONTROLLO DI
GESTIONE

CONTABILITÀ
G. Scutella

TESORERIA

RESP. FISCALE
DEL GRUPPO
S. Torcoli

UFFICIO TECNICO
M. Dora
E. Romelli

RESPONSABILE
FONDERIA
G. Orizio

INGEGNERIA DI
PROCESSO/
MANUTENZIONI
F. Venturini

LABORATORIO
G. Guerini

REPARTO
ELETTRICISTI
A. Raspini

REPARTO
MECCANICA
P. Fontana

RECEPTION

REPARTI PRODUTTIVI
BRUCIATORI

LAVORAZIONE E MONTAGGIO
RUBINETTI IN OTTONE

LAVORAZIONE E MONTAGGIO
RUBINETTI IN ALLUMINIO

VALORI, VISIONE E MISSIONE

Nel 2002 Sabaf ha predisposto la Carta Valori, strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi stakeholder.

Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata sullo sviluppo di un nuovo Umanesimo che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio.

Nel rispetto di tale valore universale la Società opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale.

Un tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.

PROMUOVERE IL VALORE DEL PENSARE E DEL CREDERE:

INNOVAZIONE E ORIENTAMENTO AL CAMBIAMENTO
Sabaf investe in soluzioni tecnologiche all'avanguardia e nello sviluppo delle competenze e delle professionalità del proprio personale, al fine di favorire la continua innovazione dei processi e dei prodotti che, oltre a consolidare il vantaggio competitivo dell'impresa, rappresentano un progresso per la società civile in termini di maggiore sicurezza e minor impatto ambientale.

PROMUOVERE IL VALORE DELL'AGIRE:

TUTELA DELLA SICUREZZA

La sicurezza è uno dei fattori principali del progetto imprenditoriale di Sabaf.

La sicurezza all'interno dell'Azienda, intesa come tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, è garantita attraverso l'ammodernamento ed il miglioramento continuo dei luoghi di lavoro e l'adozione di severi *standard* qualitativi.

La sicurezza per gli utilizzatori finali è assicurata offrendo prodotti con altissimi livelli di sicurezza e qualità; infatti i prodotti sono sottoposti ad approfonditi controlli, in conformità ai più severi *standard* presenti sul mercato, che ne garantiscono l'assenza di difetti.

PROMUOVERE IL VALORE DEL COMUNICARE:

TRASPARENZA E DIALOGO

Sabaf è attenta alle esigenze e alle aspettative legittime dei suoi interlocutori interni ed esterni (dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, finanziatori, concorrenti, Pubblica Amministrazione, collettività). A tal fine la Società è impegnata in un dialogo continuo con tutti gli *stakeholder*, che vengono informati sull'attività dell'azienda con la massima trasparenza. Le procedure interne ed i comportamenti effettivi sono orientati al completo rispetto delle leggi e dei regolamenti.

La Carta Valori è stata aggiornata nel corso del 2008, esplicitando, tra l'altro che il documento ha come perimetro di riferimento tutte le società del Gruppo Sabaf, che sono tenute formalmente a recepirlo.

La Carta Valori rappresenta inoltre un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, come tale, è stata adeguata anche per esporre una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.



Consolidare il primato tecnologico e di mercato nella progettazione, produzione e distribuzione dell'intera gamma di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas tramite la costante attenzione all'innovazione, alla sicurezza ed alla valorizzazione delle competenze interne

Associare la crescita delle prestazioni aziendali alla sostenibilità socio-ambientale promuovendo un dialogo aperto alle aspettative legittime degli interlocutori

MISSIONE

Coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori

VISIONE

ORIENTAMENTO STRATEGICO

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, la Società ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da replicare e adattare nei mercati esteri e nei settori contigui attraverso la crescita organica o alleanze strategiche e acquisizioni. L'innovazione, la sicurezza, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità socio-ambientale rappresentano le caratteristiche distintive del modello Sabaf.

INNOVAZIONE

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del proprio modello industriale ed una tra le principali "leve strategiche".

Grazie all'innovazione continua l'Azienda è riuscita a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili, instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. I nuovi siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori. Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla società di divenire *leader* a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva. In particolare è da evidenziare come un fattore critico di successo della società sia legato al *know-how* acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

ECO-EFFICIENZA

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. In particolare, gli sforzi di innovazione sono orientati soprattutto verso lo sviluppo di prodotti che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.

SICUREZZA

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale della Società.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli *standard* esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. La Società, oltre ad investire nella ricerca di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice nelle diverse sedi istituzionali dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rilevata fattore critico di successo nella specifica area di *business*, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità.



AFFERMAZIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali replicando il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale.

Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, la Società sta cercando di trasferire *know-how* e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

ALLARGAMENTO DELLA GAMMA DI COMPONENTI E PARTNERSHIP CON I GRUPPI MULTINAZIONALI

L'ampliamento continuo della gamma dei propri componenti ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti.

Tale ampliamento è perseguito sia tramite la ricerca interna, sia attraverso alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o con possibili acquisizioni in settori contigui.

La Società intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i propri clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E DEL PROPRIO CAPITALE INTELLETTUALE

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale.

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine ormai sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti di scambio con gli *stakeholder* come **"passione di un progetto fondato su valori etici comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente"** rappresenta non solo un impegno morale, ma è anche la vera garanzia di valorizzazione degli *asset* immateriali (capitale intellettuale). In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale. Infatti, grazie al forte "acceleratore" rappresentato dal processo di condivisione dei valori, Sabaf punta a potenziare il capitale umano (aumentare le competenze, il senso di partecipazione e la soddisfazione dei collaboratori), che favorisce lo sviluppo del capitale organizzativo (*know-how* operativo e miglioramento dei processi), garantendo un costante sviluppo del capitale relazionale (in termini di miglioramento dei rapporti di scambio con gli *stakeholder*).

INTEGRAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEI PROCESSI GESTIONALI

IL PROCESSO DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Per tramutare in scelte di intervento ed attività gestionali i valori ed i principi dello sviluppo sostenibile, Sabaf applica **ProGRESSO** - Processo di Gestione Responsabile per lo Sviluppo Sostenibile - che attraverso una metodologia unificata armonizza gli approcci gestionali esistenti in un unico processo di gestione responsabile orientato all'applicazione di percorsi di eccellenza.

I fattori qualificanti di questo percorso sono:

- la **condivisione** dei valori, della missione e della politica integrata per lo sviluppo sostenibile;
- l'adozione di un processo di **formazione intervento**, in grado di implementare le azioni di miglioramento attraverso progetti interfunzionali che coinvolgono i dipendenti con appositi percorsi di formazione e comunicazione organizzativa.
- l'elaborazione di un **sistema di controllo interno** capace di monitorare sia il raggiungimento degli obiettivi predefiniti, sia gli eventuali rischi etici, nonché di verificare l'attuazione degli impegni verso gli *stakeholder* che la Società ha assunto;
- la definizione di **key-indicator**, capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;
- l'adozione di un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo in grado di informare efficacemente le diverse categorie di *stakeholder*;
- la definizione di un **sistema di rilevazione**, per condividere e definire insieme agli *stakeholder* il percorso di miglioramento da attuare.

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto SABAF ad adottare un approccio precauzionale nella gestione delle variabili sociali, ambientali ed economiche che deve quotidianamente gestire. A questo scopo il Gruppo si è dotato di sistemi per la gestione delle variabili relative alle tematiche della Qualità, Sicurezza, Ambiente, e Sociali che consentono il loro costante monitoraggio e ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività.

Informazioni di dettaglio sul sistema di controllo interno sono fornite nella Relazione sul sistema di corporate governance.

IL CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

Sabaf identifica con il termine *stakeholder* tutti quei gruppi di individui, composti da persone, organizzazioni e comunità, che influiscono direttamente nelle attività dell'impresa o che ne subiscono direttamente o indirettamente gli effetti.

Nel suo percorso di gestione responsabile, Sabaf interagisce e coinvolge tutti i suoi interlocutori, interni (collaboratori e soci) ed esterni (clienti, fornitori, finanziatori, Pubblica Amministrazione, concorrenti, collettività e ambiente) e, nei confronti di ciascuno di essi, si assume dei precisi impegni.

Nel Rapporto Annuale sono riportate le principali informazioni riguardanti i rapporti d'interscambio tra Sabaf e gli *stakeholder*, così identificati:

- **Collaboratori:** sono tutti coloro che intrattengono una relazione di subordinazione o di collaborazione che comporti l'esistenza di un rapporto gerarchico, inoltre rientrano in questa categoria gli agenti e coloro che "rappresentano" Sabaf all'esterno e ne curano le relazioni con gli *stakeholder*.
- **Soci:** sono l'azionista di maggioranza, gli investitori istituzionali italiani ed esteri e gli azionisti privati.
- **Clienti:** sono i produttori di elettrodomestici, dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese di nicchia.
- **Fornitori:** sono i fornitori di materie prime, macchinari, attrezzature, beni e servizi.
- **Finanziatori:** sono gli istituti di credito e altre istituzioni finanziarie che contribuiscono alle esigenze di natura finanziaria del Gruppo.
- **Concorrenti:** sono tutte le imprese che producono componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas.
- **Pubblica Amministrazione:** è rappresentata dagli organi dello Stato, dalle Autonomie Locali e dagli enti pubblici quali ASL, INAIL, INPS, etc.
- **Collettività:** rappresenta le comunità locali con cui le società del Gruppo si relazionano, la scuola e il mondo accademico, gli utilizzatori finali degli elettrodomestici e più in generale l'intera società civile con cui il Gruppo ha o potrebbe avere relazioni di scambio.
- **Ambiente:** è inteso sia come contesto territoriale nel quale il Gruppo svolge la propria attività produttiva sia come contesto ecologico allargato, potenzialmente influenzabile dalle attività o dai prodotti del Gruppo.



Il Gruppo fa riferimento alla bozza AA 1000 SES per quanto riguarda le attività di dialogo con gli *stakeholder*, che rappresenta la prima linea guida riconosciuta a livello internazionale in materia.

Il dialogo si realizza attraverso una serie di occasioni di incontro e confronto con le varie categorie di soggetti portatori di interesse, coinvolti periodicamente e sistematicamente.

Collaboratori: survey di employee satisfaction realizzata con cadenza biennale, incontri con i dipendenti, panel con le organizzazioni sindacali;

Clienti: indagine di customer satisfaction realizzata con cadenza biennale;

Fornitori: questionario e organizzazione di un incontro ogni due anni con i fornitori;

Soci: questionario destinato agli analisti finanziari e ai gestori di fondi di investimento. Incontri one to one con gestori di fondi etici, presentazione all'assemblea degli azionisti di un Rapporto Annuale che integra performance finanziarie, sociali e ambientali.

Collettività e Istituzioni: panel multi-stakeholder a cui partecipano i rappresentanti della società civile e delle istituzioni.

Nella Sezione 3-Sostenibilità Sociale sono riportate in sintesi, distintamente per ogni *stakeholder*, i risultati del confronto con gli *stakeholder* nel corso dell'ultimo anno.

TEMI RILEVANTI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE PER GLI STAKEHOLDER E IL BUSINESS

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo considera i temi di seguito esposti come quelli di maggiore rilievo, in termini di ricaduta effettiva o potenziale per gli stakeholder.

CORPORATE GOVERNANCE E TUTELA DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

A fronte della concentrazione della quota di controllo in un unico azionista (la famiglia Saleri), Sabaf si impegna a garantire, anche per il futuro, una sostanziale completa separazione tra la proprietà e la gestione. Sabaf si impegna inoltre a garantire la presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti altamente qualificati, tale da assicurare che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni.

Sabaf si impegna inoltre:

➤ a mantenere i requisiti di governance, informativa e liquidità che le consentono di essere quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana;

➤ ad attuare le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

RELAZIONI CON I COLLABORATORI

Sabaf si avvale delle forme di flessibilità del lavoro previste dall'attuale legislazione italiana, ed in particolare della somministrazione di lavoro temporaneo. Il Gruppo si impegna a rispettare rigorosamente le norme in materia e a mantenere sistematicamente informati i rappresentanti sindacali in merito al ricorso a forme di lavoro atipico.

Sempre più rilevante è la presenza di personale extracomunitario, in prevalenza di religione islamica, che pone nuove complessità nella gestione delle relazioni con e tra i collaboratori. Sabaf si adopera per favorire processi di integrazione, garantisce pari opportunità a ogni lavoratore e richiede al contempo a tutti i collaboratori il rispetto delle diverse sensibilità e la condivisione dei valori fondamentali dichiarati nella Carta Valori.

L'internazionalizzazione della produzione sta assumendo un peso crescente: Sabaf si impegna a garantire, tramite adeguati sistemi di gestione, che gli impegni dichiarati nei confronti dei collaboratori trovino piena e concreta attuazione in tutti i siti produttivi.

RELAZIONI CON I CLIENTI

Sabaf incoraggia la conclusione di relazioni di lungo periodo con i propri clienti, che favoriscono l'innovazione sui componenti e sui prodotti finiti. Sempre più spesso tali relazioni sono formalizzate con accordi pluriennali.

TUTELA DEI CONSUMATORI

Sabaf garantisce la massima sicurezza dei propri prodotti e stimola la massima trasparenza informativa nei confronti dei consumatori e l'applicazione di standard sempre più severi in tutti i mercati di riferimento.

RELAZIONI CON I FORNITORI

Alla crescita dimensionale di Sabaf negli ultimi anni si è accompagnata l'assunzione di un ruolo crescente nella catena di fornitura. Sabaf è impegnata a monitorare la propria catena di fornitura, in particolare tramite l'applicazione della Norma SA 8000, ed evita qualsiasi sfruttamento di posizione dominante nei confronti di fornitori di dimensione e struttura inferiore.

AMBIENTE

Nell'innovazione dei processi e dei prodotti, un ruolo fondamentale è rivestito dalle implicazioni ambientali. Le più recenti innovazioni di prodotto garantiscono un significativo risparmio energetico e una riduzione dei consumi e delle emissioni da parte degli utenti.

Nelle Sezioni Sostenibilità Sociale e Sostenibilità Ambientale sono descritte le iniziative per assicurare una gestione particolarmente accurata di tali temi e dare concreta attuazione agli impegni dichiarati nei confronti degli stakeholder.

Per il 2009 si pone i seguenti obiettivi specifici:

IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

27

COLLABORATORI

Ridurre del 50% i tassi di turnover e di assenteismo in Sabaf do Brasil, attraverso politiche mirate di gestione delle risorse umane con riguardo alla cultura aziendale, alla formazione, alla sicurezza sul lavoro, al sistema di remunerazione e di incentivazione.

QUALITÀ

Ottenere la certificazione ISO 9001 del sistema di gestione della qualità in Sabaf do Brasil.

Ottenere l'adeguamento della certificazione secondo l'edizione 2008 della Norma ISO 9001 per Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l.

AMBIENTE

Avviare le vendite di bruciatori di nuova generazione ad alta efficienza energetica (AE e AEO).



MARTE (MARTEDI)

Marte (in latino Mars) è, secondo la mitologia romana del I secolo a.C., il dio della guerra. Secondo la mitologia romana arcaica, dio del tuono, della pioggia, della natura e della fertilità. La sua natura italiana lo fa essere un dio 'guida' degli uomini, ma venne poi associato esclusivamente alla guerra e la battaglia, riprendendo il greco Ares. In quanto dio della primavera, rappresentava la virtù e la forza della natura e della gioventù, che nei tempi antichi era dedita alla pratica militare: come dio protettore dalle calamità agricole abbiamo la preghiera rimastaci nel De agricultura di Catone, che lo invoca per proteggere i campi da ogni tipo di sciagura e malattia. Marte, marito di Rea Silvia e padre di Romolo e Remo, era considerato il padre del popolo romano e i romani si chiamavano tra loro Figli di Marte.



GOVERNANCE

1 - PROFILO DELL'EMITTENTE	30
2 - INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)	30
3 - COMPLIANCE	32
4 - ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	32
5 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	32
6 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	35
7 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	35
8 - COMITATO PER LE NOMINE	35
9 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	35
10 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
11 - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	36
12 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	36
13 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
14 - NOMINA DEI SINDACI	39
15 - SINDACI	40
16 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	41
17 - ASSEMBLEE	41
18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	41

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei Soci di Sabaf S.p.A.

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.

Decreto Correttivo: il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303.

Direttiva Transparency: direttiva europea 2004/109/CE avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo 195/2007.

Emittente: Sabaf S.p.A., ovvero l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: il Gruppo Sabaf (Sabaf S.p.A. e le società controllate).

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Legge sul Risparmio: la Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Manuale: il Manuale di Corporate Governance approvato dal Consiglio e adottato da Sabaf S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di corporate governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Società: Sabaf S.p.A., di seguito anche Sabaf.

Statuto: lo Statuto sociale di Sabaf S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello imprenditoriale di Sabaf S.p.A. è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e best practices di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di comuni valori, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Sostenibilità, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder – soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI SABAF

Il modello di amministrazione e controllo prescelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

➤ un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;

➤ un Collegio Sindacale chiamato a vigilare:
- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta ammini-

strazione nello svolgimento delle attività sociali;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice;

➤ l'Assemblea dei Soci, competente a deliberare:
- in sede Ordinaria, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli amministratori e dei sindaci, i compensi e la responsabilità degli stessi;
- in sede Straordinaria, le modificazioni dello Statuto, la nomina, la sostituzione e i poteri dei liquidatori.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI [ex art. 123 bis TUF] alla data del 24 03 2009

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, pari a euro 11.533.450, è rappresentato da 11.533.450 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna.

L'Assemblea Straordinaria del 2 agosto 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in modo scindibile, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, c.c., con esclusione del diritto di opzione, da Euro 11.533.450 a massimi Euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna con sovrapprezzo, al servizio di massime n. 600.000 opzioni non cedibili, valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie, assegnate gratuitamente ad alcuni amministratori e dipendenti della Società nell'ambito del piano di incentivazione azionaria deliberato dall'assemblea ordinaria in data 2 agosto 2007. L'aumento di capitale potrà essere sottoscritto, in una o più tranches, a partire dal 3 agosto 2010 ed entro il 2 dicembre 2010 e, trascorso tale termine, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale data. Le caratteristiche del piano di incentivazione azionaria sono dettagliatamente descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob e disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/stockOptions/documento_informativo.pdf.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale



Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione le partecipazioni nel capitale superiori al 2% sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Saleri Giuseppe	Giuseppe Saleri SAPA	56,574%	56,574%
Bestinver Gestion SGHC SA	Bestinver Gestion SGHC SA	7,513%	7,513%
Delta Lloyd Asset Management NV	Delta Lloyd Asset Management NV	5,133%	5,133%
Pendoli Anna	Pendoli Anna (usufrutto)	3,902%	3,902%
Nazionale Fiduciaria SpA	Nazionale Fiduciaria SpA (int. conto terzi)	3,902%	3,902%
Sycomore Asset Management SA	Sycomore Asset Management SA	3,362%	3,362%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi particolari per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

E' in essere un patto parasociale relativo alla società Giuseppe Saleri S.p.A., Società controllante Sabaf S.p.A., stipulato tra i Signori Saleri Cinzia, nata a Brescia il 18.12.1961, Saleri Gianbattista, nato a Brescia il 13.11.1963, Saleri Ettore, nato a Brescia il 24.4.1973, Saleri Giuseppe, nato a Lumezzane il 21.08.1931, Gneccchi Flavio, nato a Brescia il 15.03.1956 e Mazzoleni Mario, nato a Milano il 24.01.1957, comunicato, depositato e pubblicato a norma di legge, relativamente alle intere partecipazioni da ciascuno possedute nella Giuseppe Saleri S.p.A., complessivamente pari al 100% del capitale sociale. Il patto parasociale ha l'obiettivo primario di coordinare la gestione della partecipazione in Sabaf S.p.A.

h) Clausole di change of control

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non hanno in essere accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il 26 giugno 2007, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha adeguato lo Statuto alle disposizioni del TUF, come modificato dalla Legge sul Risparmio e dal successivo Decreto Correttivo. In tale ambito, sono state modificate le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, come di seguito illustrato.

Lo Statuto vigente prevede che il Consiglio di Amministrazione sia nominato sulla base di liste presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, detengano almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione ovvero la diversa quota di partecipazione stabilita dal regolamento Consob, in funzione della capitalizzazione, del flottante e dell'assetto proprietario della Società.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare la nomina degli amministratori, gli azionisti sono invitati a depositare presso la sede sociale le liste di candidati, corredate dal curriculum vitae di ciascuno di essi con un'esauriente informativa riguardante:

➤ le caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nelle liste presentate, e dall'eventuale dichiarazione della loro idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4 del TUF e dell'articolo 12 dello Statuto;

➤ le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche.

Il deposito delle liste da parte degli azionisti deve avvenire almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet di Sabaf.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

➤ dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, un numero di amministratori pari al numero degli amministratori da eleggere meno uno;

➤ il restante amministratore è tratto, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, dalla seconda lista più votata che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero almeno due nel caso in cui l'Assemblea abbia determinato in più di sette il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsto dallo Statuto sociale, il candidato o i candidati non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/anno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto con la procedura del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione, laddove possibile, nominando, secondo l'ordine progressivo riportato nella lista, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove si abbia cessazione dalla carica di un amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori nominati dall'Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del Codice Civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque in qualsiasi momento deliberare di rimettere alla competenza dell'Assemblea le deliberazioni di cui sopra. Le modifiche statutarie diverse da quelle indicate in precedenza competono all'Assemblea, secondo le disposizioni di legge.

m) Delege ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 29 aprile 2008, l'Assemblea di Sabaf ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile fino al 10% del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ha lo scopo di permettere al Consiglio di Amministrazione di cogliere sul mercato le opportunità di investire in azioni della Società, qualora l'andamento dei titoli o l'entità della liquidità disponibile possano rendere conveniente tale operazione. Inoltre le azioni acquistate ai sensi della delega potranno essere utilizzate per la realizzazione di eventuali futuri piani di stock option destinati a dipendenti ed amministratori della Società e/o di società controllate ovvero potranno essere utilizzate nell'ambito di operazioni connesse a progetti industriali e di accordi con partner strategici ovvero nell'ambito di operazioni di investimento. Nell'ambito di tale piano, nel corso dell'esercizio 2008, la Società ha acquistato 3.947 azioni ad un prezzo medio di 17,02 euro. Tali azioni sono ancora in portafoglio alla data del presente documento. Il programma di acquisto si concluderà entro 18 mesi a far data dalla citata delibera.

3. COMPLIANCE

Nel corso del 2006 la Società ha deciso di aderire al nuovo Codice di Autodisciplina e ha avviato il percorso di confronto e attuazione delle raccomandazioni ivi contenute.

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha esplicitato l'adesione al Codice mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne appieno le raccomandazioni. Il Manuale, disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance, è stato adottato con delibera consigliare del 19 dicembre 2006 ed aggiornato il 2 agosto 2007. Il Manuale è completato da alcune Linee Guida operative predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di corporate governance.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., il Consiglio ritiene che la Società non sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se

non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2006 ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008. Il Consiglio è composto da undici membri, dei quali la maggioranza (sei) sono amministratori non esecutivi.

Il Presidente Giuseppe Saleri, i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono esponenti della famiglia che detiene la quota di controllo della Società. L'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ha maturato in Sabaf, dove lavora da quasi 40 anni, la sua carriera professionale. Il Direttore Finanziario, Alberto Bartoli, dopo altre significative esperienze professionali in settori diversificati, è in Sabaf dal 1994.

Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, sono rappresentate varie professionalità:

- Leonardo Cossu svolge la professione di dottore commercialista;
- Franco Carlo Papa è libero professionista nell'ambito della corporate governance, della finanza e dello sviluppo delle imprese e past president dell'AIAF, Associazione Italiana Analisti Finanziari;
- Salvatore Bragantini è ex commissario CONSOB;
- Alberto Federico Giua è docente di Innovazione e Sviluppo del Prodotto presso l'Università Cattaneo di Castellanza;
- Raffaele Ghedini è libero professionista nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione e della consulenza;
- Flavio Pasotti è imprenditore e presidente di Apindustria Brescia.

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Autostrada Brescia-



Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Saleri Giuseppe	Presidente	28/04/06	n/a	X				100%	1
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	28/04/06	n/a	X				87,5%	0
Saleri Ettore	Vicepresidente	28/04/06	n/a	X				100%	0
Bettinzoli Angelo	Amm. Delegato	28/04/06	n/a	X				100%	1
Bartoli Alberto	Amministratore	28/04/06	n/a	X				100%	0
Cossu Leonardo	Amministratore	28/04/06	n/a		X		X	100%	6
Papa Franco Carlo	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	62,5%	7
Bragantini Salvatore	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	75%	4
Giua Alberto Federico	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	50%	0
Ghedini Raffaele	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	75%	0
Pasotti Flavio	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	87,5%	0

Nominativo	Carica	CE	% CE	CN	% CN	CR	% CR	CCI	% CCI
Saleri Giuseppe	Presidente	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
Saleri Ettore	Vicepresidente	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
Bettinzoli Angelo	Amm. Delegato	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
Bartoli Alberto	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
Cossu Leonardo	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	P	n/a	P	100%
Papa Franco Carlo	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100%
Bragantini Salvatore	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	M	60%
Giua Alberto Federico	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	n/a		
Ghedini Raffaele	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	n/a		
Pasotti Flavio	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	n/a		

CE: Comitato Esecutivo, CN: Comitato Nomine, CR: Comitato per la Remunerazione, CCI: Comitato per il Controllo Interno
P: Presidente, M: Membro

Padova S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.;

> Franco Carlo Papa è amministratore indipendente in DMT S.p.A., Antichi Pellettieri S.p.A. e Gefran S.p.A., amministratore in IGI SGR S.p.A. e Gecofin S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Metalwork S.p.A., sindaco effettivo in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.;

> Salvatore Bragantini è Presidente di PROMAC S.p.A. e APEI SGR, Vicepresidente di IW Bank S.p.A. e amministratore di Interpump Group S.p.A.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione

del Consiglio nel corso del 2008, né successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino alla data della presente relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Affinché il ruolo di amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai consiglieri di amministrazione, decidendo in merito quanto segue:

> per gli amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;

> per gli amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato il rispetto dei sopra citati criteri per l'esercizio 2008.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2008, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in otto occasioni. La durata media degli incontri è stata di un'ora e venti minuti circa. Per l'esercizio 2009 sono programmate

cinque riunioni, delle quali una si è già tenuta in data 10 febbraio.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari e il budget della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario di Sabaf e della struttura del Gruppo ad essa facente capo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea del 28 aprile 2006 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2006-2008. Il Consiglio ha proceduto, quindi, nell'ambito della riunione consiliare per l'assegnazione dei poteri e delle deleghe di funzione, alla suddivisione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo esame delle proposte del Comitato per le Remunerazioni (di cui al successivo punto) e sentito il Collegio Sindacale. Tale disposizione è applicata a partire dalla data di prima approvazione del Manuale (19 dicembre 2006).

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Una Linea Guida applicativa del Manuale definisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, per tali intendendosi:

- le operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione di Sabaf ai sensi dello Statuto quali:
 - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
 - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del Codice Civile;
 - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie;

- le emissioni di strumenti finanziari;
- le assunzioni di mutui, le richieste di apertura di fidi bancari e il rilascio di fidejussioni;
- l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigenti, il loro licenziamento, nonché la definizione dei rapporti, anche economici, con i dirigenti;
- qualsiasi altra operazione che singolarmente considerata ecceda i limiti fissati per i consiglieri delegati di Sabaf.

Il Manuale di Corporate Governance prevede inoltre che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di tali situazioni.

Una Linea Guida applicativa del Manuale specifica che il Consiglio esamina ed approva preventivamente tutte le operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle commerciali e finanziarie ordinarie concluse a condizioni di mercato con Società controllate e collegate e con la controllante di importo non superiore a Euro 1 milione. La stessa Linea Guida delinea le misure volte ad assicurare che tali operazioni siano svolte in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza formale e sostanziale.

L'11 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha optato per l'autovalutazione dei singoli Consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione in Consiglio dei risultati emersi, al fine di individuare eventuali elementi di miglioramento.

Da un punto di vista operativo, il processo annuale di valutazione è coordinato dal Lead Independent Director, al quale spetta il compito di definire gli argomenti da trattare nel corso dell'autovalutazione. I risultati della valutazione sono stati generalmente positivi e non si sono evidenziate criticità significative.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, Angelo Bettinzoli, spetta la gestione della Società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni

aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

Presidente

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Saleri, è l'azionista di controllo di Sabaf S.p.A.; i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono figli del Presidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le proprie funzioni.

Comitato Esecutivo

Non è costituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli. Una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina tali flussi informativi, prevedendo che l'Amministratore delegato riepiloghi mediante relazione scritta le seguenti attività e operazioni svolte da Sabaf e dalle sue controllate:

- l'attività svolta nel periodo;
- le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per il Gruppo;
- le operazioni in potenziale conflitto;
- le operazioni atipiche, inusuali o concluse a condizioni non standard;
- ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno comunicare.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'Amministratore Alberto Bartoli è il Direttore Amministrativo e Finanziario della Società. Il Consiglio gli ha conferito le deleghe relativamente alle operazioni che afferiscono al suo ruolo, con il limite di 500.000 euro per singola operazione.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l'astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, due volte l'anno, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali.

La sussistenza di tali requisiti, definiti nel Manuale di

Corporate Governance con riferimento a tutti i criteri previsti dal Codice, è stata verificata per la prima volta il 19 dicembre 2006, contestualmente all'adozione del Manuale. In base ai nuovi criteri, sono stati confermati amministratori indipendenti Salvatore Bragantini, Raffaele Ghedini, Alberto Federico Giua, Franco Carlo Papa e Flavio Pasotti. Al contrario Leonardo Cossu, amministratore indipendente della Società fino a quella data, a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri ha perso la qualifica di indipendente, in quanto ricopre la carica di amministratore di Sabaf S.p.A. da oltre nove anni.

Nel corso del 2008 la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi è stata valutata in due occasioni, a febbraio e ad agosto. In tali occasioni, la Società ha applicato criteri conformi a quanto definito nel sopra citato Manuale di Corporate Governance ai fini della valutazione di indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, con esito positivo.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti in data 11 novembre 2008 in assenza degli altri amministratori, per valutare la completezza e la tempestività delle informazioni messe a loro disposizione prima di ogni riunione del Consiglio e per individuare eventuali questioni o approfondimenti da chiedere al Presidente del Consiglio.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2006 ha nominato Franco Carlo Papa quale Lead Independent Director. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Nel corso dell'esercizio il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente, al fine di assicurare che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

Inoltre, il Lead Independent Director ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore Delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, proposta dallo stesso Amministratore Delegato e adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del TUF (ovvero non ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati).

Detta procedura tende a perseguire gli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in forma completa e adeguata. I membri degli Organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Non è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più dei Comitati previsti nel Codice, né sono stati costituiti Comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

8. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del fatto che la Società è controllata di diritto da un unico azionista, non è costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la nomina degli amministratori.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per le Remunerazioni, composto da quattro membri non esecutivi, tre dei quali indipendenti.

Il Comitato non ha avuto necessità di riunirsi nel corso del 2008: le remunerazioni variabili degli amministratori sono infatti rimaste invariate rispetto a quelle deliberate nel 2007, essendo ancora in vigore il piano di stock options deliberato nel corso del 2007.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione:

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Con specifico riguardo alla parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi di crescita fissati dal Consiglio stesso;
- valutare la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro corretta applicazione (in base alle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato) e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Il 15 maggio 2007 il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Comitato per la Remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2008.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dal Gruppo, attraverso un piano di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il Comitato per il Controllo Interno ha individuato, oltre al Consigliere Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario, cinque dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche (escluso il Consigliere Alberto Bartoli), a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da Società controllate, nel corso dell'esercizio 2008 è stata di euro 663.000 (le retribuzioni da lavoro dipendente sono indicate al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente).

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'esercizio 2008, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da Società controllate.

(in migliaia di euro)

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Saleri Giuseppe	80	-	-	8	88
Saleri Gianbattista	70	-	-	-	70
Saleri Ettore	70	-	-	8	78
Bettinzoli Angelo	340	-	-	20	360
Bartoli Alberto	16	-	-	162	178
Cossu Leonardo	24	-	-	-	24
Papa Franco Carlo	24	-	-	-	24
Bragantini Salvatore	24	-	-	-	24
Giua Alberto Federico	16	-	-	-	16
Ghedini Raffaele	16	-	-	-	16
Pasotti Flavio	16	-	-	-	16

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato ha tenuto cinque riunioni nel corso dell'esercizio 2008.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre membri non esecutivi, due dei quali indipendenti. Tutti i componenti possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato il Preposto al Controllo Interno, che svolge le funzioni di segretario, la società di consulenza Protiviti quale prestatrice di servizi di Controllo Interno e, su invito del Comitato, il Direttore Amministrativo e Finanziario.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato per il Controllo Interno sono affidati i seguenti compiti:

➤ assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno;

➤ valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

➤ esprimere, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

➤ esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;

➤ valutare il piano di lavoro predisposto dalle Società di Revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

➤ vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

➤ esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni con parti correlate o nelle quali un amministratore possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato dal Consiglio di Amministrazione;

➤ svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;

➤ riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2008 il Comitato ha:

➤ valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare per quanto riguarda il trattamento contabile delle operazioni in strumenti finanziari derivati e la valutazione dei crediti;

➤ espresso la propria valutazione sulle Linee Guida relative alle attività di direzione e coordinamento e controllo nei confronti delle Società controllate;

➤ analizzato le risultanze degli interventi di Internal Audit;

➤ vigilato, mediante scambio di informazioni con la Società di Revisione, sull'efficacia del processo di revisione contabile;

➤ verificato il rispetto della normativa e delle procedure interne in materia di internal dealing e di operazioni con parti correlate;

➤ seguito l'avanzamento del progetto di implementazione di SAP.

Alle riunioni del Comitato assistono tutti i sindaci della Società.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato per il Controllo Interno dispone di un fondo spese di euro 30.000 istituito dal Consiglio di Amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2008.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel Manuale di Corporate Governance il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico (per tali intendendosi le controllate che rappresentano almeno il 25% del totale attivo ovvero del patrimonio netto ovvero dell'utile ante imposte di Gruppo, nonché le controllate, individuate dal Consiglio, che, anche al di sotto di tali soglie, concorrono allo sviluppo e al raggiungimento degli indirizzi e dei piani strategici del Gruppo) è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

➤ controlli adeguati dei rischi aziendali;

- > efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- > salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- > completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali;
- > conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Sabaf trovano fondamento:

- > nell'organizzazione del sistema di controllo interno, data dall'insieme degli attori coinvolti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità (come di seguito specificato);
- > nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. Sono inclusi, in tale ambito:
 - la carta Valori;
 - le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere;
 - i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
 - le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
 - i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali;
 - i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
 - il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci;
 - nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

Con riferimento al sistema di controllo interno sul *financial reporting*, così come introdotto dal decreto Transparency e sue s.m.i., il Gruppo ha definito un proprio Modello di Controllo Contabile approvato in data 12 febbraio 2008 che poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- > ambiente generale di controllo;
- > processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finan-

- ziaria e dei relativi controlli;
- > sistema di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria (procedure amministrativo-contabili);
- > attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli individuati,

cui si aggiungono istruzioni e norme interne attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

Relativamente alle Società controllate, ancorché nessuna sia qualificata di rilievo strategico, il Consiglio di Amministrazione ha definito linee di indirizzo su specifici aspetti del controllo interno, in corso di adozione e attuazione da parte delle controllate.

Faringosi Hinges ha avviato nel 2007 un progetto finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'allineamento dei meccanismi organizzativi e di controllo esistenti rispetto alle previsioni del Decreto Legislativo 231 e della Legge 262/2005. Nel corso del 2008, la Società ha adottato il Modello 231 e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Sabaf do Brasil ha avviato nel 2008 il processo di adeguamento del proprio sistema di controllo interno in conformità alle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo.

Una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance disciplina analiticamente i processi informativi e valutativi attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esprime la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo. Il processo, coordinato dal Preposto al Controllo Interno, coinvolge tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno del Gruppo.

Per l'esercizio 2008 la valutazione di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- > variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa;
- > variazioni nelle deleghe e nelle procure;
- > conformità alla Legge 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria;
- > implementazione del nuovo sistema ERP;
- > operazioni in strumenti finanziari derivati;
- > operazioni con parti correlate, operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto;
- > monitoraggio dei sistemi di controllo interno delle Società controllate;
- > principali contenziosi in essere.

Risultati delle attività di verifica svolti dagli organi di controllo interni ed esterni:

- > informazioni dalla Società di Revisione;
- > risultati delle attività di verifica del Collegio Sindacale;
- > risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza;
- > risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit;
- > risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale;
- > incontri tra gli organi di controllo;
- > informazioni dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- > informazioni dal responsabile dei sistemi informativi;
- > informazioni dal Dirigente Preposto.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno in essere nel corso del 2008 sia risultato sostanzialmente adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche del Gruppo e complessivamente idoneo a consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, l'**Amministratore Delegato** ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno, provvedendo a:

- > progettare, realizzare e gestire il sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal Audit;
- > aggiornare il sistema di controllo interno rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- > curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha nominato in data 25 maggio 2006 il Preposto al Controllo Interno per il triennio 2006-2008. Il Manuale di Corporate Governance della Società, in attuazione del Codice, prevede attualmente che l'Amministratore Delegato proponga al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno. Tale disposizione formale sarà attuata a partire dalla prossima nomina.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ha nominato Gianluca Beschi Preposto al Controllo Interno per il triennio 2006-2008.

Per l'esercizio 2008 è stata prevista una remunerazione specifica, pari a euro 5.000, per il ruolo di Preposto al Controllo Interno.

Nell'espletamento della sua funzione, il Preposto al Controllo Interno riporta direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce, almeno semestralmente, del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. Il dott. Beschi riveste inoltre il ruolo di Investor Relations Manager, in staff alla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il 15 maggio 2007 il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Preposto al Controllo Interno per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2008. Nel corso del 2008 il Preposto al Controllo Interno ha, in particolare:

- assistito l'Amministratore Delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno;
- pianificato le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno effettuate dalla Funzione di Internal Audit nel corso dell'esercizio;
- verificato che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate;
- coordinato e favorito lo scambio di informazioni tra gli organi preposti al controllo;
- riferito del proprio operato e dei risultati delle attività svolte al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- coordinato il processo di raccolta e analisi delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del sistema di controllo interno.

Le attività di Internal Audit sono state affidate alla società indipendente, prestatrice di servizi di Controllo Interno, Protiviti S.r.l. in quanto internamente non disponibili le risorse e le professionalità per l'istituzione di tale funzione.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, che prevede una responsabilità amministrativa della società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse della società.

Sabaf S.p.A., con l'adozione del Modello Organizzativo, si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento nonché di protocolli che, nel rispetto del sistema di attribuzione di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto Legislativo ed alle successive modificazioni intervenute, sia in termini di prevenzione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi, che in termini di controllo dell'attuazione del Modello Organizzativo e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo si compone di una **Parte Generale**, descrittiva dei principi posti alla base dello stesso nonché delle finalità che Sabaf S.p.A. si prefigge con la sua adozione, e di **una serie di Parti Speciali** che individuano e regolano i comportamenti specifici da tenere nelle aree individuate come potenzialmente a rischio in Sabaf S.p.A., in relazione alle differenti tipologie di Illeciti Amministrativi. Nella definizione del Modello, Sabaf S.p.A. ha provveduto ad analizzare le attività aziendali, i processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree aziendali nonché i sistemi di controllo interno.

Al termine di tale analisi sono state individuate le seguenti aree di attività potenzialmente a rischio:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione derivanti dal normale esercizio delle attività aziendali (es.: gestione delle visite ispettive da parte di funzionari pubblici) e attività strumentali alla realizzazione dei relativi Illeciti Amministrativi (es.: gestione dei flussi finanziari);
- predisposizione di dati economici, patrimoniali e finanziari per la successiva comunicazione;
- rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- gestione, circolazione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate;
- gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro.

In relazione a tale potenziale profilo di rischio, Sabaf S.p.A. ha ritenuto quindi di regolamentare i processi con riferimento alle seguenti tipologie specifiche di Reati e Illeciti previste dal Decreto Legislativo: articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo (reati contro la

Pubblica Amministrazione), articolo 25 ter (reati societari), dell'articolo 26 sexies (abusi di mercato) e dell'art. 25 septies (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro).

Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), cui sono affidati compiti di valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello attraverso verifiche continuative su singoli atti, sul rispetto dei protocolli adottati, sul livello di conoscenza del Modello nell'ambito dell'organizzazione, nonché su specifiche segnalazioni di violazione e, infine, di cura circa l'aggiornamento del Modello. Il Modello prevede che la scelta ricada su un organismo plurisoggettivo, composto da un numero minimo di due membri, con competenze in ambito legale, giuslavoristico, contabile, ispettivo e di controllo interno. Almeno uno dei membri dell'OdV è scelto fra soggetti interni alla Società (identificato nel Preposto al Controllo Interno), mentre almeno uno è scelto tra soggetti esterni, particolarmente qualificati e con esperienza nel settore nel quale opera Sabaf S.p.A.

Il 2 agosto 2006 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha nominato l'Organismo di Vigilanza per il triennio 2006 - 2008. L'Organismo è composto da Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno e da Nicla Picchi, legale indipendente dalla Società.

Nel 2008, l'Organismo di Vigilanza, ha valutato la necessità di provvedere ad ulteriori aggiornamenti del Modello: ha ritenuto non necessario integrare tale documento in relazione ai reati di riciclaggio e ai delitti informatici considerandoli di rilevanza non significativa per le Società del Gruppo.

La parte generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo: <http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/modcon.pdf>

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è AGN SERCA s.n.c. L'incarico, conferito dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2006, è relativo al triennio 2006-2008.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sabaf S.p.A., con specifica modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 (e successive modifiche). Tale variazione statutaria è intervenuta con deli-



bera dell'Assemblea dei Soci, riunita in sede Straordinaria, in data 2 agosto 2007. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il dott. Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario.

Lo Statuto dispone che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché – in ogni caso – di una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria e b) gestione e controllo delle relative procedure, nonché c) di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina e alla revoca del Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha dotato il Dirigente Preposto dei seguenti mezzi e poteri:

- avere contatti diretti con la Società di Revisione, il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- acquisire, controllare e verificare informazioni e notizie, presso tutti i livelli gerarchici equivalenti o superiori, anche nelle linee gerarchiche inferiori non dipendenti dal dirigente stesso; gli stessi poteri potranno essere esercitati anche nei confronti delle controllate e delle gerarchie societarie delle società oggetto del consolidamento;
- disporre di canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infraziondiale;
- disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della Società;
- predisporre procedure amministrative e contabili;
- dotarsi di strumenti di controllo di gestione, anche informatici (sia hardware che software) nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- attribuire compiti, responsabilità e tempistiche per la raccolta e verifica delle informazioni;
- avvalersi di consulenza specialistica esterna per affrontare temi particolari, conferendo incarichi professionali nel limite di spesa di euro 50.000 annui;
- impiegare la funzione di Internal Audit ai fini della legge 262;
- partecipare a convegni, corsi di formazione, seminari per aggiornamento;
- convocare a sua discrezione personale dell'azienda al fine di aggiornare, addestrare e sensibilizzare il personale stesso agli obblighi.

La Società ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e controllo dell'informativa finanziaria del

Gruppo e le caratteristiche e le modalità operative di gestione del sistema di controllo amministrativo-contabile. In tale ambito, la Società ha altresì rivisto e integrato le principali procedure amministrative. Il processo, avviato nel 2008 proseguirà per tutto il 2009 e terrà conto di eventuali modifiche organizzative e di processo, anche in considerazione del passaggio ad un nuovo sistema informatico.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato una Linea Guida applicativa del Manuale di Corporate Governance per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste di essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate.

La Linea Guida prevede che tali operazioni – ad eccezione di quelle commerciali e finanziarie ordinarie concluse a condizioni di mercato con Società controllate e collegate e con la controllante di importo non superiore a euro 1 milione – devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione riceve dall'Amministratore Delegato, anche con il supporto del Preposto al Controllo Interno, un'adeguata informativa sull'operazione da approvare, con particolare riferimento alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione, alle condizioni, anche economiche, per la realizzazione dell'operazione, al procedimento valutativo seguito, agli interessi e le motivazioni sottostanti, agli eventuali rischi per il Gruppo.

Tutte le operazioni con parti correlate, anche se concluse per il tramite di Società controllate, devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale, intendendosi (i) per correttezza sostanziale la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico (quando, ad esempio, il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato), (ii) per correttezza procedurale il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

È richiesto il preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno di Sabaf nei seguenti casi:

- operazioni con parti correlate atipiche o inusuali, ovvero che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni risultano estranee al normale corso degli affari della Società ovvero presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte;
- operazioni con parti correlate a condizioni non standard, ovvero a condizioni non allineate a quelle di mercato o diverse da quelle che sarebbero state previste nei rapporti con soggetti non parti correlate;
- operazioni con parti correlate che per oggetto, cor-

rispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza e completezza delle informazioni, anche contabili (ex art. 71 bis del Regolamento degli Emittenti di Consob).

Il Preposto al Controllo Interno verifica la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano e al fine di evitare che l'operazione sia conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate fra parti non correlate, il Consiglio di Amministrazione ovvero il Comitato per il Controllo Interno possono richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti, che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o sulla legittimità della stessa.

Nel corso del 2008 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con le Società controllate, concluse a condizioni di mercato.

La stessa Linea Guida definisce altresì le soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In presenza di un interesse deve essere tenuto il seguente comportamento:

- qualora l'operazione sia soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore portatore di un interesse deve informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio prima dell'inizio della discussione consiliare, specificando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse sottostante (anche se potenziale o per conto di terzi), e deve allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della discussione e della conseguente delibera;
- qualora l'operazione rientri nei poteri dell'Amministratore Delegato, portatore di un interesse, quest'ultimo si astiene dal compiere l'operazione, sottoponendola ad approvazione del Consiglio di Sabaf.

In entrambi i suddetti casi, la delibera del Consiglio deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società dell'operazione.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2007, che ha deliberato l'adeguamento dello Statuto sociale alle nuove disposizioni del TUF, ha tra l'altro modificato la disci-

plina del voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, al fine di tener conto delle nuove previsioni di cui all'art. 148 TUF e del Regolamento Emittenti.

La suddetta normativa prevede:

- il voto di lista per l'elezione dei membri effettivi e dei membri supplenti del Collegio Sindacale, stabilendo che almeno uno dei membri effettivi e uno dei membri supplenti debbano essere espressione della minoranza;
- una quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste dei candidati pari a quella prevista per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- l'obbligo di riservare la presidenza del Collegio Sindacale al sindaco effettivo nominato dalla minoranza;
- le cause di incompatibilità e di decadenza dei sindaci;
- i requisiti di onorabilità e professionalità;
- i limiti al cumulo degli incarichi.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 per cento del capitale con diritto di voto.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in assoluto, sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella sezione della lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di azionisti che non siano collegati agli azionisti di riferimento ai sensi della normativa applicabile, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

15. SINDACI

L'assemblea del 29 aprile 2008 ha nominato nuovi sindaci effettivi il dott. Enrico Broli e il dott. Renato Camodeca, in sostituzione del dott. Eugenio Ballerio e del dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli, che avevano rassegnato le dimissioni dalla carica di membri effettivi del Collegio Sindacale per superamento del limite al cumulo di incarichi. Al termine della stessa assemblea ha presentato le dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Italo Lucchini, sempre a causa del superamento del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 148-bis del

D.Lgs. 58/1998 e dalla normativa regolamentare vigente. Al dott. Lucchini è subentrato il dott. Pierluigi Bellini, sindaco supplente tratto dalla stessa lista di minoranza.

Di conseguenza, il Collegio Sindacale di Sabaf S.p.A., in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio 2008, è attualmente così composto: Pierluigi Bellini (Presidente), Enrico Broli e Renato Camodeca (Sindaci effettivi).

I curricula dei sindaci sono disponibili sul sito internet della società alla sezione Investor Relations/Corporate Governance/Organi Sociali.

Tutti i sindaci della Società svolgono la professione di dottore commercialista.

Nel 2008 il Collegio Sindacale si è riunito in cinque occasioni, di cui tre successive al mese di maggio. Il Collegio Sindacale ha valutato, per l'esercizio 2008, l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla totalità dei membri. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che ciascun sindaco si impegni ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione relativa a Sabaf o alle sue controllate. Nel corso del 2008 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i Sindaci abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nel corso del 2008 il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- si è coordinato con il Preposto al Controllo Interno, la funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo Interno, mediante:
 - gli incontri semestrali di scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono funzioni di controllo;

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice	% part. Riunioni C.S.	Altri incarichi ¹
Lucchini Italo	Presidente	28/04/2006 28/04/2009	m	X	100%	n/a
Ballerio Eugenio	Sindaco Effettivo	28/04/2006 28/04/2009	M	X	100%	n/a
Seccamani Mazzoli Giovannimaria	Sindaco Effettivo	28/04/2006 28/04/2009	M	X	100%	n/a
Bellini Pierluigi	Sindaco Supplente	28/04/2006 28/04/2009	m	n/a	n/a	n/a
Bellini Pierluigi	Presidente	29/04/2008 28/04/2009	m	X	100%	16
Broli Enrico	Sindaco Effettivo	29/04/2008 28/04/2009	M	X	100%	27
Camodeca Renato	Sindaco Effettivo	29/04/2008 28/04/2009	M	X	100%	5
Guidetti Paolo	Sindaco Supplente	28/04/2006 28/04/2009	M	n/a	n/a	n/a

M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza

¹ - Incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII del Codice Civile



- l'invito al Preposto al Controllo Interno a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale;
- la partecipazione di tutti i suoi membri alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Gianluca Beschi ricopre il ruolo di Investor Relations Manager. Non è stata costituita una struttura aziendale specifica, in quanto, anche in considerazioni delle dimensioni della Società, le funzioni sono svolte direttamente dall'Investor Relations Manager.

17. ASSEMBLEE

Ferme le norme di legge in materia di sollecitazione e raccolta di deleghe, nelle Assemblee l'azionista può farsi rappresentare nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea tutti i soci muniti della certificazione rilasciata dall'intermediario autorizzato che effettua la comunicazione di cui all'articolo 2370 comma 2° del c.c. almeno due giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell'Assemblea. Le azioni o la relativa certificazione non possono essere ritirate prima della fine dell'Assemblea e comunque per l'intervento in Assemblea valgono le norme di legge.

L'Assemblea dei Soci ha approvato un regolamento assembleare, avente l'obiettivo di disciplinare l'ordinato svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie, favorendo al contempo la partecipazione degli azionisti e l'esercizio dei diritti di voto medesimi. Il regolamento è disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo:

<http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/regs02.pdf>

Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi. Il Presidente e, su suo invi-

to, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2008 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato o nella composizione della compagine sociale per cui il Consiglio dovesse valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance dal 31 dicembre 2008 e fino alla data della presente relazione.



MERCURIO (MERCOLEDÌ)

Mercurio è il nome del dio della mitologia greca e romana dell'eloquenza, del commercio e dei ladri. La sua bacchetta, il Caduceo, è divenuta simbolo della medicina. Essendo il messaggero degli dei viene spesso raffigurato con le ali ai piedi. A Roma, un tempio a lui dedicato, venne eretto nel Circo Massimo sul colle Aventino, nel 495 a.C..

Il fatto che lo stesso dio protegga ladri, medici e commercianti indica, ironicamente, la loro considerazione presso il mondo classico. Nella mitologia greca Mercurio (Hermes), figlio di Giove e della ninfa Maia, era il messaggero degli dèi, dio protettore dei viaggi e dei viaggiatori, della comunicazione, dell'inganno, dei ladri, dei truffatori, dei bugiardi, delle sostanze, della divinazione. Tra gli altri ruoli, Hermes era anche il portatore dei sogni e il conduttore delle anime dei morti negli inferi.



SOSTENIBILITA' SOCIALE

SABAF E COLLABORATORI	44
SABAF E AZIONISTI	56
SABAF E CLIENTI	58
SABAF E FORNITORI	62
SABAF E FINANZIATORI	63
SABAF E CONCORRENTI	64
SABAF E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	64
SABAF E COLLETTIVITÀ	65

SABAF E COLLABORATORI

IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI

> Valorizzare il contributo del capitale umano nei processi decisionali, favorendo l'apprendimento continuo, la crescita professionale e la condivisione della conoscenza.

> Assicurare che il rapporto di lavoro si basi sulla pari dignità delle parti e sul rispetto delle aspettative legittime dei dipendenti.

> Promuovere in tutti i Paesi in cui la società opera il rispetto dei fondamentali Diritti Umani dei lavoratori attraverso l'applicazione dei principi fissati nella norma SA 8000 e relativi a lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.

> Valorizzare e rispettare le diversità, evitare ogni forma di discriminazione per ragioni legate al sesso, all'orientamento sessuale, all'età, alla nazionalità, allo stato di salute, alle opinioni politiche, alla razza e alle credenze religiose in tutte le fasi del rapporto di lavoro.

> Tutelare l'integrità fisica, culturale e morale delle persone garantendo un ambiente di lavoro sano e sicuro.

> Adottare criteri di merito e competenza nei rapporti di lavoro, esercitando l'autorità con equità.

> Evitare ogni forma di *mobbing* a danno dei lavoratori.

> Promuovere il dialogo a sostegno dei processi decisionali, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità interne. Favorire il rapporto di gruppo e la diffusione della creatività, al fine di permettere la piena espressione delle capacità individuali, coerentemente con gli obiettivi aziendali.

> Adottare un sistema di comunicazione a due vie che favorisca il dialogo e consenta ai dipendenti di manifestare serenamente le proprie opinioni ed eventuali preoccupazioni.

> Informare in modo chiaro e trasparente sulle mansioni da svolgere e sulla funzione ricoperta, sull'andamento dell'azienda e sulle evoluzioni del mercato.

> Favorire un clima aziendale basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sulla chiarezza nelle comunicazioni, attraverso uno scambio di opinioni sereno, chiaro e privo di frasi offensive.

> Evitare ogni forma di discriminazione e di favoritismo nella fase di assunzione del personale; la selezione avviene in base alla rispondenza dei profili dei candidati alle esigenze dell'azienda.



LA NORMA SA8000

Il sistema di responsabilità sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA8000, per il quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2005. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il management, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.

Attraverso l'attuazione della SA8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni.

Durante l'anno è stato mantenuto un costante dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA8000.

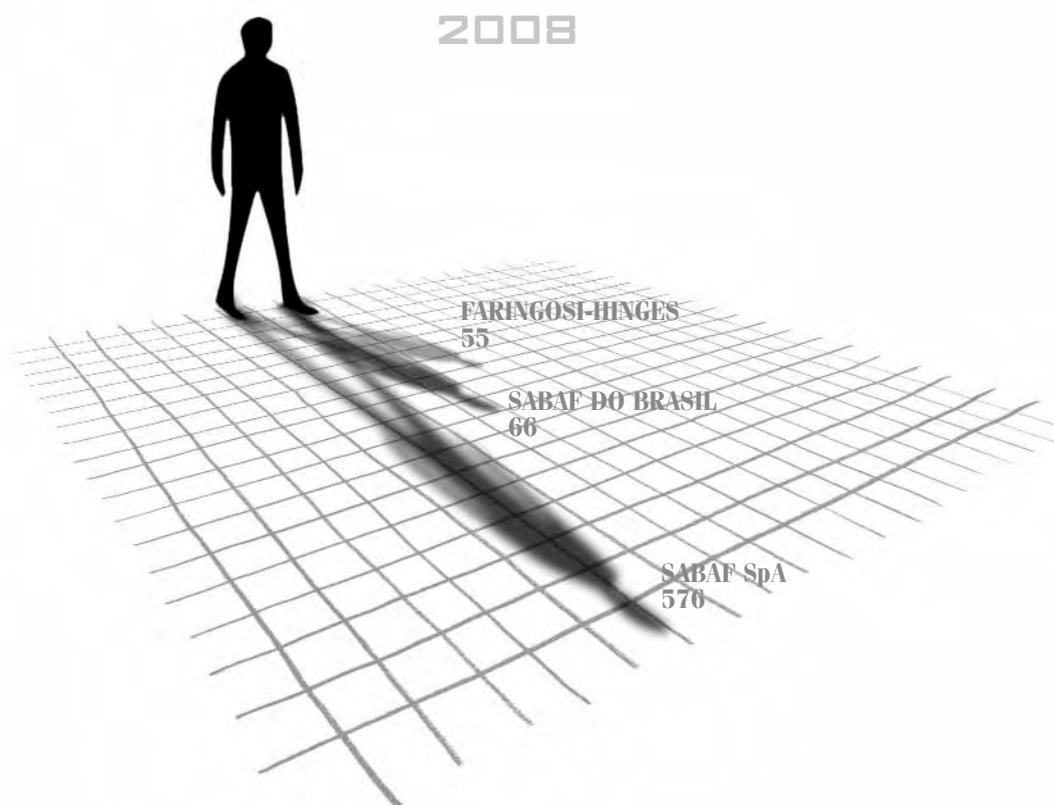
Il sistema di gestione della responsabilità sociale è stato verificato dal CISE il 20 giugno 2008. A dicembre 2008, in concomitanza della scadenza del rapporto con il CISE, Sabaf S.p.A. ha richiesto ad IMQ / IQ NET la rivalutazione del sistema, al fine del mantenimento della certificazione in conformità allo standard SA8000 (Edizione 2008). La variazione dell'ente certificatore è diretta ad unificare la certificazione dei sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale - tra loro integrati - sotto un unico Ente. L'audit di rivalutazione si è svolto nel mese di febbraio 2009 ed ha confermato che il sistema è applicato efficacemente. Sono state rilevate due non conformità minori, per le quali sono state predisposte le necessarie azioni correttive.



**POLITICA DELLE ASSUNZIONI,
COMPOSIZIONE E VARIAZIONE
DEL PERSONALE**

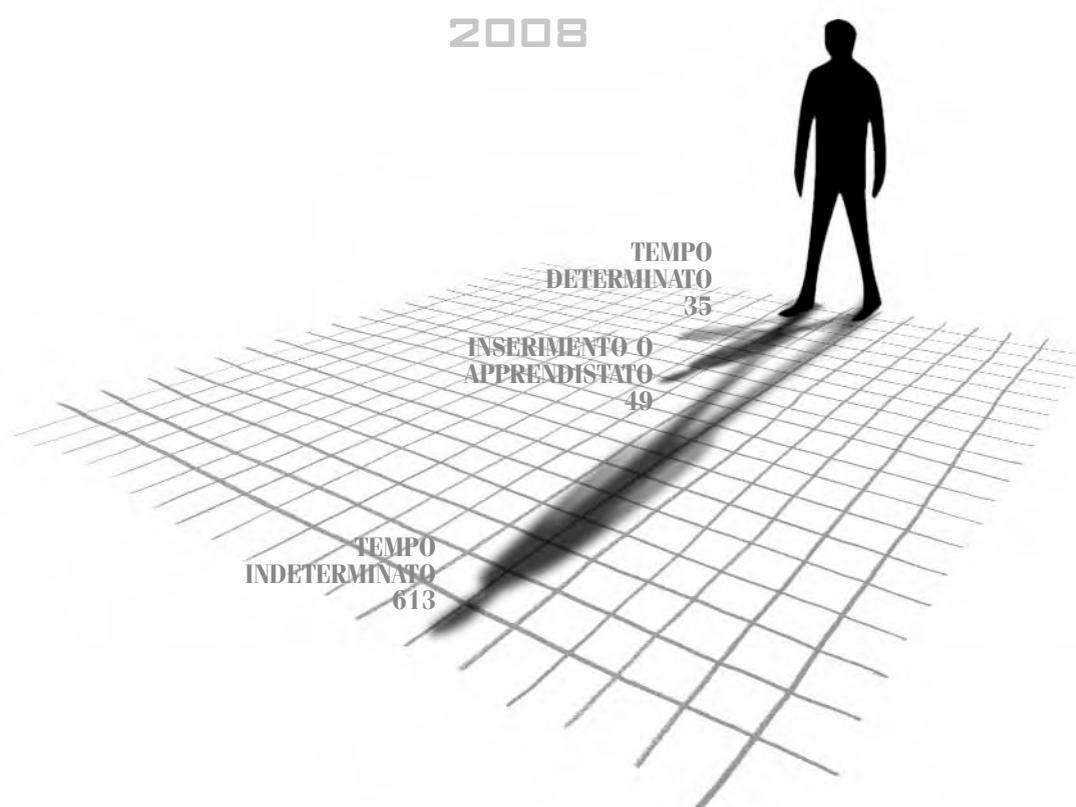
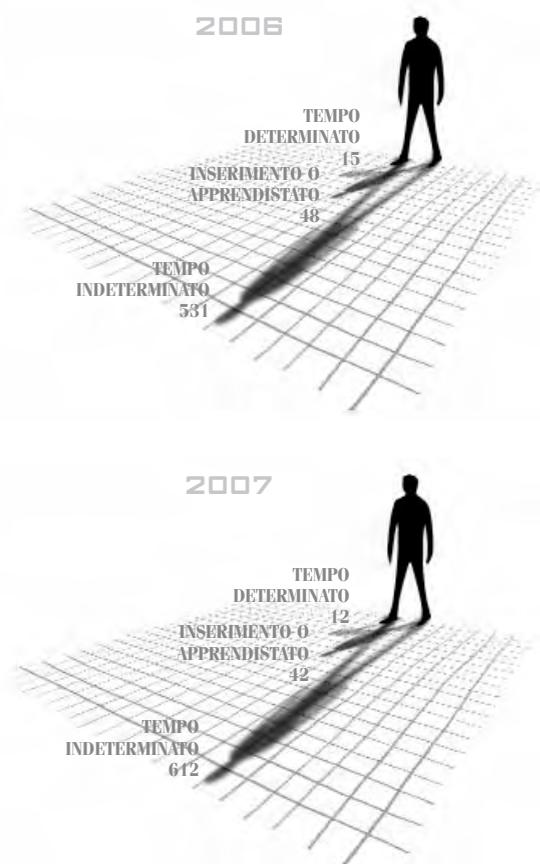
Al 31 dicembre 2008 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 697, rispetto ai 666 di fine 2007 (+5%).

**SUDDIVISIONE DEL PERSONALE
PER SOCIETÀ DEL GRUPPO**



Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 613 (87,9%) dipendenti a tempo indeterminato, 49 (7,0%) con contratto di inserimento o apprendistato e 35 (5,0%) a tempo determinato.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



PERSONALE TEMPORANEO [CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO]

PERSONALE TEMPORANEO	2008	2007	2006
Gennaio	140	126	136
Febbraio	147	139	130
Marzo	134	127	116
Aprile	139	106	104
Maggio	134	89	125
Giugno	168	141	159
Luglio	168	151	165
Agosto	161	130	153
Settembre	162	154	134
Ottobre	160	154	103
Novembre	129	139	119
Dicembre	43	140	123
MEDIA ANNUA	140	133	131

Nel corso del 2008 sono stati assunti nelle società del Gruppo Sabaf 74 ex lavoratori temporanei (63 nel 2007).

Il Gruppo Sabaf ricorre al lavoro somministrato per le finalità consentite dalla normativa vigente. A partire dal mese di novembre 2008 si è manifestata in modo improvviso una drastica contrazione degli ordini da parte di tutti i principali clienti; il Gruppo ha di conseguenza ridotto i propri livelli di attività e significativamente limitato i contratti di lavoro somministrato. In assenza di segnali di ripresa del mercato, tale tendenza è proseguita nei primi mesi del 2009.

Nel 2008 Sabaf ha ospitato 10 giovani in *stage*, studenti di scuola media secondaria (5 nel 2007). In particolare, gli studenti di alcune scuole superiori della provincia di Brescia hanno svolto presso Sabaf degli *stage* formativi della durata di una settimana, nel corso dei quali hanno potuto approfondire le loro conoscenze nel settore meccanico.

MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE NELL'ANNO 2008

SABAF S.P.A.

	31/12/07	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/08
Dirigenti	6	0	1	2	7
Impiegati e quadri	112	16	14	-2	112
Operai	418	74	35	0	457
TOTALE	536	90	50	0	576

FARINGOSI-HINGES S.R.L.

	31/12/07	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/08
Dirigenti	1	0	0	0	1
Impiegati e quadri	17	1	1	0	17
Operai	39	2	4	0	37
TOTALE	57	3	5	0	55

SABAF DO BRASIL LTDA

	31/12/07	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/08
Dirigenti	1	0	1	1	1
Impiegati e quadri	15	9	13	2	13
Operai	57	48	50	-3	52
TOTALE	73	57	64	0	66

TOTALE GRUPPO

	31/12/07	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/08
Dirigenti	8	0	2	3	9
Impiegati e quadri	144	26	28	0	142
Operai	514	124	89	-3	546
TOTALE	666	150	119	0	697

MOTIVAZIONI DELLA RISOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO NELL'ANNO 2008

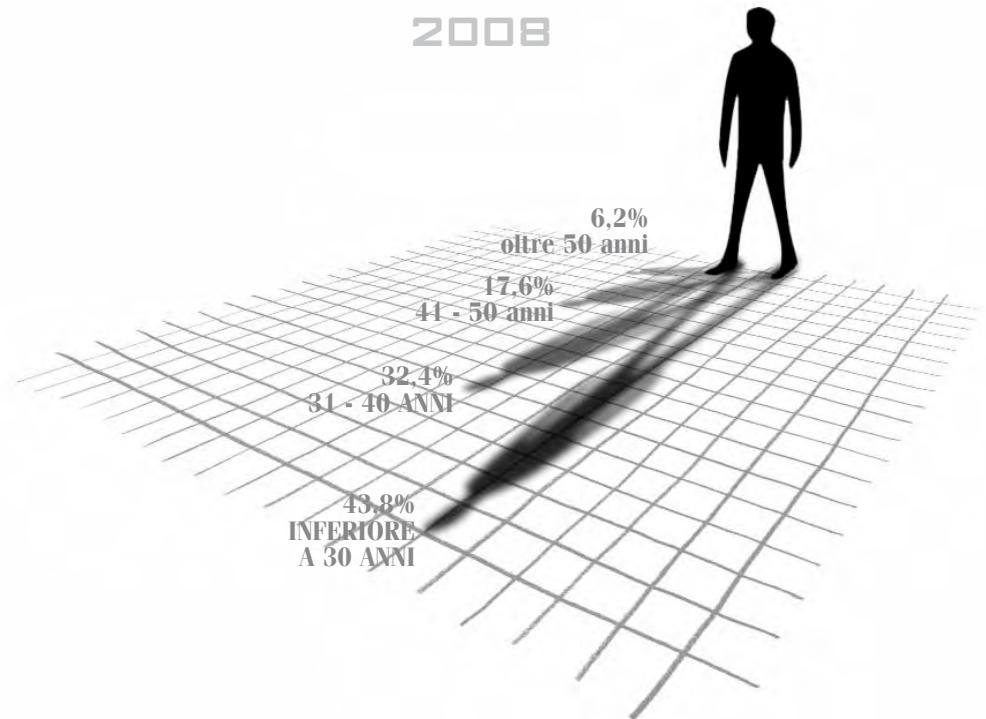
Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Dimissioni	0	1	12	52	65
Pensionamento	0	0	7	6	13
Termine contratto	0	0	1	2	3
Licenziamento	2	1	6	24	33
Mancato superamento periodo di prova	0	0	0	5	5
TOTALE	2	2	26	89	119

L'alto turnover presso Sabaf do Brasil risente del trasferimento dello stabilimento produttivo da Guarulhos a Jundiá (circa 80 km di distanza), avvenuto nel corso del 2007, e della forte offerta di lavoro nell'area di Jundiá, caratterizzata da un importante sviluppo industriale. Anche al fine di ridurre il turnover, nel corso del 2008 Sabaf do Brasil ha avviato un impor-

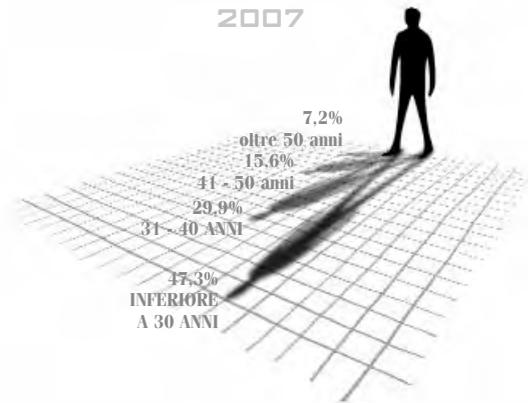
tante progetto sul fronte della gestione delle risorse umane. Uno degli elementi prioritari del progetto è rappresentato dal "programma di integrazione", volto al rafforzamento della cultura aziendale, del senso di appartenenza e di identità, con l'obiettivo di ridurre il turnover di almeno il 50% nel 2009.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ

2008



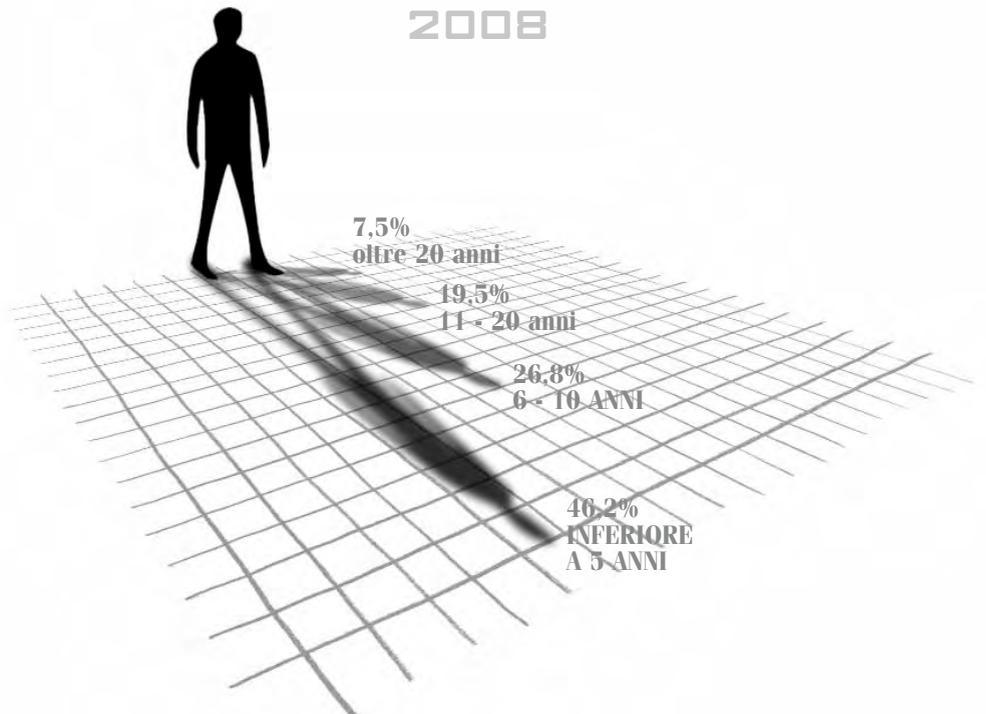
2007



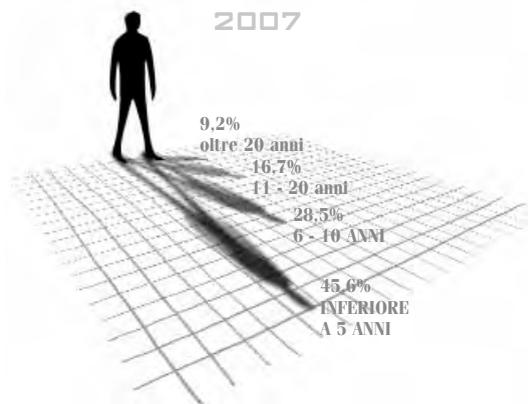
L'età media dei dipendenti del Gruppo (35 anni) testimonia una realtà in continua crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf. L'età minima del personale impiegato dal Gruppo è di 17 anni.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

2008



2007



Sabaf è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.



SUDDIVISIONE PER FUNZIONE ⁵

Area	2007			2008		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Produzione	311	159	470	320	171	491
Qualità	40	26	66	37	30	67
Ricerca e sviluppo	36	3	39	34	3	37
Logistica	26	3	29	23	3	26
Amministrazione	11	18	29	12	21	33
Vendite	11	10	21	10	12	22
Servizi	2	5	7	6	10	16
Acquisti	3	2	5	2	3	5
TOTALE	440	226	666	444	253	697

POLITICA DELLE ASSUNZIONI

Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione. La procedura di selezione, prevede, tra l'altro:

> che il processo di selezione si svolga in almeno due fasi con due referenti differenti;

> che per ogni posizione siano valutati almeno due candidati.

La valutazione dei candidati si basa sulla loro formazione, le precedenti esperienze maturate, le loro aspettative, il loro potenziale, declinandoli sulle specifiche esigenze aziendali.

A tutti i neoassunti sono consegnate la Carta Valori e la Norma SA8000, oltre ad una copia del CCNL e del manuale di lettura della busta paga.

SUDDIVISIONE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	2007				2008			
	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	
Laurea	35	5	40	6,0%	35	7	42	6,0%
Diploma superiore	179	71	250	37,5%	221	87	308	44,2%
Licenza media	185	133	318	47,7%	176	150	326	46,8%
Licenza elementare	41	17	58	8,7%	12	9	21	3,0%
TOTALE	440	226	666	100%	444	253	697	100%

FORMAZIONE

Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili

di riferimento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

	2007			2008		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Formazione a neoassunti, apprendisti, contratti d'inserimento	11.586	4.153	15.739	11.560	4.970	16.530
Sistemi informatici	1.220	410	1.630	1.616	1.109	2.725
Formazione tecnica	709	379	1.088	1.300	804	2.104
Sicurezza, ambiente e responsabilità sociale	815	223	1.038	1.380	531	1.911
Amministrazione e organizzazione	495	218	713	169	213	382
Lingue straniere	263	310	573	95	74	168
Altro	60	0	60	153	132	285
Totale ore di formazione ricevute	15.148	5.693	20.841	16.273	7.833	24.105
Ore di formazione erogate dai formatori interni	5.460	967	6.427	19.001	4.971	23.971
TOTALE	20.608	6.660	27.268	35.273	12.803	48.076

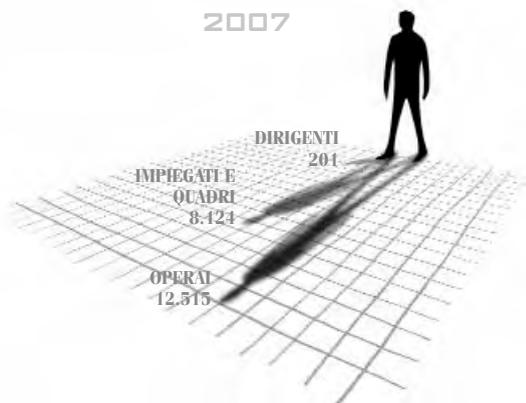
⁵ - Il dato 2007 è stato ricalcolato per renderlo omogeneo con la nuova classificazione adottata nel 2008

Il significativo aumento delle ore di formazione è legato principalmente:

> all'elevato numero di neoassunti, molti dei quali non hanno maturato precedenti esperienze lavorative e pertanto necessitano di più lunghi periodi di formazione iniziale;

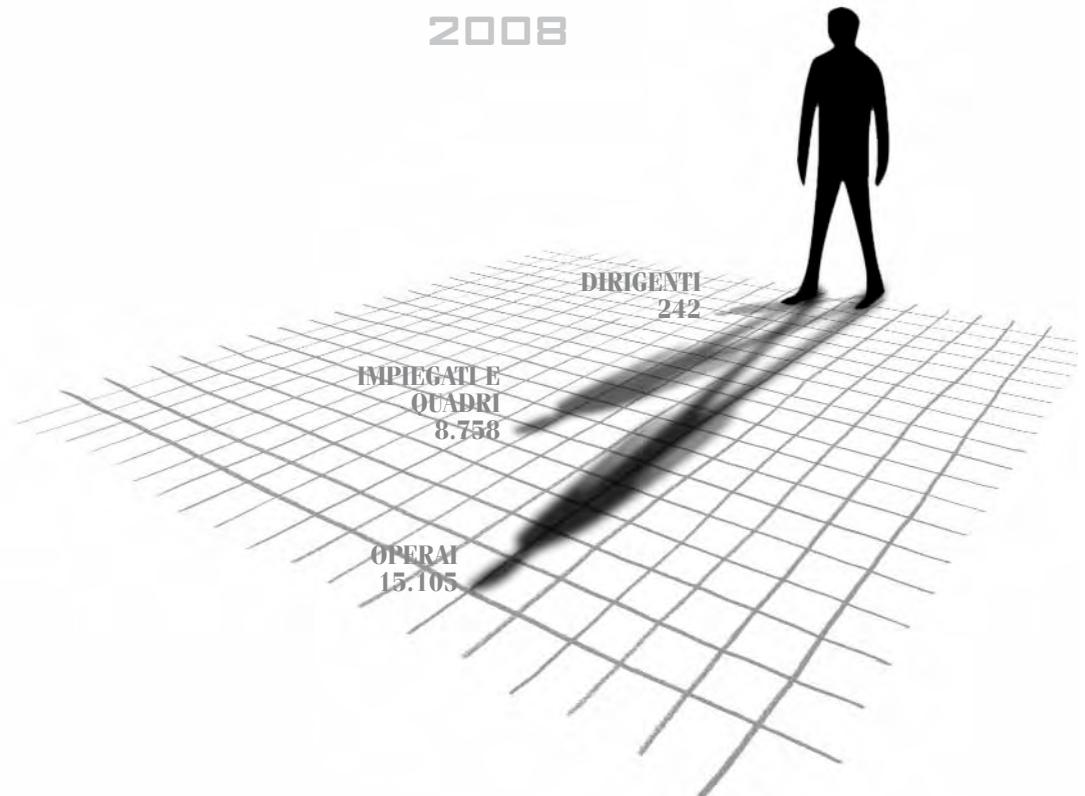
> all'implementazione del nuovo sistema informatico SAP, per il quale è stata erogata formazione a circa 150 utenti.

Si segnala che, a partire dal 2008, le ore erogate dai formatori interni, rilevate in modo più puntuale, includono anche la formazione impartita ai collaboratori con contratto di somministrazione (pari a 13.132 ore).



Nel 2008 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo – esclusa la valorizzazione delle ore erogate dai formatori interni - è stato di circa 645.000 euro (circa 550.000 euro nel 2007).

ORE DI FORMAZIONE RICEVUTE PER CATEGORIA



COMUNICAZIONE INTERNA

Con l'obiettivo principale di ridurre la distanza tra dipendenti ed azienda e di sviluppare un dialogo continuo tra tutti i livelli aziendali, Sabaf pubblica trimestralmente un *Magazine* in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e trattati argomenti di interesse comune.

I temi più rilevanti affrontati nel 2008 sono stati: le relazioni industriali, il rapporto tra scuola e impresa, le strategie aziendali, le risposte alla crisi incombente.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.

In diversi punti dello stabilimento sono state allestite bacheche, dove periodicamente vengono esposte, oltre alle comunicazioni organizzative, sindacali e ai comunicati stampa, informazioni su iniziative di carattere culturale o sociale e convenzioni aziendali.

IL PROGETTO HUMAN RESOURCES IN SABAF DO BRASIL

Sabaf do Brasil ha vissuto significativi cambiamenti nel corso del 2007 e del 2008. Lo spostamento della sede da Guarulhos a Jundiaí, un'importante crescita dei livelli di attività, una profonda riorganizzazione interna, culminata con la nomina di un nuovo amministratore delegato a partire da luglio 2008 sono eventi che hanno comportato altrettante sfide per il gruppo. In tale contesto, la gestione delle risorse umane ha richiesto una particolare attenzione. Da un lato sono stati introdotti cambiamenti procedurali volti ad allineare le modalità operative in Sabaf do Brasil con quelle della capogruppo. Numerose sono poi le iniziative intraprese per rafforzare il senso di appartenenza, la motivazione e il livello di soddisfazione dei collaboratori. Sono state attivate nuove forme di comunicazione interna, che includono la comunicazione visiva (bacheche e immagini) e la realizzazione di una newsletter mensile. Sono stati istituzionalizzati numerosi momenti di informazione e di confronto, formali e informali, tra management e staff. Tra gli obiettivi del programma figurano la riduzione del turnover e dell'assenteismo di almeno il 50% entro il 2009.

LE DIVERSITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

Sabaf è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 36,3% dell'organico (33,9% nel 2007).

La Società, compatibilmente con le esigenze organizzative e di produzione, è attenta alle necessità di

carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2008 il Gruppo Sabaf ha concesso complessivamente 36 contratti part-time (a 3 impiegate, 29 operaie, 2 operai e 2 operai apprendisti), pari al 5,2% del totale (38 contratti nel 2007).

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO

	2007		2008		BENCHMARK ⁶
	Numero	%	Numero	%	%
Uomini	440	66,1%	444	63,7%	85,5%
Donne	226	33,9%	253	36,3%	14,5%
TOTALE	666	100%	697	100%	100%

Confrontando la distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso nel Gruppo Sabaf con la media delle aziende metalmeccaniche italiane, emerge come nel suo settore Sabaf si distingue per l'alta presenza di personale femminile.

SUDDIVISIONE PER CATEGORIA

Qualifica		2007	2008
OPERAI E EQUIPARATI	UOMINI	336	344
	DONNE	180	202
IMPIEGATI e QUADRI	UOMINI	97	92
	DONNE	45	50
DIRIGENTI	UOMINI	7	8
	DONNE	1	1
TOTALE		666	697

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI ⁷

	2007	2008	BENCHMARK ⁸
Lavoratori extracomunitari	50	59	
Percentuale sul totale dei lavoratori	8,40%	9,35%	2,69%

Nel Gruppo Sabaf lavorano 22 persone diversamente abili, di cui 5 a tempo parziale. Per la Società assumere annualmente persone con disabilità non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto la volontà di favorirne l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi. E' in esse-

re un accordo fra Sabaf S.p.A. e il Collocamento Mirato per un programma occupazionale che prevede il graduale inserimento di lavoratori diversamente abili.

6 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Distribuzione dell'occupazione per sesso (2006), <http://www.federmeccanica.it>

7 - Il dato si riferisce solo alle società italiane, esclusa Sabaf do Brasil.

8 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Lavoratori extracomunitari (2006) <http://www.federmeccanica.it>

SISTEMI DI REMUNERAZIONE, INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE

I dipendenti Sabaf S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

- un superminimo per livello,
- un premio di produzione per livello,
- un premio di risultato fisso per tutti i livelli,
- un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli.

Un premio specifico spetta ai dipendenti in forza con contratto di inserimento e apprendistato.

Come avvenuto a partire dalla sua introduzione nel 1996, anche nel 2008 il premio di risultato variabile è stato erogato nella misura indicativamente prevista nell'accordo, in quanto sono stati sempre sostanzialmente raggiunti gli indici di produttività e qualità previsti.

Si rinvia alle Note esplicative del bilancio consolidato per un'analisi del costo del personale.

Oltre agli incentivi economici - assegnazione di azioni ai dipendenti (assegnazioni gratuite e piani di *stock options*), aumenti di merito *ad personam*, garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui e finanziamenti personali, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante Sabaf comprende anche la possibilità di partecipare ad attività formative e la concessione del part-time e di periodi di aspettativa.

Il 31 dicembre 2007 in Sabaf S.p.A. è scaduto il contratto integrativo aziendale. Nel corso del 2008 la Direzione e i rappresentanti sindacali si sono incontrati in numerose occasioni per discuterne il rinnovo, ma le posizioni sono rimaste distanti e non è stato possibile raggiungere un accordo nel corso dell'anno. A novembre 2008, con l'aggravarsi della situazione congiunturale, l'azienda ha richiesto la temporanea sospensione delle rivendicazioni salariali, mentre i rappresentanti sindacali hanno mantenuto invariata la loro posizione.

9 - retribuzione lorda riferita a un operaio/impiegato di 3° categoria
10 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro-capite di lavoro straordinario (2006), <http://www.federmeccanica.it>

11 - Elaborazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2006), <http://www.federmeccanica.it>

12 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2006), <http://www.federmeccanica.it>

13 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2006), <http://www.federmeccanica.it>

RAPPORTO TRA LO STIPENDIO MINIMO MENSILE PREVISTO DAI CONTRATTI COLLETTIVI E LO STIPENDIO MINIMO RICONOSCIUTO DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

	Stipendio minimo da contratto collettivo	Stipendio minimo riconosciuto	Maggiorazione minima %
Italia ⁹	Euro 1.324	Euro 1.352	+2,1%
Brasile	BRL 630	BRL 706	+12%

ORARIO DI LAVORO E ORE DI ASSENZA

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e 44 ore per Sabaf do Brasil, ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. In caso di eventuali modifiche dell'orario di lavoro o attivazione di turni ad orari particolari sono informate con la massima tempestività le RSU e i dipendenti coinvolti.

Tra le cause dell'incremento del lavoro straordinario nel 2008 particolare rilievo assume l'implementazione del nuovo sistema informativo gestionale, che ha richiesto un importante coinvolgimento di molti collaboratori (le ore dedicate al progetto SAP nel 2008 sono state più di 14.000).

LAVORO STRAORDINARIO

	2007		2008		BENCHMARK ¹⁰	
	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai
Numero medio mensile addetti che hanno fatto straordinario	87	268	89	302		
Numero ore di straordinario	14.379	40.785	17.160	49.237		
Numero ore annuali pro - capite	99	84	114	93	69	89

ORE DI ASSENZA

	2007	2008	BENCHMARK ¹¹
Totale ore di assenza annue	73.879	80.404	
Percentuale ore di assenza su ore lavorabili	5,9%	6,0%	
N° ore di assenza medie pro - capite	120,7	117,6	124,7

ORE DI ASSENZA PER MALATTIA

	2007	2008	BENCHMARK ¹²
Totale ore di malattia annue	38.777	40.591	
Percentuale ore di malattia su ore lavorabili	3,1%	3,0%	
Ore pro - capite di assenza per malattia	63,0	59,4	66,5

ORE DI ASSENZA PER MATERNITÀ

	2007	2008	BENCHMARK ¹³
Totale ore di maternità annue	25.446	33.370	
Percentuale ore di maternità su ore lavorabili	2,0%	2,5%	
Ore pro - capite di assenza per maternità	41,6	48,8	16,9

L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.



RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA

	2007	2008
Numero ore di CIG	2.574	5.106
Numero medio ore annuali pro - capite	4,2	7,5

Il ricorso alla CIG si è reso necessario nel 2007 in Faringosi Hinges per fare fronte alla diminuzione dell'attività nel periodo da maggio a luglio e nel 2008 in Sabaf S.p.A. per la ridotta produzione del mese di dicembre. In entrambi gli anni il ricorso alla CIG è stato molto contenuto, mentre è atteso in forte aumento nel 2009 a causa della crisi economica in atto.

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: il sistema di gestione delle problematiche relative a salute e sicurezza sul posto di lavoro è in linea con lo standard OHSAS 18001 e, oltre a garantire il rispetto delle leggi

e normative vigenti è finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l. hanno tempestivamente effettuato gli adeguamenti delle procedure aziendali e delle modalità operative richiesti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

I Modelli 231 delle due società sono stati aggiornati per tenere in considerazione l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti ai delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione di norme antinfortunistiche e a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

NUMERO E DURATA DEGLI INFORTUNI

	2007	2008	BENCHMARK ¹⁴
Infortuni sul luogo di lavoro	20	27	
Infortuni in itinere	1	4	
Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni)	18 ¹⁵	25	
Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni)	1 ¹⁶	70	
Totale ore di assenza per infortuni	1.715	7.648	
Ore pro - capite di assenza dal lavoro per infortunio	2,80	11,19	9,5

INDICE DI FREQUENZA DI INFORTUNIO

Numero di infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000/ore lavorate

	2007	2008
Indice	19,25	22,86

INDICE DI GRAVITA' DI INFORTUNIO

Giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000 /ore lavorate

	2007	2008
Indice	0,34	0,91

Nel corso del 2008 gli indici di frequenza e di gravità sono peggiorati rispetto al 2007. Quattro infortuni (due occorsi in Sabaf S.p.A. e due in Sabaf do Brasil) hanno determinato assenze prolungate. E' stata ulteriormente incrementata la formazione ed

è proseguita la sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza. Nel corso del 2008 è stato effettuato un audit sulla sicurezza esteso a tutti i macchinari di Sabaf S.p.A. Tale attività sarà ripetuta con frequenza annuale.

14 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2006), <http://www.federmeccanica.it>

15 - dato ricalcolato rispetto al Rapporto Annuale 2007

16 - dato ricalcolato rispetto al Rapporto Annuale 2007

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte. In particolare nel 2008 sono stati effettuati 2.324 controlli sanitari (1.425 nel 2007).

Utilizzo di sostanze pericolose

Per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente

RELAZIONI INDUSTRIALI

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIOM, FIM e UILM. Nel Gruppo, a dicembre 2008 risultano iscritti 150 dipendenti, pari al 21,5% del totale (nel 2007 erano iscritti 143 dipendenti, pari al 20,9%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 27 incontri tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

SPESE CORRENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Impianti, attrezzature, materiali	100	90
Dispositivi di protezione individuale	114	66
Formazione esterna	8	1
Consulenza	2	10
Analisi ambiente di lavoro	9	11
Controlli sanitari (incluse visite preassuntive)	9	31
Software e database	2	1
TOTALE	244	210

INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Impianti, attrezzature, materiali	171	104
TOTALE	171	104

- > le novità normative riferite al reddito da lavoro dipendente
- > la definizione del calendario aziendale
- > la scadenza del servizio di trasporto collettivo e accordo di trasporto pubblico
- > la qualità del servizio mensa
- > la piattaforma per il contratto integrativo aziendale
- > i provvedimenti disciplinari
- > il monitoraggio dei contratti a tempo determinato e di inserimento

- > comunicazioni inerenti le variazioni dell'organico e dei contratti di somministrazione
- > concessioni di miglior favore per concessione anticipazioni sul TFR
- > il calendario della CIG e la cessazione dei contratti di somministrazione

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2008 sono state pari allo 0,62%.

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SINDACALE

	2007	2008	BENCHMARK ¹⁷
ASSEMBLEA			
N° ore	2.479	3.057	
Percentuale su ore lavorabili	0,20%	0,23%	
N° ore pro – capite	4	4,5	
PERMESSO SINDACALE			
N° ore	1.124	1.385	
Percentuale su ore lavorabili	0,09%	0,10%	
N° ore pro – capite	1,8	2,0	
SCIOPERO			
N° ore	6.558	3.812	
Percentuale su ore lavorabili	0,53%	0,28%	
N° ore pro – capite	10,7	5,6	3,3
TOTALE			
N° ore	10.161	8.254	
Percentuale su ore lavorabili	0,82%	0,62%	
N° ore pro – capite	16,6	12,1	

17 - FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (maggio 2008) - Ore pro – capite di assenza dal lavoro (2006). <http://www.federmeccanica.it>



ORE DI SCIOPERO IN SABAF S.P.A.

	ORE DI SCIOPERO	MOTIVAZIONE	PERCENTUALE DI ADESIONE
11 gennaio 08	8	Rinnovo CCNL	44%
15 gennaio 08	2	Rinnovo CCNL	33%
11 marzo 08	1	Sensibilizzazione morti e infortuni sul lavoro	28%
13 giugno 08	1	Sensibilizzazione morti e infortuni sul lavoro	24%
07 novembre 08	1	Contratto Aziendale	42%
20 novembre 08	4	Riforma sistema contrattuale	25%
12 dicembre 08	8	Crisi del lavoro-salario-pensione-diritti	13%
TOTALE	25		30%

In Faringosi Hinges e Sabaf do Brasil non sono stati proclamati scioperi nel corso del 2008.

ATTIVITÀ SOCIALI E AGEVOLAZIONI

Sabaf S.p.A. ha stipulato convenzioni con due istituti di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fidejussoria a favore dei dipendenti: al 31/12/2008 beneficiano della convenzione 50 dipendenti, per 43 mutui e 7 prestiti al consumo.

La Società ha affittato ai dipendenti 12 appartamenti in prossimità della sede di Ospitaletto. Nel 2007 è stato inoltre realizzato un nuovo complesso residenziale di 54 abitazioni, destinato prioritariamente e a condizioni privilegiate ai dipendenti. Alla fine di dicembre 2008 sono state vendute ai dipendenti 25 abitazioni.

Dal 1° gennaio 2008 è in funzione, in concomitanza con gli orari di entrata e uscita dei lavoratori della Sabaf dei diversi turni, una linea di trasporto pubblico Lumezzane – Ospitaletto. All'introduzione di tale servizio Sabaf ha contribuito per il 2008 con la somma di 60.000 euro e per il primo semestre 2009 con l'ulteriore somma di 30.000 euro.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

CONTENZIOSO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso del 2008 sono stati presi 130 provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, così suddivisi:

- > 5 richiami verbali
- > 26 richiami all'uso dispositivi di protezione individuale
- > 37 ammonizioni scritte
- > 45 multe
- > 15 sospensioni
- > 2 licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo

Oltre al richiamo all'uso dei DPI e al mancato rispetto delle normative in tema di sicurezza sul lavoro, le principali motivazioni dei provvedimenti disciplinari sono l'assenza ingiustificata e l'assenza alla "visita fiscale", il mancato rispetto dell'orario di lavoro e l'errato svolgimento delle mansioni affidate.

Al 31 dicembre 2008 sono in essere quattro contenziosi con quattro collaboratori, tre dei quali avviati in esercizi precedenti, in relazione alla contestazione dell'interruzione del rapporto di lavoro.

56 SABAF E
AZIONISTI

IMPEGNI VERSO GLI AZIONISTI

➤ Valorizzare l'investimento degli azionisti garantendo la crescita sostenibile della Società.

➤ Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa, in particolare nei confronti degli azionisti di minoranza.

➤ Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa.

➤ Aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

➤ Adottare le migliori *best practices* esistenti in tema di *corporate governance* per massimizzare il valore dell'impresa e ridurre i rischi d'impresa.

➤ Considerare con equità i diversi interessi dei soci nell'impresa.

➤ Favorire il dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione.

➤ Assicurare la correttezza, la trasparenza e l'interesse della Società nell'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

➤ Avere un rapporto con la società di revisione e con le Autorità di Controllo improntato alla massima trasparenza.

➤ Adottare opportune procedure per gestire il trattamento delle informazioni riservate con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*".

LA COMPOSIZIONE
DEL CAPITALE

Gli azionisti iscritti a libro soci al 24 marzo 2009 sono 1.876, di cui:

- 1.780 possiedono fino a 1.000 azioni
- 63 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- 12 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- 21 possiedono oltre 10.000 azioni

Il 25,0% del capitale è detenuto da azionisti residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (circa l'80% del flottante).

RELAZIONI CON GLI
INVESTITORI E GLI ANALISTI
FINANZIARI

Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria

di Sabaf è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, anche nei difficili momenti congiunturali del 2008 e di inizio 2009, Sabaf ha garantito la massima disponibilità al dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

I *broker* che elaborano con continuità studi e documenti di ricerca su Sabaf sono attualmente: Abaxbank, Banca Akros, Berenberg, Dresdner Kleinwort, Euromobiliare e Unicredit.

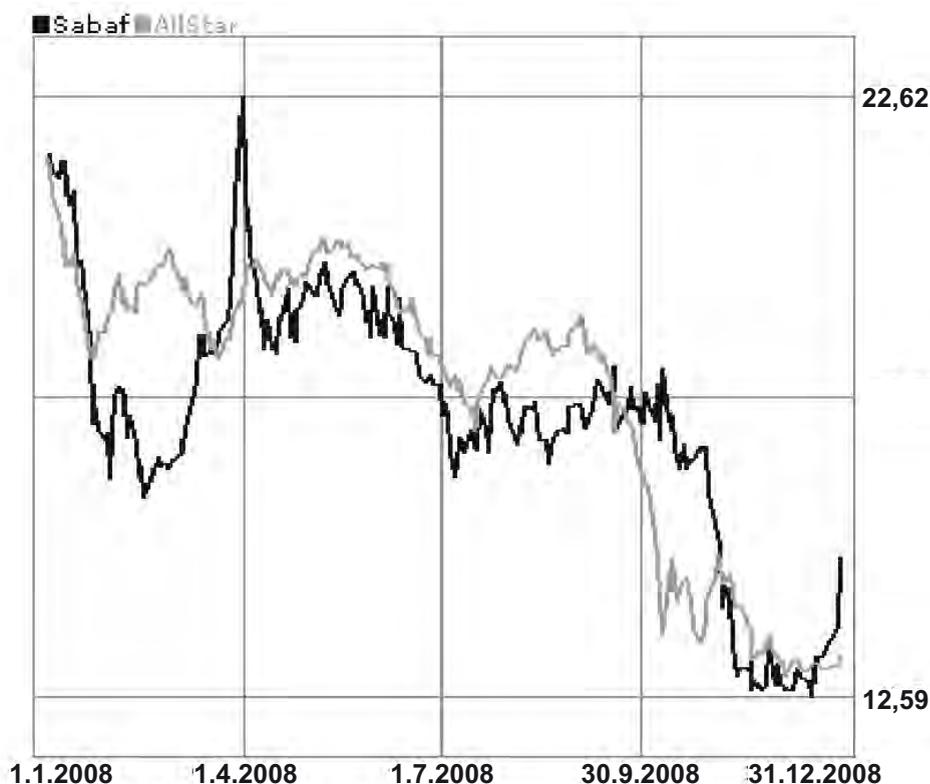
Nel corso del 2008 la Società ha incontrato oltre 100 investitori istituzionali nell'ambito di roadshow organizzati a Milano, Londra, Edimburgo, Parigi e Zurigo. Ulteriori informazioni in merito ai rapporti con i soci sono fornite nella Relazione sulla Corporate Governance e sugli Assetti Proprietari 2008.

REMUNERAZIONE DEGLI
AZIONISTI E ANDAMENTO
DEL TITOLO

La politica dei dividendi adottata da Sabaf tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti anche tramite il dividendo annuale, mantenendo un rapporto tra dividendo e utile pari a circa il 50%.

Anno di pagamento	Dividendo
1999	0,23
2000	0,28
2001	0,31
2002	0,34
2003	0,37
2004	0,40
2005	0,48
2006	0,60
2006 - dividendo straordinario	1,00
2007	0,70
2008	0,70
2009 - dividendo proposto	0,70

Nel corso del 2008, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 31 marzo (euro 22,62) e minimo il giorno 26 novembre (euro 12,592). Il 30 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 14,546 euro. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 9.512 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 168.000 euro (385.000 nel 2007).



INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Sabaf è inclusa nell'indice Kempen/SNS SRI, il primo indice per small cap europee socialmente responsabili.

Tra gli azionisti di Sabaf figurano anche fondi etici, come Etica Sgr, che ha partecipato all'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2008 con il seguente intervento:



29 APRILE 2008, ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF SPA

Intervento di Etica Sgr sul secondo punto all'ordine del giorno: approvazione del bilancio al 31.12.2007

Buongiorno a tutti, sono Alessandra Viscovi, Direttore Generale di Etica Sgr.

Etica Sgr è la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica. Promuove solo fondi di investimento socialmente responsabili che investono in azioni di imprese che rispettano i diritti umani, riducono le emissioni di inquinanti e sono attente allo sviluppo delle comunità locali. Le imprese sono selezionate in base a oltre 70 indicatori sociali e ambientali.

Sabaf è una delle pochissime imprese italiane che hanno passato la nostra selezione. Dal 2004 investiamo in Sabaf perché ha dimostrato un impegno nel sociale e nella tutela dell'ambiente superiore alla media del suo settore. Dopo un'analisi approfondita dei documenti che ci sono stati messi a disposizione prima dell'assemblea abbiamo deciso di votare a favore di tutti i punti all'ordine del giorno.

Come investitori di lungo termine attenti allo sviluppo sostenibile abbiamo appreso con particolare apprezzamento durante la presentazione all'evento "STAR conference", organizzato da Borsa Italiana lo scorso 6 marzo, che Sabaf intende adottare la policy industriale italiana per tutti gli stabilimenti produttivi, compresi quelli ubicati all'estero, e che non ci sarebbe quindi un abbassamento qualitativo in contesti di minore tutela delle condizioni di lavoro. Ci farebbe in proposito piacere prendere visione della policy o di una sua sintesi, qualora sia da considerare riservata.

Sabaf è una delle poche imprese a livello internazionale ad aver legato il "Piano di incentivazione basato su azioni" anche ad obiettivi di carattere ambientale e sociale. Vi chiediamo se sono già disponibili i dati, relativi all'anno 2007, sugli eventuali risparmi ottenuti grazie alla riduzione dei rifiuti pericolosi, indicati come obiettivo del Piano di incentivazione 2007-2009.

Con l'occasione vogliamo esprimere la nostra soddisfazione per l'investimento fatto in Sabaf e l'apprezzamento nei confronti del management per le politiche adottate di attenzione agli aspetti di sostenibilità finanziaria, sociale e ambientale, così come l'incoraggiamento a perseguire il lavoro finora svolto con professionalità e profondo impegno etico.

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.

58 SABAF E CLIENTI

IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CLIENTI

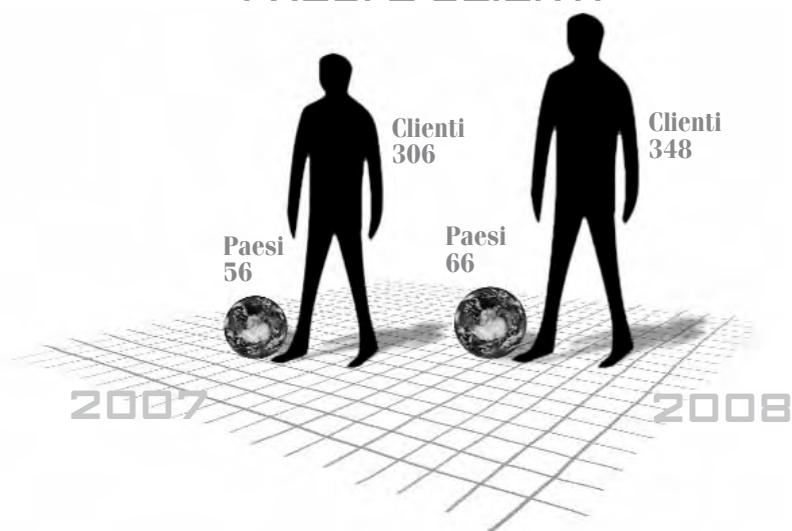
- > Agire con trasparenza, correttezza ed equità contrattuale.
- > Comunicare le informazioni su prodotti e servizi in modo chiaro e trasparente.
- > Adottare un comportamento moralmente integro, professionale e disponibile nei confronti dei clienti.
- > Garantire elevati *standard* di qualità dei prodotti offerti.
- > Garantire l'attenzione costante nella ricerca tecnologica per offrire prodotti innovativi.
- > Collaborare con le aziende clienti per garantire all'utilizzatore finale la massima sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.
- > Promuovere azioni di responsabilità sociale dell'intera filiera produttiva.
- > Ascoltare le esigenze dei clienti attraverso un monitoraggio costante della *customer satisfaction* e degli eventuali reclami.
- > Informare i propri clienti di tutti i rischi legati all'utilizzo dei prodotti e del loro impatto ambientale.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

ANALISI DELLE VENDITE

PAESI E CLIENTI



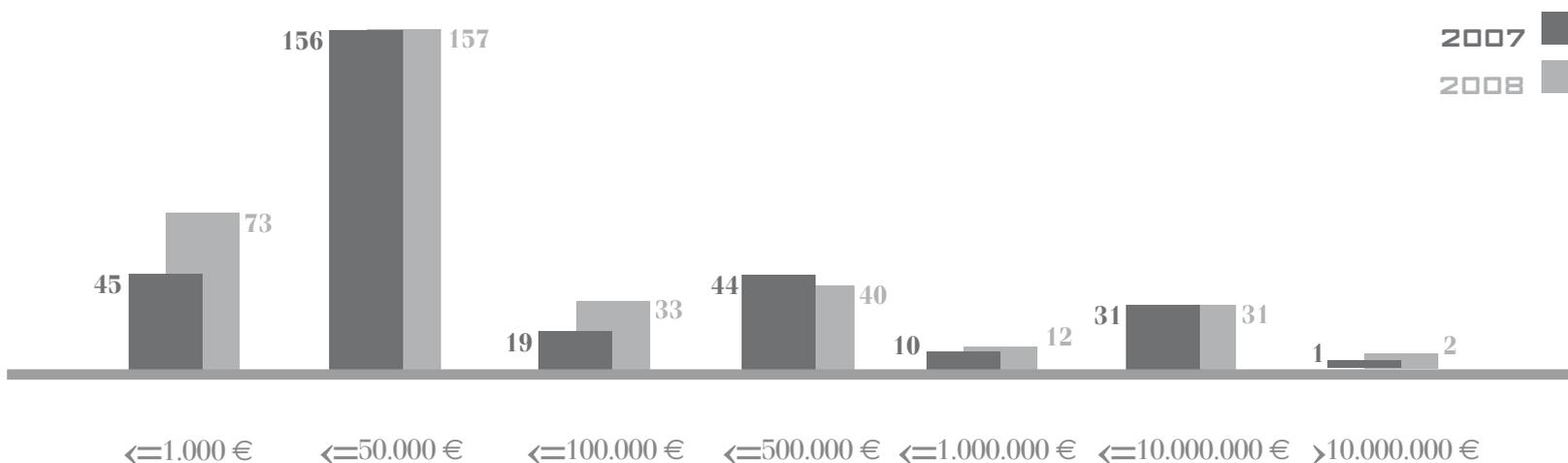
Nel corso del 2008 il Gruppo Sabaf ha emesso fatture (di importo superiore a 1.000 euro) a 49 nuovi clienti (48 nel 2007), per complessivi 1,7 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2007), mentre 44 clienti attivi nel 2007 non hanno acquistato nel 2008, per circa 1,1 milioni di euro (54 l'anno precedente, per 1,3 milioni di euro).

I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 33 (32 nel 2007). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:

DIALOGO CON I CLIENTI

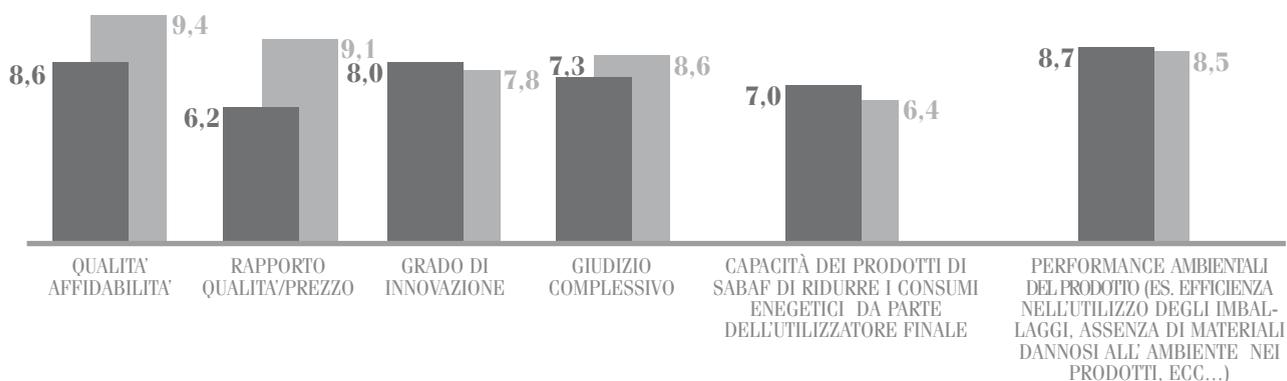
Con frequenza biennale, Sabaf effettua un'analisi di *customer satisfaction*, attraverso un questionario strutturato indirizzato ai maggiori clienti. Si riportano di seguito i risultati di sintesi dell'indagine svolta a inizio 2009. La scala di valutazione va da 1 (scarso/non importante) a 10 (ottimo/molto importante).

LA DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI FATTURATO



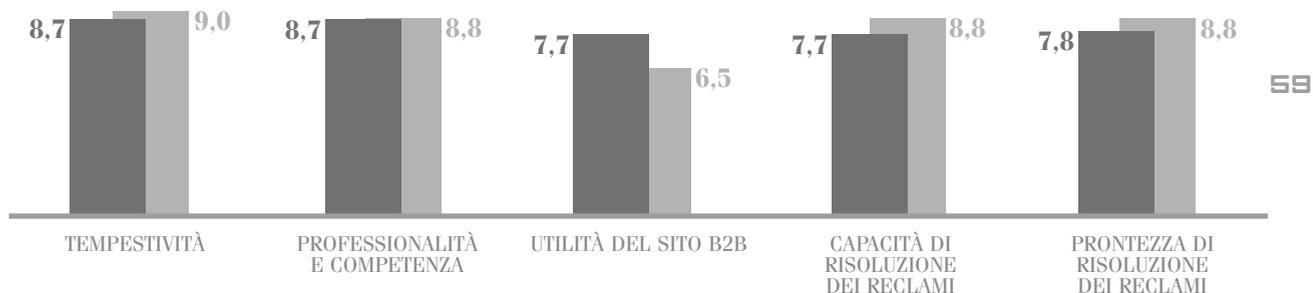
1. VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

Come valuta i prodotti del gruppo Sabaf in termini di:



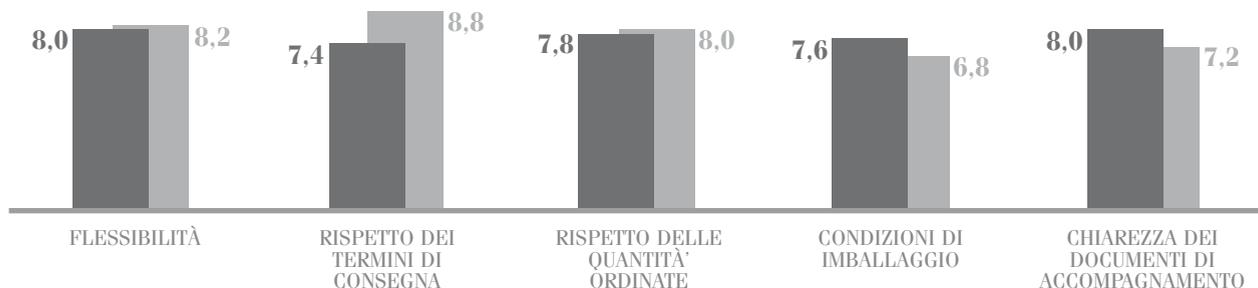
2. VALUTAZIONE DELL'ASSISTENZA PROGETTUALE E TECNICA

Come valuta l'assistenza progettuale e tecnica in termini di:



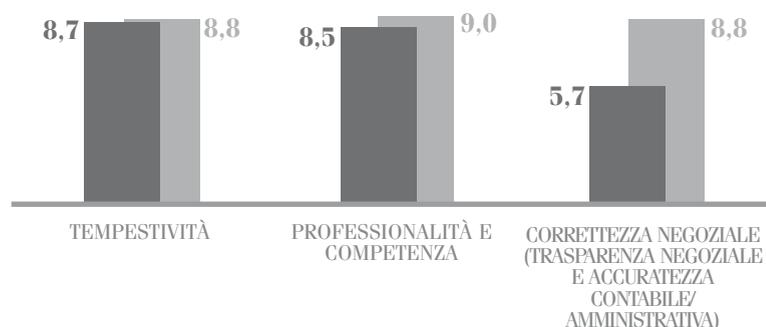
3. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Come valuta il servizio in termini di:



4. VALUTAZIONE DELL'ASSISTENZA COMMERCIALE

Come valuta l'assistenza commerciale fornita dal gruppo Sabaf in termini di:

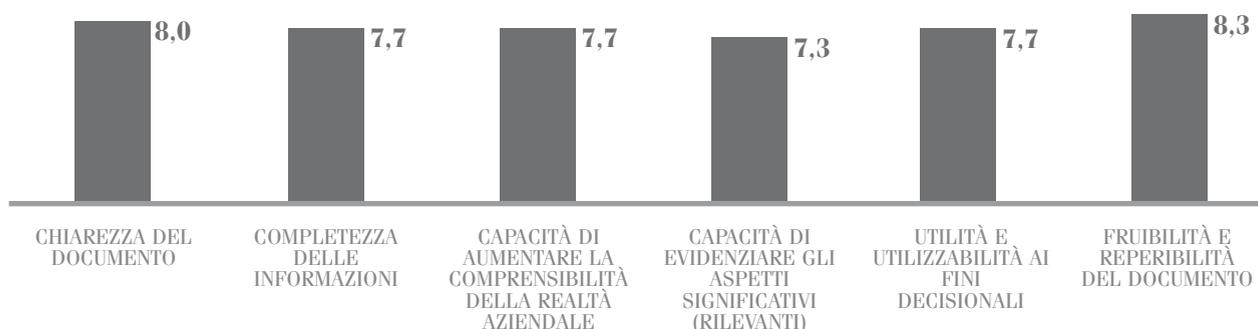


5. LIVELLO DI CONOSCENZA DEL RAPPORTO ANNUALE DEL GRUPPO SABAF E DEL SUO IMPEGNO NELLE ATTIVITÀ DI RESPONSABILITÀ SOCIALE



Alcuni clienti si dichiarano interessati a iniziative di collaborazione sulle attività di comunicazione ai consumatori sui temi della responsabilità sociale (es. rispetto dell'ambiente, tutela dei diritti della persona, divieto di sfruttamento dei lavoratori) o su attività di miglioramento di efficienza energetica o ambientale dei prodotti.

COME VALUTA IL RAPPORTO ANNUALE DI SABAF IN TERMINI DI:





Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospitaletto, la rete commerciale si basa sulle società controllate in Brasile, USA, Messico e Cina. Sono attivi 16 rapporti di agenzia.

SVILUPPO DI RAPPORTI DI PARTNERSHIP

Sabaf condivide con la clientela i benefici derivanti dall'aumento dei volumi e dagli incrementi di produttività provenienti da investimenti in automazione, in una ottica di *partnership* tesa a garantire le migliori condizioni di mercato possibili. Ai clienti che acquistano da Sabaf il 100% dei loro consumi di tutte le linee di prodotto, Sabaf cerca di offrire il massimo del servizio e le migliori condizioni di acquisto, nonché assistenza tecnica e di laboratorio immediata e priorità nella presentazione dei progetti di prodotti innovativi, in modo da coordinare al meglio lo sviluppo prodotto Sabaf/cliente.

Normalmente per le linee di prodotto dove è possibile effettuare operazioni di copertura contro il rischio di variazione dei prezzi delle materie prime, Sabaf garantisce alla clientela prezzi fissi per tutto l'anno. Fanno eccezione i prodotti in ferro/ acciaio - per l'assenza di strumenti di copertura - i cui prezzi vengono rinegoziati al superamento di soglie massime di variazione del valore della materia prima.

La vendita di prodotti speciali, esclusivi per un cliente, è sempre effettuata a fronte della conclusione di un contratto di fornitura specifico.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per Sabaf la modalità principale di comunicazione con la clientela rimane l'incontro *one-on-one*, riunioni periodiche durante le quali vengono trattati tutti gli aspetti relativi alla fornitura del prodotto e dei servizi collegati.

Peraltro, è avvertita in misura sempre crescente la necessità di dialogare con gli utenti finali dei nostri prodotti, gli utilizzatori degli elettrodomestici. Affinché le scelte di acquisto dei consumatori siano effettivamente consapevoli, Sabaf ritiene infatti che agli utenti debba essere garantita la massima trasparenza delle informazioni. Per quanto riguarda in particolare gli apparecchi di cottura a gas, Sabaf promuove la massima trasparenza informativa in merito a:

- > la sicurezza
- > l'efficienza energetica, sia nell'uso del prodotto che nei processi produttivi
- > il costo d'uso per il consumatore
- > l'impatto ambientale, considerando tutte le fasi del ciclo di vita: produzione-uso-riciclo a fine vita
- > i processi produttivi utilizzati

A tale riguardo nel 2008 Sabaf ha lanciato Sabaflife.com, un sito che intende affrontare i temi di attualità in materia di ambiente e tecnologia, con particolare riferimento alle tecnologie più sicure ed efficienti nel campo della cottura domestica.

ETICHETTA DI EFFICIENZA ENERGETICA

Uno studio eseguito nel 2006 dall'Istituto per l'Ambiente e la Sostenibilità della Commissione Europea "Electricity Consumption and Efficiency Trends in the Enlarged European Union", evidenzia come il consumo elettrico residenziale nell'Europa a 15 è imputabile per il 43% a frigoriferi e congelatori, per il 22% a forni e piastre elettriche per la cottura e per l'11% alle lavatrici.

Attualmente, gli apparecchi di cottura domestica sono sprovvisti dell'etichetta di efficienza energetica, mentre per gli altri grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi) tale etichettatura è stata introdotta ormai da molti anni.

Sabaf sta promuovendo presso gli enti e le istituzioni competenti l'adozione di un'etichetta energetica unica per tutte le apparecchiature di cottura (a gas ed elettriche). Una etichetta unica creerebbe competizione fra i due tipi di fonti, evidenziando il risparmio di energia primaria reso possibile dall'uso di apparecchiature a gas in quei Paesi, come l'Italia, in cui una quota molto importante di energia deriva da produzione termoelettrica.

CONDIZIONI NEGOZIALI

Le condizioni generali di vendita sono integrate annualmente da accordi sui prezzi, frutto di trattative con la clientela che normalmente iniziano ad ottobre. In queste trattative si tiene ovviamente conto di diversi parametri, fra i quali:

- > volumi acquistati dal cliente per singola linea di prodotto e complessivi;
 - > capacità di programmazione del cliente e linearità nei flussi di consegne;
 - > appartenenza ad un gruppo multinazionale con il quale vengano accordi quadro o interessi più generali di fornitura;
 - > puntualità nei pagamenti e solvibilità a breve, medio e lungo termine;
 - > valutazioni sul posizionamento strategico nel mercato e sua coerenza con il posizionamento di SABAF.
- In base a queste valutazioni di carattere generale, si passa poi alla valutazione delle proposte di variazione del prezzo dei prodotti a listino, tenendo conto di:
- > variazioni dei costi intervenute nell'anno precedente (in primis materie prime e produttività);
 - > variazioni previste nel costo del prodotto per l'anno a venire;
 - > volumi a *budget* dichiarati dal cliente per l'anno a venire;
 - > rispetto del *budget* nell'anno precedente.

IL SISTEMA QUALITÀ

Il sistema di gestione della qualità si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. accrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- b. migliorare continuamente i processi e i prodotti, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei dipendenti;
- c. coinvolgere i *partner* ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- d. valorizzare le risorse umane;
- e. migliorare la *business performance*.

SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Certificazione prodotto	64,6	28,1
Certificazione e gestione sistema qualità	1,8	1,8
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	64,0	78,3
Apparecchiature e strumenti di misura (taratura)	32,7	49,2
Norme tecniche, software e riviste	1,9	5,6
Formazione	2,1	0
Prove e test presso laboratori esterni	1,6	3,6
TOTALE	168,7	166,6

INVESTIMENTI PER LA QUALITÀ

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	106,9	169,3
TOTALE	106,9	169,3

Tra gli investimenti per la qualità del 2008 figurano un nuovo rotondimetro e un nuovo rugosimetro, apparecchiature sofisticate per il controllo della finitura dei corpi e dei maschi dei rubinetti in lega leggera.

Il Sistema Qualità di Sabaf S.p.A. è certificato ISO 9001 dal 1993; nel 2002 è stato adeguato ai requisiti della norma ISO 9001:2000 ("Vision 2000").

Il Sistema Qualità di Faringosi Hinges è certificato ISO 9001 dal 2001; nel 2003 è stato adeguato ai requisiti della Vision 2000.

Nel mese di maggio 2008 il CSQ ha svolto la verifica di rivalutazione sul sistema di gestione della qualità di Sabaf S.p.A. La verifica ha confermato che il sistema è applicato efficacemente. E' stata rilevata una sola non conformità non critica. Il sistema di gestione della qualità di Faringosi Hinges è stato oggetto di verifica di sorveglianza a luglio 2008 da parte di ICIM; dalla verifica non sono emerse non conformità. E' obiettivo di Sabaf S.p.A. e di Faringosi Hinges s.r.l. ottenere la certificazione secondo l'edizione 2008 della Norma ISO 9001 già dall'anno 2009.

A inizio 2009 sono state avviate le attività propedeutiche all'applicazione della Norma ISO 9001 in Sabaf do Brasil, con l'obiettivo di ottenere la certificazione entro la fine dell'anno.

CONTENZIOSO

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.

SABAF E
FORNITORIIMPEGNI NEI CONFRONTI DEI
FORNITORI

- Agire con trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale.
- Considerare la certificazione di qualità, la capacità innovativa e la ricaduta sul territorio elementi qualificanti nella selezione dei fornitori.
- Privilegiare i fornitori che rispettano l'ambiente, che adottano un comportamento socialmente responsabile nella condotta degli affari e che godono di una buona reputazione.
- Favorire la condivisione dei valori comuni e informare sullo sviluppo delle strategie di Sabaf.
- Promuovere la condivisione della conoscenza e favorire rapporti di collaborazione di lungo periodo.
- Stimolare i fornitori ad adottare buone pratiche di responsabilità sociale.
- Garantire l'imparzialità nella scelta dei fornitori, offrendo a tutti i potenziali fornitori in possesso dei requisiti previsti la possibilità di concorrere all'assegnazione della fornitura.
- Pagare i fornitori nei tempi e nei modi stabiliti.
- Non accettare dai fornitori regali che eccedono le normali pratiche di cortesia e che possano tendere a influenzare la valutazione obiettiva del prodotto e del servizio.
- Evitare di avere rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile e che non rispettano i diritti basilari della persona.
- Richiedere ai fornitori che operano nei Paesi ove i diritti dei lavoratori non sono rispettati opportune garanzie sul rispetto dei principi della Norma SA 8000 in tema di lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.

LA NORMA SA 8000
E I FORNITORI

Nel 2005 SABAF S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA8000 (*Social Accountability 8000*) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. Già dal 2003 i contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA8000. Tale clausola impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali, in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla legislazione vigente nel Paese, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la legislazione in materia di orario di lavoro, ad assicu-

rare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale.

L'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2008 sono state condotte 24 verifiche presso fornitori, relative alla gestione di qualità, ambiente e responsabilità sociale, dalle quali non sono emerse non conformità critiche. A fronte delle non conformità non critiche, sono stati richiesti ai fornitori gli opportuni interventi.

ANALISI DEGLI ACQUISTI

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali: gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappre-

sentano il 66,1% del totale (nel 2007 era il 66,3%). Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte dalla Svizzera ed è relativo all'acquisto di macchinari ed attrezzature. Tra i restanti fornitori localizzati in Paesi extra UE due sono situati in Cina, hanno effettuato forniture di componenti per circa 295.000 euro nel 2008 (400.000 nel 2007). I fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA 8000. Nel corso del 2008 Sabaf ha commissionato ad un organismo indipendente la verifica di conformità ai principi della norma SA 8000 per i due fornitori. Dalle ispezioni sono emerse alcune non conformità non critiche per le quali Sabaf chiederà un piano di azione ai fornitori.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI FORNITORI¹⁸

(valori in migliaia di euro)

	2007		2008	
	Fatturato	%	Fatturato	%
Provincia di Brescia	60.769	53,3	56.170	50,2
Provincia di Milano	3.189	2,8	3.093	2,8
Altre province lombarde	11.625	10,2	14.621	13,1
Italia	24.822	21,8	24.329	21,7
UE	9.677	8,5	10.620	9,5
Extra UE	3.901	3,4	3.003	2,7
TOTALE	113.984	100	111.836	100

Sabaf do Brasil acquista i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio, presse per lo stampaggio dei bruciatori) sono invece stati importati dall'Europa per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

RAPPORTI CON I FORNITORI
E CONDIZIONI NEGOZIALI

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita.

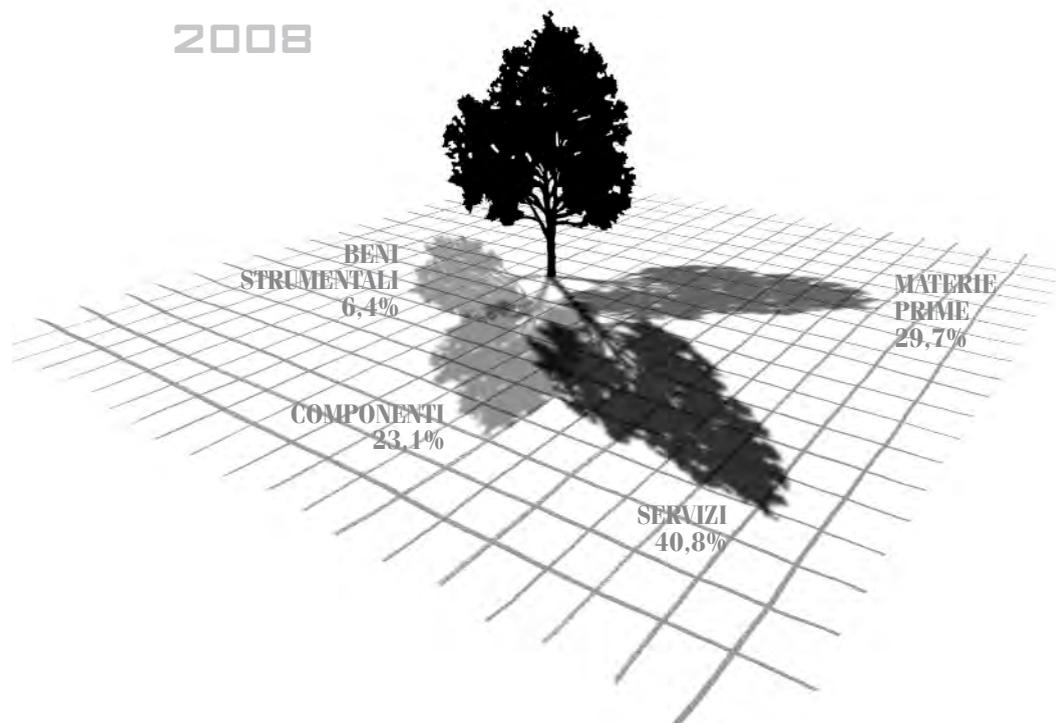
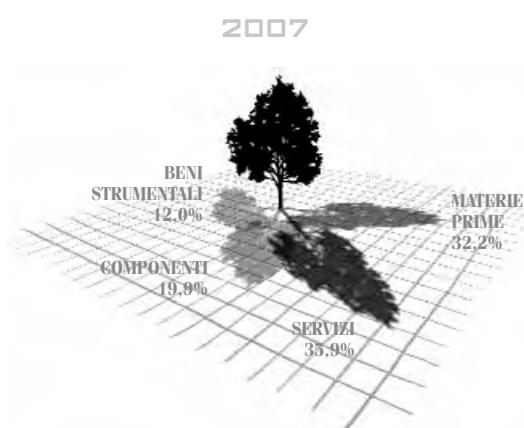
Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di *business* e per favorire la massima trasparenza e conoscenza reciproca, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori e periodicamente invia la newsletter "Sabaf Magazine".

Sabaf garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti (ad oggi, salvo rare e motivate eccezioni, tutte le forniture sono state pagate secondo gli accordi).

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente nel tempo, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

Nel 2008 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 57,1% del totale (56,3% nel 2007).

RIPARTIZIONE DEGLI ACQUISTI PER NATURA



Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

La crisi economica manifestatasi non ha risparmiato molti fornitori del Gruppo, che si trovano a dovere fronteggiare situazioni di difficoltà, in alcuni casi anche molto preoccupanti.

A partire da novembre il volume degli acquisti si è ridotto, sia a fronte della minore domanda da parte dei clienti, sia per la necessità di contenere il livello delle giacenze. In alcuni casi, e in particolare per quanto riguarda la pressofusione dei bruciatori, Sabaf ha anche ridotto significativamente il ricorso al conto lavoro per sfruttare almeno parzialmente la capacità produttiva interna, altrimenti inutilizzata.

In tale scenario, Sabaf ha garantito la trasparenza delle proprie scelte e ha cercato di mantenere un dialogo costante con i fornitori. Quando possibile sono state intraprese iniziative specifiche a supporto dei fornitori in difficoltà finanziaria, come ad esempio la ridefinizione delle condizioni di pagamento.

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i fornitori.

SABAF E FINANZIATORI

IMPEGNI VERSO I FINANZIATORI

- Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa.
- Garantire la continuità aziendale.

RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Sabaf, coerentemente con i propri valori di riferimento di trasparenza e di correttezza, ha sempre collaborato con il sistema bancario, fornendo in maniera puntuale e completa tutte le informazioni necessarie per un'adeguata analisi finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, comunicazioni sulle operazioni più significative). Il rischio di liquidità, pur contenuto, è costantemente monitorato.

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2008 pari a 0,29) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate (26,5 milioni di euro a fine 2008).

Al 31 dicembre 2008 l'indebitamento finanziario netto è pari a 29,7 milioni di euro, contro i 22,8 milioni di euro del 31 dicembre 2007. Nel corso del 2008 sono stati accessi due mutui chirografari a 5 anni, per complessivi 12 milioni di euro, al fine di minimizzare l'indebitamento finanziario a breve termine.

Il Gruppo opera prevalentemente con 5 istituti nazionali (UBI, Intesa San Paolo, Unicredit, BNL, B.C.C. di Pompiano) e con 4 istituti stranieri (Santander, Fortis, Itau, Bancomer).

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

SABAF E CONCORRENTI

IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CONCORRENTI

- > Agire con trasparenza e correttezza
- > Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa
- > Promuovere una competizione leale con i concorrenti rispettando i diritti legati ai brevetti e ai marchi
- > Promuovere azioni di responsabilità sociale nel proprio settore
- > Comunicare in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente

PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

Sabaf occupa una posizione di *leadership* di mercato a livello internazionale. La continua innovazione di prodotto e un portafoglio diversificato per i clienti assicurano a Sabaf la capacità di difendere la qualità dei risultati anche a fronte di pressioni sui prezzi di vendita. Grazie a processi produttivi esclusivi, alle economie di scala e alla forte integrazione verticale, Sabaf vanta anche la *leadership* di costo nel settore. In tale scenario, Sabaf è fortemente competitiva sia sul mercato di alta gamma, dove può proporre con continuità prodotti che garantiscono prestazioni superiori, sia sul mercato di massa.

In Italia ed in Europa Sabaf stima di detenere una quota di mercato superiore al 40% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I principali concorrenti di Sabaf sul mercato internazionale sono Copreci, Burner System International e Defendi.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e dopo Sabaf è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa.

Burner Systems International (BSI) è un gruppo americano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di Sabaf e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

Defendi è un gruppo italiano, presente anche in Brasile e in Messico, attivo principalmente nella produzione di bruciatori. Non sono purtroppo disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

19 - Elaborazione Sabaf dai bilanci delle varie società. Ultimi dati disponibili.

20 - Determinato in conformità alle Linee Guida GRI

PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

	Rubinetti	Termostati	Brucciatori	Cerniere
SABAF	●	●	●	●
Burner Systems International (U.S.A.)	●	●	●	
CMI (Italia)				●
Copreci (Spagna)	●	●		
Defendi (Italia)	●		●	
La Micromeccanica (Italia)	●			
Nuova Star (Italia)				●
Somipress (Italia)			●	

DATI ECONOMICI 2006 E 2007 DEI PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI [MIGLIAIA DI EURO]¹⁹

	2006			2007		
	FATTURATO	REDDITO OPERATIVO	RISULTATO NETTO	FATTURATO	REDDITO OPERATIVO	RISULTATO NETTO
CMI	23.196	656	33	25.623	1.110	142
DEFENDI	31.486	963	82	36.653	1.419	524
LA MICROMECCANICA	10.484	1.260	702	10.697	1.305	763
NUOVA STAR	26.269	737	197	24.088	286	141
SOMIPRESS	23.765	1.203	712	26.683	1.991	1.045

CONTENZIOSO

E' in essere un contenzioso promosso da Sabaf S.p.A. a seguito di presunte violazioni di brevetto da parte di un concorrente.

SABAF E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- > Garantire l'assoluto rispetto della legge e dei regolamenti vigenti
- > Comunicare in modo chiaro, tempestivo, completo e trasparente
- > Collaborare con le istituzioni per garantire lo sviluppo di prodotti più sicuri nel proprio settore
- > Condividere le proprie conoscenze tecniche con le istituzioni in studi e ricerche riguardanti il proprio settore e la responsabilità sociale d'impresa
- > Rispettare le regole antitrust e i regolamenti delle relative authority
- > Non finanziare partiti politici nei Paesi in cui la società opera

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di Sabaf nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

A livello locale, Sabaf ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

IMPOSTE E TASSE PAGATE

Nel 2008 il Gruppo ha distribuito al Sistema Stato 4,4 milioni di euro di imposte, che rappresentano il 2,7 % del valore economico generato²⁰ (9,3 milioni nel 2007, pari all' 5,8% del valore economico). Il tax-rate (incidenza delle imposte sul reddito sull'utile prima delle imposte) è stato pari al 21% (36,1% nel 2007), avendo beneficiato delle agevolazioni una tantum previste dalla legge finanziaria 2008.



IMPOSTE

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Imposte correnti	9.305	8.017
Imposte differite	1.180	(918)
Imposta sostitutiva ex L. 244/07	-	2.469
Rilascio imposte differite ex L. 244/07	-	(5.524)
Ridetermin. aliquota imposte differite	(1.505)	-
Conguaglio esercizio precedente	(45)	43
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	8.935	4.087
Imposte non sul reddito	360	287
TOTALE	9.295	4.374

Sabaf esprime apprezzamento verso i provvedimenti legislativi che mirano a ridurre il carico fiscale delle imprese che investono con continuità o che assumono personale. Sabaf, peraltro, non ha mai ricevuto contributi a fondo perduto o particolari agevolazioni pubbliche di sostegno alla sua attività.

CONTENZIOSO

Nel corso del 2005 Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante l'esercizio 2006 Sabaf S.p.A. ha ricevuto i relativi avvisi di accertamento, verso i quali ha promosso ricorso. Nel corso del 2007 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che nel corso del 2008 ha peraltro ricorso in secondo grado. Gli effetti sul bilancio 2008 connessi a tale contenzioso sono illustrati nelle Note esplicative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

SABAF E COLLETTIVITÀ

IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COLLETTIVITÀ

- Operare nelle comunità locali in modo socialmente responsabile, ossia come un "buon cittadino".
- Contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle comunità locali in cui la società opera attraverso interventi nel sociale, nella cultura, nell'educazione e nello sport.
- Promuovere il rispetto dei diritti umani nelle comunità locali in cui opera la società.
- Erogare contributi e sponsorizzazioni alle associazioni senza fini di lucro in coerenza con le politiche di intervento fissate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.
- Contribuire all'educazione dei giovani attraverso collaborazioni con gli istituti scolastici e le università.
- Promuovere la diffusione dei prodotti con sistemi di sicurezza per tutelare la salute della collettività.

DIALOGO CON LA COLLETTIVITÀ

L'attenzione che Sabaf ripone alla collettività si estrinseca non soltanto in elargizioni a sostegno di associazioni umanitarie, sportive e culturali presenti sul territorio, ma soprattutto in una costante attività di divulgazione delle buone pratiche del fare impresa.

INIZIATIVE BENEFICHE E LIBERALITÀ

L'ammontare delle liberalità nel 2008 è stato di circa 46.000 euro (35.000 euro nel 2007), e sono state prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale.

ADOZIONI A DISTANZA

Da anni Sabaf propone ai suoi fornitori di sostituire i tradizionali regali di Natale con donazioni all'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono state destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E IL MONDO STUDENTESCO

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di *best practice* in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

Dal 2002 Sabaf collabora con l'AIIESEC (Associazione Internazionale di Studenti in Scienze Economiche e Commerciali), la più grande associazione di studenti universitari esistente al mondo, che negli ultimi anni è stata particolarmente attiva nello studio della responsabilità sociale d'impresa.

Sabaf ha supportato l'apertura del Comitato Locale AIIESEC presso l'Università degli Studi di Brescia ed è intervenuta in molteplici percorsi formativi per universitari e progetti di promozione della responsabilità sociale d'impresa.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

Sabaf aderisce alla **Confederazione Italiana della Piccola e Media Impresa (CONFAPI)**, che rappresenta oltre cinquantamila aziende ed ha come finalità istituzionali la difesa degli interessi e la valorizzazione dell'industria italiana di piccola e media dimensione.

Sabaf è inoltre tra i fondatori di **CECED Italia**, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.



GIOVE (GIOVEDÌ)

Nella mitologia greca Zeus è il re degli dei, il sovrano dell'Olimpo, il dio del cielo e del tuono. I suoi simboli sono la folgore, il toro, l'aquila e la quercia. Per i Greci e i Romani il dio del cielo era anche il più grande degli dei, mentre nelle culture nordiche questo ruolo era attribuito ad Odino. Zeus è l'unica divinità dell'Olimpo il cui nome abbia un'origine indoeuropea così evidente.

Gli artisti greci lo immaginavano soprattutto in due particolari posizioni: in piedi, mentre con il braccio destro alzato segue ad ampie falcate una folgore che ha appena scagliato, oppure seduto sul suo trono. Zeus era il più importante degli dei e comandava su tutto l'antico Pantheon Olimpico greco. Fu padre di molti eroi ed eroine e la sua figura è presente nella maggior parte delle leggende che li riguardano.



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE	68
DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI	68
POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI	68
INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	68
IMPATTO AMBIENTALE	68
SPESE CORRENTI AMBIENTALI	71
INVESTIMENTI AMBIENTALI	71
CONTENZIOSO	71

IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

- Gestire le attività produttive minimizzando gli impatti ambientali diretti e indiretti.
- Adottare un approccio precauzionale in tema di impatti ambientali.
- Promuovere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie e prodotti eco-efficienti.
- Definire specifici obiettivi ambientali e programmi di miglioramento, volti alla minimizzazione degli impatti ambientali significativi.
- Sensibilizzare e formare il personale, affinché sia consapevole degli aspetti ed impatti ambientali connessi alle proprie attività e si impegni ad operare nel rispetto dell'ambiente, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Fornire all'autorità locale tutte le informazioni necessarie a comprendere gli eventuali rischi ambientali legati all'attività dell'impresa.

DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile. In ogni caso, qualora tale domanda di energia elettrica venisse soddisfatta con la costruzione di nuove centrali, il costo per l'utente diventerebbe significativamente superiore.

POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI

Sabaf ha sempre mostrato un'attenzione particolare verso l'ambiente, cercando di ridurre continuamente gli impatti determinati dalla propria attività industriale. La forte sensibilità sull'importanza del rispetto degli equilibri ambientali si è manifestata nelle diverse scelte effettuate in questi anni che, oltre a rispettare le norme legislative, tendono a un miglioramento continuo delle *performance* ambientali.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto è certificato conforme alla norma ISO 14001. Con l'attuazione della Norma ISO14001 Sabaf ha anche identificato i principali rischi ambientali legati alla propria produzione, che

sono sistematicamente monitorati e gestiti. Con Decreto della Regione Lombardia n. 2763 del 19/03/2008 recante Decreto n. 12537 del 25/10/2007 Sabaf Spa ha ricevuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs 18 Febbraio 2005, n. 59.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale, sia nella realizzazione dei prodotti, sia nell'ambito della loro utilizzazione.

I RUBINETTI IN LEGA LEGGERA

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: eliminazione della fase di stampaggio a caldo dell'ottone, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto.

I BRUCIATORI SERIE III

I bruciatori Serie III si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard (65% vs. 52%). La migliore efficienza del bruciatore Sabaf Serie III determina un minore consumo di gas (quantificabile in circa il 20%) ed una maggiore velocità nel raggiungere la temperatura di cottura desiderata. Maggiore efficienza e minor consumo si traducono anche in un dimezzamento delle emissioni di monossido di carbonio ed una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

I BRUCIATORI AE E AEO

Nel 2008 è stata progettata una nuova piattaforma di bruciatori che, partendo dalla base del bruciatore Serie II, consente di raggiungere un'efficienza energetica superiore al bruciatore Serie III. Questa nuova piattaforma consentirà di poter montare indifferentemente la versione AE (alta efficienza) e AEO (alta efficienza ottone), senza cambiare la struttura dell'apparecchio cottura e senza modificare le altezze delle griglie. Le prime vendite di questa nuova generazione di bruciatori sono attese nel 2009.

MATERIALI UTILIZZATI	Consumo 2007 (t)	Consumo 2008 (t)
Ottone	2.432	2.404
Leghe alluminio	7.981	8.080
Zamak	80	67
Acciaio	7.647	7.518

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di

IMPATTO AMBIENTALE

MATERIALI UTILIZZATI E RICICLABILITÀ DEI PRODOTTI

Le principali linee di prodotto di Sabaf – rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico – sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici.

I prodotti di Sabaf possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2002/95/EC (**Direttiva RoHS**) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche).

Inoltre, i prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della **Direttiva 2000/53/EC (End of Life Vehicles)**, ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva.

Sabaf ha attivato, a partire dal mese di settembre 2004, la raccolta differenziata di **carta/cartone, vetro, lattine e plastica**. A tal fine Sabaf si è avvalsa dei servizi di Cogeme, società di cui il comune di Ospitaletto è socio, che persegue da anni con particolare impegno un'oculata pianificazione per la gestione coordinata del territorio, ed in particolare dei servizi ambientali.

Nel 2008 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone e di imballaggi di plastica per 130.990 Kg.

rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale.

ENERGIA ELETTRICA	Consumo 2007 (MWh)	Consumo 2008 (MWh)
TOTALE	25.826	28.244

METANO	Consumo 2007 (m³x 1000)	Consumo 2008 (m³x 1000)
TOTALE	3.206	3.260

In considerazione del livello dei consumi energetici, ampiamente inferiore al limite stabilito dall'articolo 19 della Legge n. 10/91 (10.000 tep), in Sabaf non è stato nominato un energy manager.

Sabaf S.p.A. e Sabaf do Brasil utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. La produzione di Faringosi Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

ACQUA	Consumi 2007 (m³)	Consumi 2008 (m³)
Totale acquedotto	18.494	17.752
Totale pozzo	36.177	28.327
TOTALE	54.671	46.079

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura in Italia è recuperata da impianti di concentrazione, attivati rispettivamente nel 2006 e nel 2008, che hanno sensibilmente ridotto le quantità di acqua necessarie e di rifiuti prodotti.

RIFIUTI

Sfridi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Gli sfridi derivanti dalla lavorazione di ottone, alluminio ed acciaio e quelli derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinati direttamente al riutilizzo.

I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

RIFIUTI (tonnellate)	2007	2008
Ass. urbano	149	196
Non pericoloso (smaltimento)	3.795	2.103
Non pericoloso (recupero)	3.330	4.809
TOT. NON PERICOLOSO	7.125	6.912
Pericoloso (smaltimento)	1.272	1.587
Pericoloso (recupero)	47	492
TOT. PERICOLOSO	1.319	2.079

La riduzione dei rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento è prevalentemente da attribuire all'attivazione dell'impianto di concentrazione del rifiuto prodotto dagli impianti di smaltatura.

L'incremento dei rifiuti non pericolosi destinati al recupero è prevalentemente da attribuire ad una diver-

sa classificazione degli scarti di lavorazione: a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, tali scarti di lavorazione, precedentemente gestiti come "materia prima seconda" sono ora assoggettati al regime dei rifiuti.

Si segnala che nel corso del 2008 non si sono verificati sversamenti significativi.

A seguito dell'avvio degli impianti di concentrazione dei rifiuti e della diversa classificazione normativa, l'indice di prevalenza rifiuti pericolosi/non pericolosi, individuato negli anni passati tra gli indici significativi nell'ambito del sistema di gestione ambientale, non è stato calcolato per il 2008, né è stato definito quale obiettivo specifico per il 2009.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo Sabaf deriva da attività definite "ad inquinamento poco significativo".

In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:

1- la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainietto e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale,

il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di percloroetilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;

2- la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri;

3- la produzione di rubinetti e termostati, nella quale sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di percloroetilene in misura poco significativa.

In Faringosi Hinges per la produzione delle cerniere viene utilizzato come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.

In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno e in considerazione dei limitati volumi di produzione non si evidenziano emissioni significative.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni, che ha sino ad ora evidenziato come siano ampiamente rispettati i valori di legge.

Nella tabella sono riassunti i risultati delle analisi delle principali emissioni presso gli stabilimenti di Sabaf S.p.A., confrontati con gli obiettivi definiti a inizio anno.

Origine dell'impatto	2007		2008	
	Obiettivo	Rilevazione effettiva	Obiettivo	Rilevazione effettiva
Cap. A: aspirazione isole pressofusione	Restare al di sotto del 45% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 45$	$iE_E = 16,5$	Restare al di sotto del 40% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 40$	$iE_E = 16,3$
Cap. A: aspirazione forni fusori	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 16,2$	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 10,1$
Cap. A: sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 20,1$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 19,8$
Cap. A: aspirazione torni lav. barra	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 1,4$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 8,4$
Cap. A: aspirazione scorifica forni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 4,5$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 5,7$
Cap. B: aspirazione transfer / torni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 13,6$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 11,1$
Cap. B: lavametalli	$iE_{En} < 80$	$iE_E = 14,1$	$iE_{En} < 65$	$iE_E = 11,8$
Cap. B: macchine elettroerosione	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 2,7$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 2,2$
Cap. B: aspirazione macchine affilatrici	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 2,8$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 1,7$
Cap. C: sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 24,5$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 26,9$
Cap. C: linee di applicazione e cottura smalto	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 24,5$	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 45,0$



I monitoraggi effettuati nel corso del 2007 e del 2008 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

EMISSIONI DI CO ₂ ²¹ (tonnellate)	2007	2008
Da consumi di metano	6.272	6.377
Da consumi di energia elettrica	2.704	12.758
TOTALE emissioni CO₂	8.976	19.135

Nel corso del 2007 Sabaf aveva acquistato 21.550 certificati RECS (Renewable Energy Certificate System), titoli che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e che avevano consentito una significativa riduzione delle emissioni di CO₂ derivanti dai consumi di energia elettrica; l'iniziativa non è stata ripetuta nel 2008.

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOX e SOX, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale

il metano nelle fasi di combustione, permette a Sabaf di contribuire in misura trascurabile alle emissioni nazionali di gas serra: si consideri che in Italia vengono emesse annualmente circa 550 milioni di tonnellate di CO₂.

Non vi è alcuna emissione di CH₄, N₂O, HFCS, SF₆, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorifero utilizzato nei condizionatori (R22).

SPESE CORRENTI AMBIENTALI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Impianti, attrezzature, materiali	23	56
Consulenze	2	10
Analisi emissioni	5	24
Smaltimento rifiuti	501	476
Software e database	2	1
TOTALE	533	567

INVESTIMENTI AMBIENTALI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2008
Impianti, attrezzature, materiali	61	399
TOTALE	61	399

Il principale investimento ambientale del 2008 è relativo alla realizzazione dell'impianto di concentrazione delle acque di smalteria.

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso in materia ambientale.

21 - Calcoli effettuati sulla base delle "DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2004) 130 DEL 29 GENNAIO 2004 CHE ISTITUISCE LE LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA COMUNICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2003/87/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" predisposte dal Ministero Ambiente e dal Ministero delle Attività Produttive

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI
REVISIONE SUL
BILANCIO SOCIALE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazzale della Repubblica, 4
24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
Telefax 035 240220
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione di
SABAF S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale al 31 dicembre 2008 del Gruppo SABAF (di seguito il "Gruppo"), costituito dalle seguenti sezioni del Rapporto Annuale del Gruppo alla medesima data:

- "Introduzione"
- Sezione 1 "Identità"
- Sezione 3 "Sostenibilità sociale"
- Sezione 4 "Sostenibilità ambientale"

Il bilancio sociale al 31 dicembre 2008 del Gruppo è stato predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo "Introduzione", sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del bilancio sociale secondo dette linee guida compete agli amministratori di SABAF S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.

Il nostro lavoro ha riguardato unicamente il bilancio sociale come sopra identificato e non è stato esteso agli altri dati ed informazioni riportati nella sezione 2 "Governance", nella sezione 5 "Relazione sulla gestione", né ai bilanci d'esercizio e consolidato di SABAF S.p.A. che sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di altro revisore.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*, effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore generato e distribuito" incluso nell'"Introduzione" del bilancio sociale con i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008 su cui è stata emessa da altro revisore la relazione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in data 30 marzo 2009;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- interviste e discussioni con i delegati della Direzione della SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
- analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

- 3 Per le risultanze relative al bilancio sociale dell'esercizio precedente, i cui dati e informazioni sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalle linee guida indicate nel paragrafo 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.
- 4 Sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il bilancio sociale al 31 dicembre 2008 del Gruppo SABAF non sia conforme alle linee guida indicate nel paragrafo 1 della presente relazione.

Bergamo, 9 aprile 2009

KPMG S.p.A.


Stefano Azzolari
Socio

INDICE SECONDO LE LINEE GUIDA GRI

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
1	STRATEGIA E ANALISI		
1.01	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	4	
1.02	Principali impatti, rischi opportunità	4, 19, 88 RG	
2	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
2.01	Nome dell'organizzazione	16	
2.02	Principali marchi, prodotti e/o servizi	18	
2.0	Struttura operativa	20	
2.04	Sede principale	16	
2.0	Paesi di operatività	20	
2.06	Assetto proprietario e forma legale	30 G	
2.07	Mercati serviti	19, 58	
2.08	Dimensione dell'organizzazione	6, 20	
2.0	Cambiamenti significativi	20	
2.1	Riconoscimenti/premi ricevuti	N/A nel corso del 2008 non sono stati ricevuti premi	
3	PARAMETRI DEL BILANCIO		
3.0	Periodo di rendicontazione	5	
3.0	Data di pubblicazione del precedente bilancio	5	
3.03	Periodicità di rendicontazione	5	
3.04	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	IV Copertina	
3.0	Processo per la definizione dei contenuti	26	
3.06	Perimetro del bilancio	5	
3.0	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	5	
3.0	Informazioni relative alle altre società collegate	20	
3.0	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	5	
3.1	Modifiche rispetto al precedente bilancio	5	
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	5	
3.12	Tabella di riferimento	76	
3.13	Attestazione esterna	74	

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
4	GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO		
4.01	Struttura di governo	15 - 29	
4.02	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	32 G	
4.03	Amministratori indipendenti e non esecutivi	32 G	
4.04	Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni	41 G	
4.05	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	35 G	
4.06	Conflitti di interessi	39 G	
4.0	Qualifiche degli amministratori	34 G	
4.08	Missione, valori, codici di condotta e principi	22	
4.09	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	26	
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	34 G	
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	26	
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	5, 44, 68	
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	65	
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	26	
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	26	
4.1	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	26	
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	27	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

INDICE SECONDO LE LINEE GUIDA GRI

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
PERFORMANCE ECONOMICA			
DMA EC - C	Informazioni sulle modalità di gestione	85 - 94	RG
EC1 - C	Valore economico direttamente generato e distribuito	8	
EC2 - C	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	68	
EC3 - C	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	III	BC
EC4 - C	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	65	
EC5 - A	Rapporto tra lo stipendio dei neoassunti e lo stipendio minimo locale	52	
EC6 - C	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali.	62	
EC7 - C	Procedure di assunzione in loco	49	
EC8 - C	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità.	65	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
PERFORMANCE AMBIENTALE			
DMA EN - C	Informazioni sulle modalità di gestione	68	
EN1 - C	Materie prime utilizzate	68	VIII
EN2 - C	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	68	
EN3 - C	Consumo diretto di energie per fonte	69	IX
EN4 - C	Consumo indiretto di energia per fonte	69	
EN5 - A	Risparmio energetico	68	
EN6 - A	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	68	
EN8 - C	Consumo di acqua per fonte	69	
EN9 - A	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	69	
EN10 - A	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	69	
EN11 - C	Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di significativo valore per la biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi del gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale	
EN12 - C	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi del gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale	
EN16 - C	Emissioni di gas ad effetto serra	71	
EN17 - C	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	71	
EN18 - A	Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	68	VII-IX
EN19 - C	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	71	
EN20 - C	Altre emissioni in atmosfera	70 - 71	
EN21 - C	Scarichi idrici	69	
EN22 - C	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	69	
EN23 - C	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	70	
EN26 - C	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	68	VII-IX
EN27 - C	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	N/A in quanto non significativo per i prodotti venduti da Sabaf	
EN28 - C	Sanzioni per mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	90 RG	
EN30 - A	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	71	VII-IX

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

INDICE SECONDO LE LINEE GUIDA GRI

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
PERFORMANCE SOCIALE			
DMA LA - C	Informazioni sulle modalità di gestione	44	
LA1 - C	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	46 - 47	
LA2 - C	Turnover per età, sesso e regione	45	
LA3 - A	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	52	
LA4 - C	Grado di copertura dei contratti collettivi	52	<i>III</i>
LA5 - C	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	44, 52	<i>III</i>
LA7 - C	Infortuni sul lavoro e malattie	52 - 53	<i>I</i>
LA8 - C	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	54	
LA10 - C	Formazione del personale	49 - 50	
LA11 - A	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	49 - 52	
LA13 - C	Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità).	51	<i>I</i>
LA14 - C	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne.	La normativa prevede salari minimi unici sia per le donne che per gli uomini. Nei prossimi esercizi sarà redicontata la remunerazione media per genere	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
DIRITTI UMANI			
DDMA HR - C	Informazioni sulle modalità di gestione	44 - 55	
HR1 - C	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	44 - 55	<i>II-IV-V-VI</i>
HR2 - C	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	62	
HR3 - A	Ore totali di formazione sui diritti umani e percentuale dei dipendenti formati	49	
HR4 - C	Casi di discriminazione.	51	
HR5 - C	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e al contrattazione collettiva	54	
HR6 - C	Ricorso al lavoro minorile	44, 48	
HR7 - C	Ricorso al lavoro forzato	44	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

INDICE SECONDO
LE LINEE GUIDA GRI

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
IMPATTI NELLA SOCIETA'			
DMA SO - C	Informazioni sulle modalità di gestione	26, 65	
S01 - C	Gestione degli impatti nella comunità	65	
S02 - C	Monitoraggio del rischio di corruzione	38 G	X
S03 - C	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	38 G	
S04 - C	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	N/A non si sono verificati casi di corruzione	
S05 - C	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	65	II
S08 - C	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti.	65	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione

Codice GRI	PROFILO	Pagina	PRINCIPIO Global Compact
RESPONSABILITA' DI PRODOTTO			
DMA PR - C	Informazioni sulle modalità di gestione	58	
SPR1 - C	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	24, 60 - 61	
PR3 -C	Informazioni su prodotti e servizi	60	
PR5 - A	Customer satisfaction	58 - 59	
PR6 - C	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità.	N/A L'indicatore non è significativo per la tipologia di business	
PR9 - C	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	Nessuna sanzione	

LEGENDA

C: Indicatore Core

A: Indicatore Attitudinal

BC: Bilancio Consolidato

G: Governance

RG: Relazione sulla gestione



VENERE (VENERDI)

Venere (in latino Venus, in greco Afrodite) era una delle maggiori dee romane associata all'amore, alla bellezza e alla fertilità. Consorte di Vulcano, era considerata l'antenata del popolo Romano per via del suo leggendario fondatore, Enea.

L'Afrodite greca spesso si manifesta come due divinità diverse: Afrodite Urania, nata dalla spuma del mare dopo che Crono evirò Urano, e Afrodite Pandemos, l'Afrodite "comune" nata da Zeus e Dione.

Afrodite Urania è riferita a volte all'Afrodite celeste che rappresenta l'amore ideale e intellettuale mentre Afrodite Pandemos è associata all'amore carnale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO	86
FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA	88
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	89
ANDAMENTO DEL TITOLO	90
AZIONI PROPRIE	90
SOSTENIBILITÀ	90
PERSONALE	90
AMBIENTE	90
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING	90
CORPORATE GOVERNANCE	90
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	90
PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DEL 2 AGOSTO 2007 MEDIANTE ASSEGNAZIONE DI OPZIONI	90
ADOZIONE DI UN NUOVO SISTEMA GESTIONALE INTEGRATO	91
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	91
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	91
OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI	91
SEDI SECONDARIE	91
DIREZIONE E COORDINAMENTO	91
OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	91
CONSOLIDATO FISCALE	91
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	91
LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.	92
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO	93
PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	94
CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETÀ RILEVANTI	94
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	94

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

Dopo tre trimestri in crescita, il quarto trimestre 2008 ha visto una drastica riduzione degli ordini, soprattutto da parte dei clienti europei. L'intero anno si è chiuso con un incremento del fatturato del 5%, da 158,1 a 166 milioni di euro. L'incremento è ascrivibile esclusivamente ai maggiori volumi, mentre i prezzi medi di vendita sono risultati in lieve flessione. La marginalità ha subito una flessione, a causa dell'acuirsi della pres-

sione competitiva, di costi non ricorrenti su nuove linee di produzione e soprattutto a causa delle pesanti svalutazioni dei crediti commerciali. L'EBITDA è pari a 33,2 milioni di euro (38,5 milioni di euro nell'esercizio precedente), l'EBIT è pari a 21,2 milioni di euro (26,8 milioni nell'esercizio precedente), e l'utile netto è pari a 15,4 milioni di euro (15,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	Variazione	Variazione%
Ricavi di vendita	165.951	158.091	7.860	5,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	33.236	38.531	-5.295	-13,7%
Reddito operativo (EBIT)	21.191	26.850	-5.659	-21,1%
Utile ante imposte	19.497	24.763	-5.266	-21,3%
Utile netto	15.410	15.828	-418	-2,6%
Utile base per azione (euro)	1.336	1.372	-0,036	-2,6%
Utile diluito per azione (euro)	1.336	1.372	-0,036	-2,6%

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

FATTURATO PER LINEA DI PRODOTTO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	Variazione	Variazione%
Rubinetti semplici in ottone	8.936	11.665	-2.729	-23,4%
Rubinetti con sicurezza in ottone	30.252	27.674	2.578	9,3%
Rubinetti in lega leggera con e senza sicurezza	15.923	8.309	7.614	91,6%
Termostati	18.948	18.991	-43	-0,2%
<i>Totale rubinetti e termostati</i>	<i>74.059</i>	<i>66.639</i>	<i>7.420</i>	<i>11,1%</i>
Bruciatori standard	46.818	46.087	731	1,6%
Bruciatori speciali	18.255	18.919	-664	-3,5%
<i>Bruciatori</i>	<i>65.073</i>	<i>65.006</i>	<i>67</i>	<i>0,1%</i>
<i>Cerniere</i>	<i>10.417</i>	<i>10.751</i>	<i>-334</i>	<i>-3,1%</i>
<i>Accessori e altri ricavi</i>	<i>16.402</i>	<i>15.695</i>	<i>707</i>	<i>4,5%</i>
TOTALE	165.951	158.091	7.860	5,0%



L'incremento maggiore è stato registrato ancora dai rubinetti in lega leggera, sia con che senza sicurezza. Le vendite di rubinetti e termostati sono cresciute del 11,1%, contro una sostanziale stabilità dei bruciatori.

Un leggero decremento viene fatto registrare ancora dalle cerniere.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	%	2007	%	Variazione%
Italia	72.460	43,7	74.039	46,8	-2,1%
Europa occidentale	13.443	8,1	15.480	9,8	-13,2%
Europa orientale e Turchia	38.840	23,4	29.143	18,4	33,3%
Asia	11.350	6,8	13.970	8,8	-19,1%
Sud America	13.680	8,2	9.975	6,3	37,1%
Africa	12.390	7,5	10.387	6,6	19,3%
Nord America e Messico	3.309	2,0	4.517	2,9	-26,7%
Oceania	524	0,3	580	0,4	-9,7%
TOTALE	165.951	100,0	158.091	100,0	5,0%

Nel 2008 i tassi di crescita più sostenuti sono stati registrati in Sud America, Africa e Europa Orientale, grazie soprattutto alla Turchia, paese che rappresenta il secondo mercato dopo l'Italia. Hanno registrato flessioni il Nord America (già colpito dalla recessione), l'Asia (a causa della crisi della Corea del Sud), l'Europa Occidentale e l'Italia, che mantiene ancora quote significative, ma in cui si notano segnali di crisi dei produttori deboli finanziariamente e patrimonialmente (in ottobre è entrato in amministrazione straordinaria il gruppo Antonio Merloni, che rappresentava per il gruppo Sabaf una percentuale di fatturato attorno al 5%).

A causa dei margini ancora ridotti sui rubinetti in lega leggera e delle svalutazioni dei crediti commerciali, gli indici reddituali del 2008 registrano una contrazione: l'EBITDA passa dal 24,4% al 20,0% del fatturato, l'EBIT passa dal 17,0% al 12,8%, l'EBT passa dal 15,7% all'11,7%, mentre l'utile netto passa dal 10,0% al 9,3%, con un tax-rate che si riduce dal 36,1% al 21%. La minor incidenza del tax-rate è da attribuire all'agevolazione prevista dalla legge finanziaria 2008 che ha contemplato un regime opzionale di riallineamento delle deduzioni extracontabili mediante l'affrancamento del quadro EC.

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, sono risultati inferiori rispettivamente di circa il 15% e di circa il 10% rispetto al 2007, mentre i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 15% rispetto al 2007. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni, mentre ha subito un incremento del 10,9% il

costo del lavoro.

Per fare fronte alla contrazione della produzione, a partire dal mese di dicembre il Gruppo ha ridotto il proprio organico di circa 130 persone che erano impiegate con contratti di somministrazione e a tempo determinato (su un totale di 800).

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato sale all'1,3% (1,1% nel 2007) a causa di un maggior ricorso all'indebitamento.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 27,4 a 27,3 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 16,5% (era pari al 17,3% nel 2007).

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli indicatori finanziari.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
Attività non correnti	97.261	97.140
Attività non correnti disponibili per la vendita	758	0
Attività a breve	75.185	76.668
Passività a breve	(33.342)	(39.617)
Capitale circolante netto	41.843	37.051
Attività finanziarie correnti	0	0
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(6.945)	(13.260)
Capitale investito netto	132.917	120.931
Posizione finanziaria netta a breve termine	(7.067)	(10.503)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(22.589)	(12.307)
Indebitamento finanziario netto	(29.656)	(22.810)
PATRIMONIO NETTO	103.261	98.121

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007
Posizione finanziaria netta iniziale a breve termine	(10.503)	3.539
Cash flow operativo	15.903	14.531
Flusso monetario da attività di investimento	(12.556)	(18.740)
Flusso monetario da attività finanziarie	10.359	(2.361)
Variazioni nei conti di patrimonio netto	(10.270)	(7.472)
Flusso monetario del periodo	3.436	(14.042)
Posizione finanziaria netta finale a breve termine	(7.067)	(10.503)

Nel 2008 il Gruppo Sabaf ha investito circa 15,5 milioni di euro in immobilizzazioni. Le voci più significative si riferiscono all'acquisto o alla costruzione interna di macchinari destinati alla produzione dei rubinetti in lega leggera, semplici e con sicurezza, per cucine e piani.

Il capitale circolante netto ammonta a 41,8 milioni di euro contro i 37,1 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato sale al 25,2%, rispetto al 23,4% del 2007. Ad una diminuzione dei crediti commerciali, si è contrapposta un'ancora più marcata diminuzione dei debiti commerciali per i ridotti livelli di attività registrati a fine anno e per la diminuzione degli investimenti.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 15,9 milioni di euro (9,6% del fatturato) contro i 14,5 milioni di euro

dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 29,7 milioni di euro, contro i 22,8 milioni di euro del 31 dicembre 2007. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 22,6 milioni di euro, di cui 6,2 milioni per mutui ipotecari, 6,4 milioni per debiti verso società di leasing e 10 milioni per mutui chirografari a 5 anni, accessi al tasso Euribor 3 mesi più uno spread compreso tra l'1,10% e l'1,20% al fine di minimizzare l'indebitamento finanziario a breve termine. La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 7,1 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 11,2 milioni di euro e da debiti a breve per 18,3 milioni di euro, formati a loro volta da finanziamenti a breve termine per 14,3 milioni di euro e dalle quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo per 4 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 103,3 milioni di euro,

contro i 98,1 milioni di euro di fine 2007. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,29 contro lo 0,23 del 2007.

FATTORI DI RISCHIO LEGATI
AL SETTORE NEL QUALE IL
GRUPPO OPERARISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI
DELLECONOMIA

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Intero Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito. Nel corso dell'ultimo trimestre 2008, l'instabilità che si era creata nei mercati finanziari, si è trasferita sull'economia reale, soprattutto dopo il fallimento della banca statunitense Lehman Brothers, provocando un calo significativo della domanda su tutti i principali mercati di riferimento del gruppo. Nei primi mesi del 2009 tale calo si è ulteriormente acuito. Al momento, vi è grande incertezza sull'efficacia delle misure prese dai Governi ed è dunque estremamente difficile prevedere il periodo in cui tale situazione di crisi venga superata. Qualora tale incertezza si prolungasse in maniera significativa, le attività, le strategie e le prospettive del gruppo potrebbero esserne negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo medesimo.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DELLA DOMANDA

Il mercato della componentistica per beni durevoli, che è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare, è stato particolarmente colpito dalla crisi citata in precedenza.

Tale settore ha subito una flessione negli ultimi mesi dello scorso esercizio e un andamento analogo è atteso anche per i primi mesi dell'anno 2009. Tale mancata crescita influirà negativamente sulla domanda di prodotti offerti dalla società, con conseguenti riduzioni del fatturato e dei margini attesi entro fine anno. Per fronteggiare tale situazione di incertezza, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

> l'espansione nei mercati ad alta marginalità e a bassa saturazione di elettrodomestici;

> il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, quali ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati.

Con riferimento all'ottone e alle leghe di alluminio, Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per coprire le esigenze produttive rispettivamente fino a luglio e dicembre 2009. Per quanto riguarda, invece, l'acciaio, nel rispetto delle *policy* in essere, il Gruppo ha ritenuto di non doversi coprire dal rischio di oscillazione dei prezzi.

L'eventuale ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime non coperte (in particolare ottone e acciaio) potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

Per approfondimenti sulla gestione del rischio *commodity*, si rinvia alla Nota 33 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevante ai fini dell'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI CAMBIO

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA e il real brasiliano.

Con riferimento al dollaro, poiché il 7% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento, nei prossimi mesi, rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (es.: America Settentrionale e Meridionale, Corea).

Alla data del bilancio, il Gruppo ha in essere contratti derivati di copertura contro il rischio di variazione del cambio euro/dollaro per l'importo complessivo nozionale di 6.000.000 di dollari. L'operazione fissa il controvalore degli incassi in dollari previsti dal 2 ottobre 2008 al 31 dicembre 2009 al cambio euro/dollaro di 1,4435, e prevede la possibilità di vendere 4 tranches fisse di 250.000 dollari ognuna, liberamente esercitabili in ogni giornata lavorativa fino al 31 dicembre 2009. Al 31 dicembre 2008 il fair value di tale strumento finanziario è negativo per euro 176.000 ed è stato iscritto tra le "Altre passività finanziarie", con contropartita - al netto del relativo effetto fiscale - una posta di patrimonio netto.

Per approfondimenti sulla gestione del presente rischio, si rinvia alla Nota 33 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevante ai fini dell'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo Sabaf è esposto al rischio connesso alla fluttuazione dei tassi d'interesse. Poiché l'indebitamento è a tasso variabile, variazioni dei livelli dei tassi possono comportare aumenti o riduzioni di costo dei finanziamenti. Al momento, non si è fatto ricorso a strumenti finanziari di copertura.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 33 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevante ai fini dell'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

RISCHI DI CONCENTRAZIONE DEL FATTURATO

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con circa il 55% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non vi sono tuttavia indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

RISCHI DI INSOLVENZA DEI CLIENTI

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi.

Per la minimizzazione di tale rischio, il Gruppo tende a prediligere i grandi marchi del settore, ritenuti più affidabili. Il rischio è altresì parzialmente trasferito a terzi mediante cessioni *pro-soluto*, ovvero parzialmente garantito attraverso la richiesta di lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta a bilancio mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

Per approfondimenti sulla gestione del rischio credito, si rinvia alla Nota 33 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevante ai fini dell'IFRS 7.

RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA IN PAESI EMERGENTI

Le vendite dirette del Gruppo Sabaf sono realizzate per il 44% nel mercato italiano, per l'8% nell'Europa Occidentale, per il 23% nell'Europa Orientale e per il residuo 25% nel resto del mondo. I prodotti venduti in Italia possono essere esportati dai clienti in mercati esteri, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dall'estero.

Con riguardo alle vendite dipendenti da Paesi emergenti (fra cui l'Iran, destinatario del 2% delle vendite dirette del Gruppo nel 2008, oltre alle vendite indirette realizzate dai nostri clienti, di difficile quantificazione), eventuali situazioni di embargo o di instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi nei prossimi mesi dell'esercizio, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2008, il gruppo Sabaf ha ampliato la gamma dei rubinetti in alluminio con sicurezza, studiando due nuove versioni (una per piani e una per cucine) con uscita parallela all'entrata, che ne consentirà una più facile applicazione negli apparecchi cottura.

E' stato inoltre messo a punto un nuovo modello di rubinetto per piani in ottone progressivo per coprire fasce di mercato ancora scoperte.

Per quanto riguarda i bruciatori, è stata realizzata una nuova piattaforma di bruciatori che, partendo dalla base del bruciatore Serie II, consente di raggiungere prestazioni superiori al bruciatore Serie III. Questa nuova piattaforma consentirà di poter montare indifferente la versione AE (alta efficienza) e AEO (alta efficienza ottone), senza cambiare la struttura dell'apparecchio cottura e senza modificare le altezze delle griglie. La versione AEO (per la quale è stato depositato un brevetto) è stata studiata anche per rispondere alle nuove norme cinesi, oltre che per consentire allestimenti nel settore dei piani di cottura di gamma semiprofessionale.

Nel mondo dei bruciatori speciali, partendo da un progetto del 2007, è stata progettata una nuova piattaforma di bruciatori dual che, come per la piattaforma AE e AEO, partendo dalla medesima coppa con presa d'aria da sotto e medesime griglie, consentirà di montare ben 5 bruciatori:

- > Dual Europa 5 kW;
- > Dual Cina 5 kW (sulla falsariga della famiglia AEO ottempera le norme cinesi ma può essere impiegato anche per le applicazioni semiprofessionali);
- > Dual Torche 5 kW (bruciatore con fiamme verticali)

a vortice);

➤ Dual Cina 6 KW (sulla falsariga della famiglia AEO ottempera le norme cinesi ma può essere impiegato anche per le applicazioni semiprofessionali);

➤ Dual Torche 6 kW (bruciatore con fiamme verticali a vortice).

Per i bruciatori Tripla corona è stata studiata una soluzione per aumentare la potenza del MiniWok, che è salita da 2,5 kW a 3,2 kW. Per i mercati emergenti (Brasile e India) è stata inoltre prevista la possibilità di montare il Miniwok anche in cucine economiche con la presa d'aria da sotto: questa versione dovrebbe consentire una maggiore diffusione grazie al ridotto costo dell'applicazione stessa.

E' stato inoltre completato lo studio del bruciatore per forno e grill e lanciato l'investimento per la produzione di massa. Questo bruciatore, presente in tre modelli con diverse potenze, consente di migliorare le prestazioni (tempo di aggancio della termocoppia in 1,5 secondi, accensione alla prima scintilla) oltre ai ridotti tempi di assemblaggio del componente nel forno e alla possibilità di usare componenti meno costosi (ad esempio, termocoppie monofilari). Anche per questo prodotto è stato depositato un brevetto.

Sul fronte delle cerniere è stata completata la messa a punto dei processi produttivi per quanto riguarda la cerniera ammortizzata, studiata nel 2007.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati quando sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico. I costi di ricerca sono stati tutti imputati a conto economico.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Nel corso del 2008, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 31 marzo (euro 22,62) e minimo il giorno 26 novembre (euro 12,592). Il 30 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 14,546. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 9.512 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 168.000 euro (385.000 nel 2007).

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2008, Sabaf S.p.A. ha acquistato 3.947 azioni ad un prezzo medio di 17,02 euro, nell'ambito di un piano di buy-back deliberato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008. Tali azioni sono ancora in portafoglio al 31 dicembre 2008.

SOSTENIBILITÀ

Dal 2005, Sabaf rendiconta congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Nel Rapporto Annuale sono stati integrati ed armonizzati i contenuti pubblicati nel bilancio consolidato e nel bilancio sociale, anche per rispondere alla richiesta degli stakeholder di pubblicare il bilancio sociale contestualmente al bilancio consolidato. Questa non è solo una scelta di comunicazione, ma è anche il frutto di una riflessione strategica, che vuole evidenziare che la responsabilità sociale è integrata nelle politiche aziendali: solo per effetto di quel circolo virtuoso che unisce lo sviluppo economico alla sostenibilità ambientale e sociale si potrà garantire una crescita duratura nel tempo del gruppo SABAF. Il processo di predisposizione del documento si attiene rigorosamente ai principi di redazione riconosciuti a livello internazionale sia dei reports di sostenibilità sia dei reports finanziari.

PERSONALE

Segnaliamo che nel Gruppo Sabaf nel corso del 2008 non vi sono stati:

➤ morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

➤ infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

➤ addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione di Sostenibilità del Rapporto Annuale.

AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2008 non vi sono stati:

➤ danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;

➤ sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione di Sostenibilità del Rapporto Annuale.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Con riferimento al sistema di controllo interno sul *financial reporting*, il Gruppo ha definito un proprio Modello di Controllo Contabile approvato in data 12 febbraio 2008 che poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

➤ ambiente generale di controllo;

➤ processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria e dei relativi controlli;

➤ sistema di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria (procedure amministrativo-contabili);

➤ attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli individuati; cui si aggiungono istruzioni e norme interne attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che sarà sottoposta all'esame degli azionisti durante la prossima assemblea di approvazione del bilancio della Sabaf S.p.A. e che verrà inclusa nel fascicolo di bilancio.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il 2 agosto 2006 il consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. ha approvato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e ha contestualmente nominato l'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2008, il Consiglio di Amministrazione ha modificato il modello, per recepire due nuovi protocolli speciali, in tema di appalti e per la gestione delle attività immobiliari, e per introdurre una nuova parte speciale avente ad oggetto la sicurezza sul lavoro.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DEL 2 AGOSTO 2007 MEDIANTE ASSEGNAZIONE DI OPZIONI

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, riventi dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. In base ai risultati dell'esercizio 2008 e alle nuove previsioni elaborate per gli esercizi successivi, la probabilità di raggiungi-



mento degli obiettivi economici (EBITDA e EBIT) consolidati al 31 dicembre 2009 previsti dal Piano è stata valutata pari a zero. Di conseguenza, nel conto economico 2008 non sono stati rilevati costi a fronte del piano di stock options in essere.

Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano. Ulteriori dettagli sono esposti alla Nota 38 del bilancio d'esercizio di SABAF S.p.A.

ADOZIONE DI UN NUOVO SISTEMA GESTIONALE INTEGRATO

Le strategie di internazionalizzazione e la necessità di sostituire l'applicativo integrato attualmente utilizzato hanno costituito le motivazioni salienti alla base del progetto di rifondazione dei sistemi informativi del gruppo Sabaf. Il progetto è iniziato nel 2006 con la raccolta dei fabbisogni operativi e informativi dei vari servizi aziendali. Alla fine del 2006, dopo un'accurata analisi, è stato scelto il sistema gestionale SAP e l'implementatore. Nel corso del 2007 sono state implementate le componenti applicative dell'area Amministrazione e Finanza, mentre dal mese di gennaio 2009 il perimetro di copertura applicativa ha interessato tutti i processi operativi e strategici tipici delle aziende manifatturiere (con la sola esclusione delle aree Progettazione e Disegno Tecnico e Manutenzione impianti e attrezzature), oltre che i processi di Document Management e Treasury Management. La proficua e attiva collaborazione del personale a tutti i livelli organizzativi ha consentito l'avvio del nuovo sistema evitando onerosi blocchi operativi e costosi extra-budget. A pochi mesi dall'avvio, sono già state attivate e pianificate nuove estensioni di copertura applicativa ed è stato preventivato il progetto di *roll-out* presso Sabaf do Brasil.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2008 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza (DPS) relativo all'anno 2008 è stato redatto ai sensi di legge. Dal 2009, non è più necessario predisporre il DPS, in quanto la società effettua trattamenti di dati sensibili inerenti solamente lo stato di salute dei dipendenti e/o collaboratori senza indicazione della relativa diagnosi e l'adesione a organizzazioni sindacali.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 20 del bilancio consolidato.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Viceversa, Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi-Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile Ias 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e con parti correlate è esposto alla Nota 34 del bilancio consolidato e alla Nota 33 del bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A.

CONSOLIDATO FISCALE

In data 15 maggio 2007 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo del contratto di consolidato fiscale valido per un triennio con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. e con le controllate Faringosi-Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Successivamente, in data 16 dicembre 2008, tale contratto è stato parzialmente modificato, per recepire alcune novità introdotte dalla legge finanziaria 2008. Per Sabaf S.p.A. l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla sua controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alla controllata per le proprie inosservanze.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel mese di gennaio è stata costituita una società in Cina, Sabaf Kunshan, controllata al 100% da Sabaf S.p.A. La società nel corso del 2009 servirà da base logistica, mentre a partire dal 2010 è previsto l'avvio della produzione di bruciatori destinati al mercato locale. L'investimento previsto nel 2010 è di circa 2 milioni di euro.

L'avvio del 2009 evidenzia un'ulteriore contrazione dei livelli di attività ed è determinato, oltre che dal rallentamento dei consumi di beni durevoli ormai generalizzato a tutti i principali mercati, anche dalla necessità di molti clienti di ridurre le scorte accumulate nella seconda parte del 2008. Nel breve termine, non si intravedono segnali di miglioramento delle condizioni di mercato. In questo contesto il Gruppo Sabaf si attende per il 2009 un fatturato in significativa flessione, più marcata nei primi mesi dell'anno.

L'attuale situazione di mercato non condiziona i progetti di sviluppo in corso, orientati al rafforzamento della posizione competitiva sui mercati internazionali. Sul fronte dell'innovazione di prodotto, in particolare, nel corso del 2009 il Gruppo Sabaf introdurrà nuovi modelli di bruciatori su piattaforme intercambiabili e accomunati dall'alta efficienza energetica.

LA SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007	Variazione 2008/2007	Variazione %
Ricavi di vendita	149.564	142.878	(6.686)	4,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	28.862	34.353	(5.491)	-16,0%
Reddito operativo (EBIT)	19.132	24.703	(5.571)	-22,6%
Utile ante imposte	17.940	24.157	(6.217)	-25,7%
Utile netto	14.025	15.666	(1.641)	-10,5%

La situazione patrimoniale e finanziaria

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
<i>Attività non correnti</i>	83.674	82.640
Attività a breve	69.019	68.083
Passività a breve	(29.870)	(35.832)
<i>Capitale circolante netto</i>	39.149	32.251
<i>Fondi per rischi e oneri e TFR</i>	(3.417)	(3.747)
<i>Imposte differite</i>	(2.367)	(8.018)
Capitale investito netto	117.039	103.126
Posizione finanziaria netta a breve termine	(8.192)	(10.001)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(9.955)	(17)
Posizione finanziaria netta	(18.147)	(10.018)
Patrimonio netto	98.892	93.108

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007
Posizione finanziaria netta iniziale a breve termine	(10.001)	2.393
Cash flow operativo	10.448	13.141
Flusso monetario da attività di investimento	(10.371)	(16.789)
Flusso monetario da attività finanziarie	9.973	(673)
Variazioni nei conti di patrimonio netto	(8.241)	(8.073)
Flusso monetario del periodo	1.809	(12.394)
Posizione finanziaria netta finale a breve termine	(8.192)	(10.001)

L'esercizio 2008 si è chiuso con un incremento del fatturato del 4,7%, da 142,9 a 149,6 milioni di euro, ascrivibile interamente ai maggiori volumi. La marginalità ha subito una flessione, a causa dell'acuirsi della pressione competitiva, di costi non ricorrenti su nuove linee di produzione, nonché delle pesanti svalutazioni dei crediti commerciali. L'EBITDA è pari a 28,9 milioni di euro (34,4 milioni di euro nell'esercizio precedente), l'EBIT è pari a 19,1 milioni di euro (24,7 milioni nell'esercizio precedente), e l'utile netto è pari a 14 milioni di euro (15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

A causa dei margini ancora ridotti dei rubinetti in lega leggera e delle svalutazioni dei crediti commerciali, gli indici reddituali del 2008 registrano una contrazione: l'EBITDA passa dal 24% al 19,3% del fatturato, l'EBIT passa dal 17,3% al 12,8%, l'EBT passa dal 16,9% al 12%, mentre l'utile netto passa dall' 11,0% al 9,4%, con un tax-rate che si riduce dal 35,1% al 21,8%. La minor incidenza del tax-rate è da attribuire all'agevolazione prevista dalla legge finanziaria 2008 che ha previsto un regime opzionale di riallineamento delle deduzioni extracontabili mediante l'affrancamento del quadro EC.

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, sono risultati inferiori rispettivamente di circa il 15% e di circa il 10% rispetto al 2007, mentre i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 15% rispetto al 2007. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni, mentre ha subito un incremento del 12,9% il costo del lavoro.

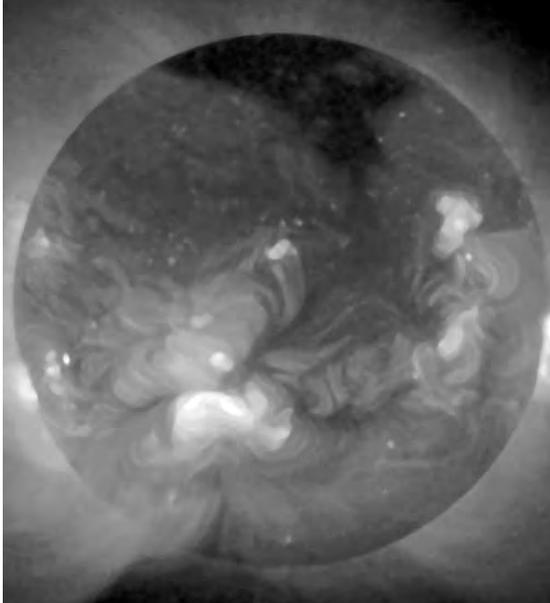
Per fare fronte alla contrazione della produzione, a partire dal mese di dicembre la Società ha ridotto il proprio organico di circa 130 persone che erano impiegate con contratti di somministrazione e a tempo determinato (su un totale di 700).

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato sale allo 0,83% (0,67% nel 2007) a causa di un maggior ricorso all'indebitamento.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 24,9 a 23,8 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 15,9% (era pari al 17,4% nel 2007).

Nel 2008 Sabaf S.p.A. ha investito circa 11,4 milioni di euro in immobilizzazioni. Le voci più significative si riferiscono all'acquisto o alla costruzione interna di macchinari destinati alla produzione dei rubinetti in lega leggera, semplici e con sicurezza, per cucine e piani, nonché all'implementazione del software gestionale SAP.

Il capitale circolante netto ammonta a 39,1 milioni di euro contro i 32,3 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato sale



al 26,1%, rispetto al 22,6% del 2007. Ad una diminuzione dei crediti commerciali, si è contrapposta un'ancor più marcata diminuzione dei debiti commerciali per i ridotti livelli di attività registrati a fine anno e per la diminuzione degli investimenti.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 10,4 milioni di euro (7% del fatturato) contro i 13,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 18,1 milioni di euro, contro i 10 milioni di euro del 31 dicembre 2007. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 10 milioni di euro, ed è composta interamente da mutui chirografari a 5 anni, accesi al tasso Euribor 3 mesi più uno spread compreso tra l'1,10% e l'1,20% al fine di minimizzare l'indebitamento finanziario a breve termine. La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 8,2 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 8,1 milioni di euro e da debiti a breve per 16,3 milioni di euro, formati a loro volta da finanziamenti a breve termine per 14,1 milioni di euro, dalle quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo per 2,1 milioni di euro e da altri debiti finanziari per 0,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 98,9 milioni di euro, contro i 93,1 milioni di euro del 2007. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,18 contro lo 0,11 del 2007.

**PROSPETTO DI RACCORDO
TRA IL PATRIMONIO NETTO E
IL RISULTATO DEL PERIODO
DELLA CAPOGRUPPO E IL
PATRIMONIO NETTO E IL
RISULTATO DEL PERIODO
CONSOLIDATO**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2008 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

Descrizione	31.12.2008		31.12.2007	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	14.025	98.892	15.666	93.108
Patrimonio e risultati società consolidate	1.334	31.941	206	32.136
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	0	(34.185)	445	(33.685)
Differenza di consolidamento	0	6.602	0	6.602
<u>Elisioni Intercompany:</u>				
Dividendi	0	0	(500)	0
Altre	51	11	11	(40)
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	15.410	103.261	15.828	98.121

**PARTECIPAZIONI DETENUTE
DAI COMPONENTI DEGLI
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE
E DI CONTROLLO, DAI
DIRETTORI GENERALI E
DAI DIRIGENTI CON
RESPONSABILITÀ
STRATEGICHE**

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Emittenti Consob, si presentano nella tabella seguente le partecipazioni detenute in Sabaf S.p.A. dagli amministratori, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche, rilevando che nella società non è stata istituita la carica di direttore generale:

Cognome e Nome	Tipo di possesso	N. Azioni possedute al 1° gennaio 2008	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31 /12/2008
Giuseppe Saleri	Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.p.A.	6.388.014	136.989	-	6.525.003
Angelo Bettinzoli	Diretto	22.000	-	-	22.000
Gianbattista Saleri	Diretto	11.000	-	-	11.000
Gianbattista Saleri	Indiretto tramite il coniuge	4.051	-	-	4.051
Ettore Saleri	Diretto	5.000	6.000	-	11.000
Alberto Bartoli	Diretto	7.500	-	-	7.500
Dirigenti con responsabilità strategiche*	Diretto	27.192	-	-	27.192

* include 4 dirigenti

**CARICHE RICOPERTE DAGLI
AMMINISTRATORI IN ALTRE
SOCIETÀ RILEVANTI**

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;

Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;

Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Autostrada Brescia-Padova S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.;

Franco Carlo Papa è amministratore indipendente in DMT S.p.A., Antichi Pellettieri S.p.A. e Gefran S.p.A., amministratore in IGI SGR S.p.A. e Gecofin S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Metalwork S.p.A., sindaco effettivo in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.;

Salvatore Bragantini è Presidente di PROMAC S.p.A. e APEI SGR, Vicepresidente di IW Bank S.p.A. e amministratore di Interpump Group S.p.A.

**DESTINAZIONE DEL
RISULTATO D'ESERCIZIO**

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, Vi invitiamo all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 14.025.161 euro nel modo seguente:

agli azionisti un dividendo di 0,70 euro per ogni azione, in pagamento dal 28 maggio 2009 (stacco cedola il 25 maggio 2009), con un esborso previsto di circa 8.073.000 euro;
alla Riserva straordinaria il residuo.

Ospitaletto, 24 Marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione





SATURNO (SABATO)

Padre fra gli altri di Cerere, Giove, Nettuno e Ade. Si pensava che Saturno proteggesse i campi e le sementi, mentre sua moglie, Opi, proteggeva il raccolto. Quando l'influenza greca sulla religione romana crebbe, venne associato a Crono, il titano padre di Giove. Nella Teogonia di Esiodo, un racconto della creazione dell'universo e della salita al potere di Zeus, Saturno viene identificato come figlio di Urano, il Cielo, e di Gea, la Terra. Saturno salì al potere, evirando e detronizzando il padre Urano ma venne profetizzato che un giorno uno dei suoi figli lo avrebbe a sua volta detronizzato così, per evitarlo, divorò tutti i figli appena nati. La moglie di Saturno, Opi, nascose il suo sesto figlio, Giove, nell'isola di Creta, ed al suo posto gli offrì un grosso masso avvolto in fasce. In seguito Giove detronizzò Saturno e gli altri titani, diventando il nuovo governatore del Cosmo.



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	98
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	100
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	101
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	102
NOTE ESPLICATIVE	103
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	123
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	124
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	126

STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO*(Valori espressi in migliaia di euro)*

ATTIVO	Note	31.12.2008	31.12.2007
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	84.813	86.515
Attività immateriali	2	10.366	9.137
Partecipazioni	3	645	419
Crediti non correnti	4	176	253
Imposte anticipate	19	1.261	816
Totale attività non correnti		97.261	97.140
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	5	27.893	27.935
Crediti commerciali	6	42.078	46.723
Crediti per imposte	7	2.530	1.520
Altri crediti correnti	8	2.684	490
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	11.229	7.262
Totale attività correnti		86.414	83.930
Attività non correnti disponibili per la vendita	10	758	0
TOTALE ATTIVO		184.433	181.070



(Valori espressi in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31.12.2008	31.12.2007
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	11	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		76.318	70.760
Utile dell'esercizio		15.410	15.828
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>103.261</i>	<i>98.121</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
Totale patrimonio netto		103.261	98.121
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti	13	22.589	12.307
TFR e fondi di quiescenza	14	3.007	3.581
Fondi per rischi e oneri	15	1.046	735
Imposte differite	19	2.892	8.944
Totale passività non correnti		29.534	25.567
PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti	13	18.120	17.765
Altre passività finanziarie		176	0
Debiti commerciali	16	25.217	33.682
Debiti per imposte	17	2.593	905
Altri debiti	18	5.532	5.030
Totale passività correnti		51.638	57.382
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		184.433	181.070

CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO*(Valori espressi in migliaia di euro)*

COMPONENTI ECONOMICHE	Note	31.12.2008	31.12.2007
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	22	165.951	158.091
Altri proventi	23	884	1.027
Totale ricavi e proventi operativi		166.835	159.118
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	24	(72.228)	(72.511)
Variazione delle rimanenze		208	6.735
Servizi	25	(27.700)	(27.590)
Costi del personale	26	(30.094)	(27.146)
Altri costi operativi	27	(4.486)	(723)
Costi per lavori interni capitalizzati		701	648
Totale costi operativi		(133.599)	(120.587)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI			
ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)		33.236	38.531
Ammortamenti		(11.937)	(11.574)
Plusvalenze / Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		56	(31)
Svalutazioni / Ripristini di valore di attività non correnti		(164)	(76)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		21.191	26.850
Proventi finanziari		188	358
Oneri finanziari	28	(2.275)	(2.126)
Utili e perdite su cambi	29	393	(319)
Utili e perdite da partecipazioni		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		19.497	24.763
Imposte sul reddito	30	(4.087)	(8.935)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
UTILE DELL'ESERCIZIO		15.410	15.828
UTILI PER AZIONE	31		
Base		1,336 euro	1,372 euro
Diluito		1,336 euro	1,372 euro

PROSPETTO
DEI MOVIMENTI
DEL PATRIMONIO
NETTO
CONSOLIDATO

101

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2006	11.533	10.002	2.267	0	49.885	16.078	89.765	0	89.765
Destinazione utile d'esercizio 2006			40		7.965	(16.078)	(8.073)		(8.073)
Variazione nella riserva da traduzione					588		588		588
Altri movimenti					13		13		13
Utile dell'esercizio 2007						15.828	15.828		15.828
Saldo al 31 dicembre 2007	11.533	10.002	2.307	0	58.451	15.828	98.121	0	98.121
Destinazione utile d'esercizio 2007					7.755	(15.828)	(8.073)		(8.073)
Acquisto azioni proprie				(67)			(67)		(67)
Variazione riserva da fair value strumenti finanziari derivati					(121)		(121)		(121)
Variazione nella riserva da traduzione					(2.032)		(2.032)		(2.032)
Altri movimenti					23		23		23
Utile dell'esercizio 2008						15.410	15.410		15.410
Saldo al 31 dicembre 2008	11.533	10.002	2.307	(67)	64.076	15.410	103.261	0	103.261

RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(10.503)	3.539
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Risultato netto dell'esercizio, al lordo della quota di terzi	15.410	15.828
Ammortamenti	11.937	11.574
Variazione nelle imposte anticipate e differite	(6.497)	(325)
(Plus) o minusvalenze da alienazione	(56)	31
(Rivalutazione) o svalutazione di attività non correnti	164	76
Variazione netta TFR e fondi di quiescenza	(574)	(358)
Variazione netta fondi rischi ed oneri	311	(335)
	20.695	26.491
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Rimanenze	42	(6.858)
Crediti commerciali	4.645	(7.919)
Debiti commerciali	(8.465)	4.573
Altri crediti e debiti	(1.014)	(1.756)
	(4.792)	(11.960)
Cash flow operativo	15.903	14.531
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni:		
immateriali	(1.745)	(1.156)
materiali	(13.742)	(17.177)
finanziarie	(226)	(227)
Realizzo e disinvestimento immobilizzazioni	2.064	69
Differenza di conversione delle immobilizzazioni materiali	1.093	(249)
TOTALE	(12.556)	(18.740)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	14.269	1.500
Rimborsi di finanziamenti e trasferimenti a breve termine di quote di finanziamenti a medio-lungo	(3.987)	(4.113)
Variazione dei crediti immobilizzati	77	251
Variazione nelle attività finanziarie correnti	0	1
TOTALE	10.359	(2.361)
E. VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO		
Distribuzione di dividendi	(8.073)	(8.073)
Variazione nella riserva di traduzione	(2.032)	588
Variazione nella riserva da fair value	(121)	0
Variazione delle azioni proprie in portafoglio	(67)	0
Altre variazioni nel patrimonio netto	23	13
TOTALE	(10.270)	(7.472)
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	3.436	(14.042)
G. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+F)	(7.067)	(10.503)



PRINCIPI CONTABILI

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2008 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro arrotondando gli importi alle migliaia e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico eccetto che per alcune rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

> un prospetto di stato patrimoniale che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;

> un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;

> un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2008, che non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2007, comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- > Faringosi Hinges s.r.l.
- > Sabaf Immobiliare s.r.l.
- > Sabaf do Brasil Ltda.

Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.

b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo ha smesso di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di impairment.

c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI REDATTE IN VALUTA ESTERA

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine periodo. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi del periodo.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio di Sabaf do Brasil, predisposto in real brasiliani, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.08	Cambio medio 2008	Cambio puntuale 31.12.07	Cambio medio 2007
Real brasiliano	3,244	2,674	2,611	2,664

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Descrizione	31.12.2008		31.12.2007	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	14.025	98.892	15.666	93.108
Patrimonio e risultati società consolidate	1.334	31.941	206	32.136
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	0	(34.185)	445	(33.685)
Differenza di consolidamento	0	6.602	0	6.602
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	(500)	0
Altre	51	11	11	(40)
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	15.410	103.261	15.828	98.121

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore è una parte di un Gruppo distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che fornisce prodotti e servizi in una determinata area economica (settore geografico). Il Gruppo Sabaf opera sostanzialmente in un unico settore di attività, quello dei componenti per apparecchi domestici di cottura e produce prevalentemente in un'unica area geografica, l'Italia. Di conseguenza, non è fornita l'informativa di settore prevista dallo IAS 14.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 sono di seguito riportati:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 - 5

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono. I terreni non sono ammortizzati.

BENI IN LEASING

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le immobilizzazioni materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

AVVIAMENTO

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore

contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

PARTECIPAZIONI E CREDITI NON CORRENTI

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

CREDITI

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori esecutivi e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui costo è rappresentato dal *fair value* dei diritti calcolato alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e la data di maturazione del diritto, con contropartita rilevata direttamente nel patrimonio netto. Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non

hanno effetto sulla valutazione iniziale. La stima del numero di opzioni che ci si attende matureranno è rivista, se necessario, nel caso in cui informazioni successive indicano che il numero atteso di opzioni che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che

sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.



PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in un'apposita riserva a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test* come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Non sono stati rivisti o emessi principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2008, che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.



COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

107

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobiliz. in corso	TOTALE
COSTO					
Al 31 dicembre 06	44.510	110.190	20.275	10.672	185.647
Incrementi	2.003	11.621	1.633	5.523	20.780
Cessioni	-	(56)	(413)	(3.059)	(3.528)
Riclassifica ad altra voce	-	121	-	(800)	(679)
Differenze cambio	69	235	62	-	366
Al 31 dicembre 07	46.582	122.111	21.557	12.336	202.586
Incrementi	1.253	10.520	1.621	6.684	20.078
Cessioni	(1.596)	(461)	(140)	(108)	(2.305)
Riclassifica ad altra voce	1	(58)	57	(7.423)	(7.423)
Differenze cambio	(558)	(749)	(195)	-	(1.502)
Al 31 dicembre 08	45.682	131.363	22.900	11.489	211.434
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
Al 31 dicembre 06	7.748	80.560	16.878	-	105.186
Ammortamenti dell'anno	1.198	8.457	1.541	-	11.196
Eliminazioni per cessioni	-	(33)	(395)	-	(428)
Differenze cambio	-	94	23	-	117
Al 31 dicembre 07	8.946	89.078	18.047	-	116.071
Ammortamenti dell'anno	1.239	8.809	1.452	-	11.500
Eliminazioni per cessioni	-	(438)	(102)	-	(540)
Differenze cambio	(27)	(270)	(113)	-	(410)
Al 31 dicembre 08	10.158	97.179	19.284	-	126.621
VALORE CONTABILE					
Al 31 dicembre 08	35.524	34.184	3.616	11.489	84.813
Al 31 dicembre 07	37.636	33.033	3.510	12.336	86.515

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Terreni	6.186	6.375	(189)
Immobili industriali	28.230	30.113	(1.883)
Immobili residenziali	1.108	1.148	(40)
TOTALE	35.524	37.636	(2.112)

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 8.315.000 (euro 10.913.000 nel 2007) relativo ad immobili industriali e terreni di pertinenza detenuti in locazione finanziaria. I principali investimenti dell'esercizio sono stati fina-

lizzati al completamento delle linee di produzione dei rubinetti semplici e con sicurezza in lega leggera per cucine e piani. E' inoltre stata incrementata di circa il 10% la capacità produttiva dei bruciatori, mediante l'avvio di nuove isole di pressofusione.

2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Aviamento	Brevetti, software e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
COSTO					
Al 31 dicembre 2006	9.008	1.864	1.257	981	13.110
Incrementi	-	968	216	409	1.593
Decrementi/Riclassifiche	-	-	-	(531)	(531)
Al 31 dicembre 2007	9.008	2.832	1.473	859	14.172
Incrementi	-	1.515	54	176	1.745
Decrementi/Riclassifiche	-	-	-	(101)	(101)
Al 31 dicembre 2008	9.008	4.347	1.527	934	15.816
AMMORTAMENTO					
Al 31 dicembre 2006	2.406	1.761	200	384	4.751
Quota 2007	-	165	140	73	378
Decrementi	-	-	-	(94)	(94)
Al 31 dicembre 2007	2.406	1.926	340	363	5.035
Quota 2008	-	252	148	37	437
Decrementi	-	-	-	(22)	(22)
Al 31 dicembre 2008	2.406	2.178	488	378	5.450
VALORE CONTABILE NETTO					
Al 31 dicembre 2008	6.602	2.169	1.039	556	10.366
Al 31 dicembre 2007	6.602	906	1.133	496	9.137

L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa "cerniere". Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle unità generatrici di cassa è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di crescita, le attese di variazioni dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo e il tasso di sconto. I tassi di crescita adottati si basano sulle aspettative future di mercato e sulle previsioni di espansione del Gruppo nel settore. Il Gruppo prepara previsioni di flussi di cassa operativi derivati dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi 5 anni; ad essi è sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'unità

generatrice di cassa sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito. Al 31 dicembre 2008 il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto che va dal 7,5% all'8,5% e di un tasso di crescita tra l'1,25% ed il 2,25%. Sulla base delle assunzioni di cui sopra, il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa "cerniere" era superiore rispetto al valore contabile delle attività allocate all'unità stessa, che pertanto non è stato rettificato.

Le altre immobilizzazioni immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

I principali investimenti dell'esercizio hanno riguardato, per euro 1.481.000, la seconda fase di implementazione del nuovo sistema gestionale SAP.

3. PARTECIPAZIONI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	548	387	161
Sabaf U.S. Corp.	65	-	65
Altre partecipazioni	32	32	-
TOTALE	645	419	226

Il valore delle partecipazioni in Sabaf Mexico e Sabaf U.S., controllate al 100% da Sabaf S.p.A., sono aumentati nel corso dell'esercizio a fronte di aumenti

di capitale sottoscritti e versati. Tali partecipazioni non sono consolidate in quanto non operative o irrilevanti ai fini del consolidamento.

4. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Crediti verso l'Erario	86	135	(49)
Depositi cauzionali	12	48	(36)
Altri	78	70	8
TOTALE	176	253	(77)

5. RIMANENZE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Materie prime	8.952	10.744	(1.792)
Semilavorati	13.953	13.391	562
Prodotti finiti	5.791	5.854	(63)
Fondo obsolescenza	(803)	(1.058)	255
Fondo svalutazione	-	(996)	996
TOTALE	27.893	27.935	(42)

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2008 non si discosta significativamente dal valore alla fine dell'esercizio precedente. L'incremento che si era manifestato nel corso dell'esercizio è stato infatti assorbito a seguito dei minori livelli di attività degli ultimi mesi.

Il fondo obsolescenza è relativo per 197.000 euro alle materie prime, per 203.000 euro ai semilavorati e per 403.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente

197.000 euro, 453.000 euro e 408.000 euro a fine 2007).

Si precisa che la variazione delle rimanenze iscritta nel conto economico 2008, positiva per euro 208.000, si discosta dalla variazione di stato patrimoniale per euro 250.000 a causa della differenza tra cambio corrente e cambio medio della controllata Sabaf do Brasil.

6. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Italia	23.579	28.714	(5.135)
Europa Occidentale	2.792	2.790	2
Europa Orientale e Turchia	9.839	6.650	3.189
Asia	1.744	2.474	(730)
Sud America	2.018	2.560	(542)
Africa	2.067	2.816	(749)
Nord America e Messico	953	1.088	(135)
Oceania	273	241	32
Totale lordo	43.265	47.333	(4.068)
Fondo svalutazione crediti	(1.187)	(610)	(577)
TOTALE NETTO	42.078	46.723	(4.645)

La flessione dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2007 riflette la riduzione del fatturato nell'ultimo trimestre dell'esercizio. I termini medi di incasso non hanno subito variazioni di rilievo. Al 31 dicembre 2008 i crediti verso clienti includono saldi per circa 3,5 milioni di dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2008, pari a 1.3917. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 16,6 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (21,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007). In considerazione del difficile contesto di mercato e del conseguente maggiore rischio di insolvenza da parte di alcuni clienti, il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2008 è stato adeguato a 1.187.000 euro.

Al 31 dicembre 2008 la ripartizione dei crediti commerciali per fasce di anzianità è la seguente:

Crediti correnti (non scaduti)	39.064
Scaduto fino a 30 gg	2.743
Scaduto da 30 a 60gg	790
Scaduto da 60 a 90gg	12
Scaduto da più di 90 gg	656
TOTALE	43.265

7. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.334	290	1.044
Verso erario per IVA	542	636	(94)
Altri crediti verso l'erario	654	594	60
TOTALE	2.530	1.520	1.010

Il credito verso la Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalle società

italiane del Gruppo alla controllante nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

8. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Crediti verso società di factoring	2.208	-	2.208
Accreditati da ricevere da fornitori	319	201	118
Altri	157	289	(132)
TOTALE	2.684	490	2.194

Il credito verso società di factoring è relativo a cessioni di credito pro-soluto notificate ai clienti. Gli accreditati a fornitori da ricevere sono relativi a bonus concordati con alcuni fornitori e a resi su acquisti.

ta quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2008 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per circa 2,9 milioni di dollari USA, originati da incassi di crediti commerciali e dalla liquidazione di strumenti finanziari derivati e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1.3917.

9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 11.229.000 al 31 dicembre 2008 (euro 7.262.000 al 31 dicembre 2007) è rappresenta-

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Immobili residenziali	758	-	758
TOTALE	758	0	758

In tale voce è stato iscritto il valore di realizzo di alcune unità residenziali realizzate dal Gruppo e destinate alla cessione nel corso del 2009.

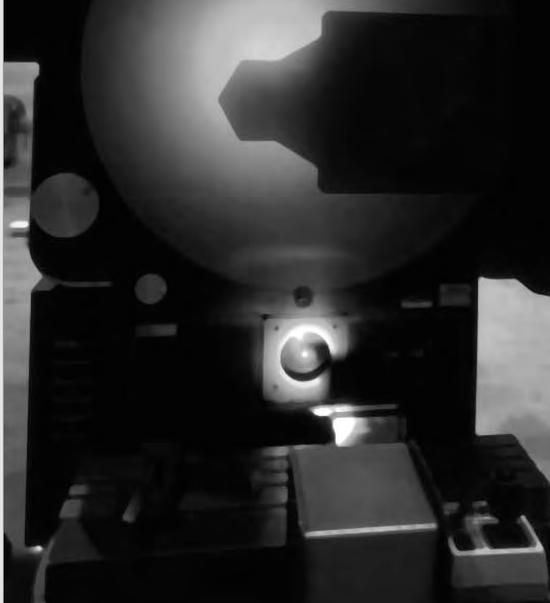
della Società del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, al servizio del Piano di stock option descritto alla Nota 35.

11. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. In data 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie

12. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2008 Sabaf S.p.A. ha acquistato 3.947 azioni ad un prezzo medio di 17,02 euro, nell'ambito di un piano di buy-back deliberato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008. Tali azioni sono ancora in portafoglio al 31 dicembre 2008.



13. FINANZIAMENTI

	31.12.2008		31.12.2007	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	1.201	6.386	1.352	5.317
Mutui immobiliari	746	6.248	670	6.990
Mutui chirografari	2.045	9.955	606	-
Scoperti bancari e altri finanziamenti	14.128	-	15.137	-
TOTALE	18.120	22.589	17.765	12.307

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor. Al fine di minimizzare l'indebitamento finanziario a breve, nel corso del 2008 sono stati accesi due mutui chirografari quinquennali per complessivi 12 milioni di euro, rimborsabili con rate trimestrali, al tasso Euribor più spread compresi tra l'1,10% e l'1,20%. Al 31 dicembre 2008 sono inoltre utilizzate due aperture di credito a breve termine per 12 milioni di euro, al tasso

Euribor più spread compresi tra lo 0,75% e lo 0,80%. I mutui immobiliari sono garantiti da ipoteca sulle proprietà del Gruppo, i debiti per leasing finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione. I finanziamenti in essere non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*). Il fair value dei finanziamenti approssima il valore contabile.

14. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2008		31.12.2007	
	TFR	Fondi quiescenza	TFR	Fondi quiescenza
Passività al 1° gennaio	3.511	70	3.877	62
Costi previdenziali	-	8	80	8
Oneri finanziari	169	-	182	-
Riconoscimento della perdita attuariale	-	-	296	-
Curtailment	-	-	(189)	-
Pagamenti effettuati	(751)	-	(735)	-
Passività al 31 dicembre	2.929	78	3.511	70

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

IPOTESI FINANZIARIE

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	5,90%	5,50%
Inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	ISTAT 2002 M/F
Invalità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno in base all'età/anzianità	1% per anno in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro

15. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2007	Accantonamenti	Utilizzi 31.12.2008	
Fondo indennità suppletiva di clientela	529	48	(52)	525
Fondo garanzia prodotto	80	-	(33)	47
Fondo rischi legali	45	348	-	393
Fondo rischi fiscali	81	-	-	81
TOTALE	735	396	(85)	1.046

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società. Il fondo garanzia prodotto copre le spese da sostenere per assistenza sui prodotti da effettuare nel periodo di garanzia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e reintegrato a fronte del rischio di oneri futuri sulle vendite già effettuate. Il fondo rischi fiscali è iscritto a fronte della passività potenziale residua connessa ad una verifica fiscale

relativa ai periodi di imposta 2002 e 2003 sulla Capogruppo.

Il fondo rischi legali è stanziato a fronte delle passività potenziali relative ad alcune cause di lavoro e ad una causa con un ex fornitore.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

16. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Italia	21.816	30.015	(8.199)
Europa Occidentale	3.051	3.337	(286)
Europa Orientale e Turchia	115	68	47
Asia	28	62	(34)
Sud America	200	183	17
Nord America e Messico	7	17	(10)
TOTALE	25.217	33.682	(8.465)

Il decremento dei debiti commerciali è connesso ai minori volumi di attività e ai minori investimenti nell'ultima parte dell'esercizio; i termini medi di paga-

mento non hanno subito variazioni. L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo.

17. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Ritenute IRPEF	793	887	(94)
Imposta sostitutiva L. 244/07	1.750	-	1.750
Altri debiti tributari	50	18	32
TOTALE	2.593	905	1.688

Il debito per imposta sostitutiva ex Legge 244/07 è relativo all'applicazione dell'opzione descritta alla successiva Nota 30. La prima rata di 741.000 euro è stata pagata nel mese di giugno 2008; il debito iscritto nel presente bilancio è relativo alle due successive

rate (988.000 euro scadenti a giugno 2009 e 741.000 euro scadenti a giugno 2010), oltre agli interessi maturati per la dilazione di pagamento, pari a euro 21.000.

18. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Verso il personale	3.113	2.765	348
Verso istituti previdenziali	1.733	1.667	66
Verso agenti	438	398	40
Acconti da clienti	20	48	(28)
Altri debiti correnti	228	152	76
TOTALE	5.532	5.030	502

19. IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

	31.12.2008	31.12.2007
Imposte differite	2.892	8.944
Imposte anticipate	(1.261)	(816)
Posizione netta	1.631	8.128

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro

movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altro	Totale
Al 31 dicembre 2006	7.655	(383)	462	0	719	8.453
Addebito a conto economico 2007	95	10	151	-	924	1.180
Adeguamento aliquota	(1.207)	57	(96)	-	(259)	(1.505)
Al 31 dicembre 2007	6.543	(316)	517	0	1.384	8.128
A conto economico	9	(263)	(55)	-	(609)	(918)
A conto economico per applicazione imposta sostitutiva ex L. 244/07	(5.373)	(139)	-	-	(12)	(5.524)
A patrimonio netto	-	-	-	(55)	-	(55)
Al 31 dicembre 2008	1.179	(718)	462	(55)	763	1.631

Al 31 dicembre 2008 il debito per imposte differite si è ridotto per circa 5,5 milioni di euro a seguito dell'applicazione dell'opzione per la tassazione sostitutiva delle deduzioni extracontabili pregresse prevista dalla Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008), come descritto alla successiva Nota 30.

Alla data di bilancio, il Gruppo dispone di perdite fiscali pregresse non utilizzate per un ammontare di circa 10 milioni di euro in capo a società controllate. A causa della difficoltà di prevedere futuri risultati imponibili per queste società, non sono state iscritte imposte differite attive sull'ammontare di tali perdite pregresse.

**20. STRUMENTI FINANZIARI
DERIVATI**

Nell'ambito della sua attività operativa, il Gruppo Sabaf si trova esposto a rischi di mercato. In particolare, il Gruppo si trova a dovere gestire:

- > il rischio di variazioni nei prezzi delle materie prime;
- > il rischio di cambio;
- > il rischio di tasso di interesse.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

DERIVATI SU MATERIE PRIME

Negli esercizi 2007 e 2008 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su materie prime.

DERIVATI SU VALUTE

Al 31 dicembre 2008 è in essere una vendita a termine di 6.000.000 di dollari USA al cambio EUR/USD di 1,4435, a copertura di una quota dei ricavi in dollari attesi nel 2009. Al 31 dicembre 2008 il fair value di tale strumento finanziario è negativo per 176.000 euro ed è stato iscritto tra le "Altre passività finanziarie", con contropartita - al netto del relativo effetto fiscale - una posta di patrimonio netto.

Le operazioni in valuta del 2008 non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati; nel conto economico 2007 era stato contabilizzato un ammontare di euro 183.000 a incremento dei ricavi di vendita, a fronte di strumenti derivati su valute che si erano aperti e chiusi nel corso dell'esercizio.

DERIVATI SU TASSI DI INTERESSE

Negli esercizi 2007 e 2008 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su tassi.

**21. POSIZIONE
FINANZIARIA NETTA**

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007
A. Cassa	13	16
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	10.749	7.246
C. Altre disponibilità liquide	467	0
D. Liquidità (A+B+C)	11.229	7.262
E. Debiti bancari correnti	14.128	15.137
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.992	2.628
G. Altri debiti finanziari correnti	176	0
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	18.296	17.765
I. Indebitamento finanziario corrente netto	7.067	10.503
J. Debiti bancari non correnti	16.203	6.990
K. Altri debiti finanziari non correnti	6.386	5.317
L. Indebitamento finanziario non corrente	22.589	12.307
M. Indebitamento finanziario netto	29.656	22.810

**COMMENTO ALLE
PRINCIPALI VOCI DI
CONTO ECONOMICO****22. RICAVI**

Nel 2008, i ricavi di vendita sono stati pari a 165.951.000 euro, in crescita di 7.860.000 euro (+5%) rispetto al 2007. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per il commento alla variazione nei ricavi e per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

23. ALTRI PROVENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Attrezzature dedicate	158	255	(97)
Sopravvenienze attive	198	253	(55)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	96	208	(112)
Affitti attivi	123	123	-
Royalties	141	-	141
Altri proventi	168	188	(20)
TOTALE	884	1.027	(143)

24. ACQUISTI DI MATERIALI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	67.580	68.352	(772)
Materiale di consumo	4.648	4.159	489
TOTALE	72.228	72.511	(283)



I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, sono risultati inferiori rispettivamente di circa il 15% e di circa il 10% rispetto al 2007, mentre i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di

circa il 15% rispetto al 2007. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

25. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Lavorazioni esterne	8.782	9.116	(334)
Metano e forza motrice	4.648	4.121	527
Manutenzioni	4.610	4.210	400
Trasporti	1.648	1.647	1
Provvigioni	1.331	1.380	(49)
Consulenze	724	1.170	(446)
Compensi agli amministratori	900	934	(34)
Somministrazione lavoro temporaneo	549	484	65
Spese di viaggio e trasferta	420	498	(78)
Servizio mensa	449	408	41
Assicurazioni	339	316	23
Altri costi	3.300	3.306	(6)
TOTALE	27.700	27.590	110

26. COSTI PER IL PERSONALE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Salari e stipendi	18.325	16.563	1.762
Oneri sociali	6.015	5.392	623
Lavoro temporaneo	4.504	3.838	666
TFR e altri costi	1.250	1.353	(103)
TOTALE	30.094	27.146	2.948

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2008 è stato pari a 683 (530 operai, 145 impiegati e quadri, 8 dirigenti), contro i 634 del 2007 (485 operai, 141

impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 140 nel 2008 (133 nel 2007).

27. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Perdite su crediti	2.975	12	2.963
Svalutazione crediti	1.143	-	1.143
Utilizz. fondo sval. crediti	(552)	-	(552)
Oneri diversi di gestione	483	599	(116)
Accantonamenti per rischi	390	18	372
Altri accantonamenti	47	94	(47)
TOTALE	4.486	723	3.763

Le perdite su crediti rilevate nel 2008 sono quasi esclusivamente relative allo stralcio dei crediti verso società del Gruppo Antonio Merloni, in amministrazione straordinaria dal mese di ottobre 2008. La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al maggiore rischio di insolvenza da parte di alcuni clienti, in

considerazione del difficile contesto di mercato. Nel 2008 la voce oneri diversi di gestione è composta principalmente da imposte e tasse non sul reddito per euro 287.000 e da sopravvenienze passive per euro 72.000. Gli accantonamenti per rischi sono relativi agli stanziamenti descritti alla Nota 15.

28. ONERI FINANZIARI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Interessi passivi verso banche	1.413	1.005	408
Interessi passivi su leasing	321	355	(34)
Spese bancarie	230	402	(172)
Altri oneri finanziari	311	364	(53)
TOTALE	2.275	2.126	149

29. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2008 il Gruppo ha realizzato utili netti su cambi per 393.000 euro (perdite nette per

319.000 euro nel 2007), principalmente per effetto della rivalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro e del real brasiliano.

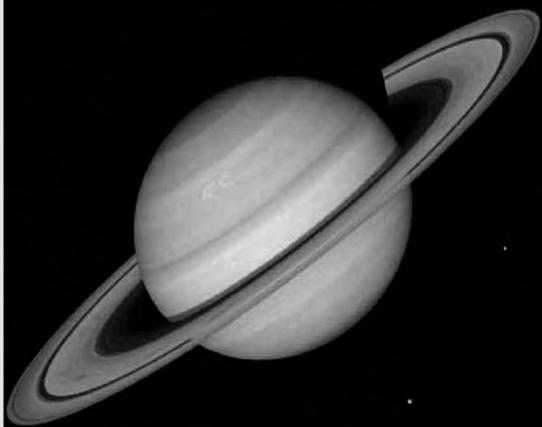
30. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Imposte correnti	8.017	9.305	(1.288)
Imposte differite	(918)	1.180	(2.098)
Imposta sostitutiva ex L. 244/07	2.469	-	2.469
Rilascio imposte differite ex L. 244/07	(5.524)	-	(5.524)
Ridetermin. aliquota imposte differite	-	(1.505)	1.505
Conguaglio esercizio precedente	43	(45)	88
TOTALE	4.087	8.935	(4.848)

Il tax rate è positivamente influenzato dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 33% del 2007 al 27,5% del 2008. Inoltre, nel corso del 2008 alcune società italiane del Gruppo si sono avvalse dell'opzione, prevista dalla Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008) di affrancare le deduzioni extracontabili pregresse (principalmente ammortamenti anticipati), a fronte delle quali erano iscritte in bilancio al 31 dicembre 2007 imposte differite per 5.524.000 euro. L'imposta sostitutiva è pari a 2.469.000 euro, pagabile in tre rate annuali. Di conseguenza, nel conto economico del presente bilancio consolidato sono state iscritte minori imposte per 3.055.000 euro. Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 6.134.000, l'IRAP per euro 1.827.000 e imposte sul reddito brasiliane per euro 56.000 (rispettivamente euro 7.313.000, euro 1.992.000 e euro 0 nel 2007).

SITUAZIONE FISCALE

Nel corso del 2005 la Capogruppo Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante l'esercizio 2006 Sabaf S.p.A. ha ricevuto i relativi avvisi di accertamento, verso i quali ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che peraltro nel corso del 2008 ha presentato ricorso in secondo grado. La Società ha già provveduto al pagamento anticipato di imposte, sanzioni e interessi per euro 268.000 e ha mantenuto iscritto un fondo rischi di euro 81.000 a fronte della passività potenziale connessa al contenzioso di cui sopra.



La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007
Imposte sul reddito teoriche	5.362	8.172
Effetto fiscale differenze permanenti	157	182
Imposte relative ad esercizi precedenti	174	(55)
Imposte differite non stanziare	(142)	222
Utilizzazione perdite fiscali	(120)	(138)
Rideterminazione imposte differite per adeguamento aliquota	-	(1.416)
Altre differenze	(29)	22
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa		
IRAP (correnti e differite)	5.402	6.989
IRAP (corrente e differita)	1.740	1.946
Imposta sostitutiva ex L. 244/07	2.469	-
Rilascio imposte differite per applicazione imp. sostitutiva L. 244/07	(5.524)	-
TOTALE	4.087	8.935

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50% nel 2008 e al 33% nel 2007, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base

imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

31. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

UTILE

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2008	2007
Utile netto dell'esercizio	15.410	15.828

NUMERO DI AZIONI

(in migliaia)

	2008	2007
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.533,45	11.533,45
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	---	---
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.533,45	11.533,45

32. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2008 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,70 euro per azione (dividendi totali pari a 8.073.000 euro); invariato rispetto all'esercizio precedente.

Anche relativamente all'esercizio in corso, gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo

di 0,70 euro. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto è pagabile a tutti i detentori di azioni al 25 maggio 2009 e sarà messo in pagamento il 28 maggio 2009. Il dividendo stimato totale da pagare è pari a 8.073.000 euro.

33. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. Il Gruppo valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

Una parte significativa del rischio (circa il 40% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate da primari istituti bancari.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA e il real brasiliano, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di una unità produttiva in Brasile. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 7% del fatturato totale nel 2008. Come evidenziato nella Nota 20, al 31 dicembre 2008 è in essere una vendita a termine di 6.000.000 di dollari USA al cambio EUR/USD di 1,4435, a copertura di una quota dei ricavi in dollari attesi nel 2009. Al 31 dicembre 2008 il fair value di tale strumento finanziario è negativo per euro 176.000 ed è stato iscritto tra le "Altre passività finanziarie", con contropartita – al netto del relativo effetto fiscale – una posta di patrimonio netto. Per i flussi commerciali futuri a fronte dei quali è stata posta in essere l'operazione di copertura di cui sopra, si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre un effetto economico opposto di ammontare uguale, sulle transazioni sottostanti coperte.

GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

E' relativo a strumenti finanziari su cui maturano interessi a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa 351.000 euro e di circa 264.000 euro rispettivamente.

GESTIONE DEL RISCHIO DI PREZZO DELLE MATERIE PRIME

Una componente significativa dei costi di acquisto della società è rappresentato da ottone, acciaio e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2007 e del 2008 non sono stati stipulati contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati su materie prime.

GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2008 pari a 0,29) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per 26,5 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni;
- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine. Si riporta di seguito un'analisi per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2008:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	14.128	14.128	14.128	-	-
Mutui	18.994	22.055	3.689	16.269	2.097
Leasing finanziari	5.319	5.696	1.350	4.346	-
Prefinanziamento leasing	2.268	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Derivati su valute	176	176	176	-	-
TOTALE	40.885	42.055	19.343	20.615	2.097

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento al 31 dicembre 2008 aumentato dello spread previsto per ogni contratto. Il prefinanziamento leasing è relativo ad un leasing immobiliare di durata di 18 anni per il quale è prevista l'attivazione nel corso del 2009 e di cui non è pertanto attualmente possibile fornire il dettaglio dei flussi finanziari futuri per scadenza.

34. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2008	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	42.078	-	102	-	102	0,24%
Crediti per imposte	2.530	1.334	-	-	1.334	52,73%

	Totale 2007	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	86.515	-	-	9	9	0,01%
Attività immateriali	9.137	-	-	24	24	0,26%
Crediti commerciali	46.723	-	84	-	84	0,18%
Crediti per imposte	1.520	290	-	-	290	19,08%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2008	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	165.951	-	297	-	297	0,18%
Altri proventi	884	60	-	-	60	6,79%
Acquisti di materiali	(72.228)	-	-	(9)	(9)	0,01%

	Totale 2007	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	158.091	-	88	-	88	0,06%
Altri proventi	1.027	60	-	-	60	5,842%
Acquisti di materiali	(72.511)	-	-	(13)	(13)	0,02%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. consistono in:

- > prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- > rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con la società controllata non consolidata Sabaf Mexico s.a. de c.v. hanno riguardato esclusivamente la vendita di cerniere al fine di mantenere una

scorta di sicurezza in prossimità del mercato di sbocco. I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2008 si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi corrisposti durante l'esercizio agli amministratori e ai sindaci di Sabaf S.p.A., inclusi quelli corrisposti per cariche ricoperte in società controllate, sono i seguenti:

	31.12.2008	31.12.2007
Compensi agli amministratori	742	742
Stipendi agli amministratori	152	145
Benefici non monetari agli amministratori	-	-
Compensi ai sindaci	49	49
TOTALE	943	936



35. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano.

La metodologia di calcolo del fair value del piano di stock option è stata effettuata applicando la seguente metodologia:

- > stima dei fair value unitari, per le singole opzioni, al 2 agosto 2007;
- > attribuzione di probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente (*non-market conditions*);
- > stima del fair value complessivo del piano, ponderando il numero delle opzioni assegnate per le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente.

I fair value unitari sono stati calcolati utilizzando il modello binomiale di *Cox-Rubinstein*, standard di mercato per la valutazione di opzioni bermudiane e americane, includendo l'incertezza del raggiungimento degli obiettivi contrattuali legati al prezzo del titolo. Il fair value unitario di ogni opzione è pari a euro 3,9377.

Alla data di approvazione del Piano, la probabilità di accadimento delle non market conditions è stata valutata pari al 60,13%; il numero di opzioni assegnate, rettificato per la probabilità di accadimento era pari a 360.802 e il fair value complessivo pari a euro 1.420.000.

In applicazione dei paragrafi 19 e 20 dell'IFRS 2, nella predisposizione del presente bilancio gli amministratori hanno riesaminato, sulla base delle ulteriori informazioni a loro disposizione, le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente. In particolare, in base ai risultati dell'esercizio 2008 e alle nuove previsioni elaborate per gli esercizi succes-

sivi, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi economici (EBITDA e EBIT) consolidati al 31 dicembre 2009 previsti dal Piano è stata valutata pari a zero. Di conseguenza, nel conto economico 2008 non sono stati rilevati costi a fronte del piano di stock options in essere.

36. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2008 il Gruppo non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

37. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2008 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

38. IMPEGNI

GARANZIE PRESTATE

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 5.021.000 euro (5.034.000 euro al 31 dicembre 2007).

39. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi-Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (SP, Brasile)	BRL 31.835.400	Sabaf S.p.A.	100%

SOCIETÀ NON CONSOLIDATE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA



40. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Sede legale e
amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: http://www.sabaf.it

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
Partita IVA 01786910982

APPENDICE

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008
Revisione contabile	AGN SERCA s.n.c.	Capogruppo	61
	AGN SERCA s.n.c.	Società controllate	25
Servizio di attestazione	AGN SERCA s.n.c.	Capogruppo	1
Altri servizi			-
TOTALE			87

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2008.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 24 marzo 2009

L'Amministratore Delegato
Angelo Bettinzoli



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Alberto Bartoli



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

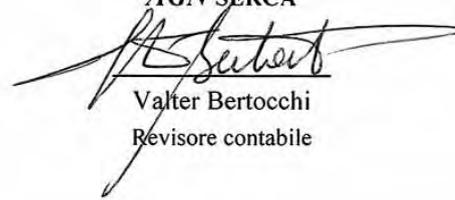
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della SABAF S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SABAF") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della SABAF S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 31 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo SABAF per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della SABAF S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/98. A tal fine, con riferimento alle informazioni finanziarie, abbiamo letto la relazione sulla gestione e verificato la coerenza delle suddette informazioni finanziarie in essa contenute con il bilancio consolidato del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2008. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione, le nostre procedure sono consistite esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione, svolto secondo i principi indicati al paragrafo 2 che precede. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2008.

Brescia, 30 marzo 2009

AGN SERCA

Valter Bertocchi
Revisore contabile

RELAZIONE DEL
COLLEGIO
SINDACALE AL
BILANCIO
CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2008

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo SABAF alla data del 31 Dicembre 2008, composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario, note esplicative, che viene messo a Vostra disposizione, presenta un utile netto di € 15,410= milioni, interamente di pertinenza del Gruppo.

Il bilancio consolidato ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, e risulta redatto in osservanza degli International Financial Reporting Standards (Ifrs) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I controlli effettuati dalla Società di Revisione AGN Serca hanno condotto ad affermare quanto segue: " il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo Sabaf per l'esercizio chiuso a tale data".

La relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2008, nonché l'evoluzione della stessa dopo la chiusura dell'esercizio 2008, dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento.

L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf.

Ospitaletto, 6 Aprile 2009

Il Collegio Sindacale

(Dott. Pierluigi Bellini - Presidente)

(Dott. Enrico Broli – Sindaco Effettivo)

(Dott. Renato Camodeca – Sindaco Effettivo)



SOLE (DOMENICA)

Il Sole (dal latino Sol) è la stella madre del sistema solare, attorno alla quale orbitano gli otto pianeti principali (tra cui la Terra), i pianeti nani, i loro satelliti, innumerevoli altri corpi minori e la polvere diffusa per lo spazio, che forma il mezzo interplanetario. L'uomo, fin dalle sue origini, l'ha reso oggetto di attenzioni e spesso venerazione. Le prime conoscenze astronomiche dell'uomo preistorico, che riteneva le stelle dei puntini immutabili "incastonati" nella sfera celeste, consistevano essenzialmente nella previsione dei moti del Sole, della Luna e dei pianeti sullo sfondo delle stelle fisse. Un esempio di questa "protoastronomia" è dato dagli orientamenti dei primi monumenti megalitici, che tenevano conto della posizione del Sole nei vari periodi dell'anno: in particolare i megaliti di Nabta Playa (in Egitto) e Stonehenge (in Inghilterra) erano stati costruiti tenendo conto della posizione dell'astro durante il solstizio d'estate. Molti altri monumenti dell'antichità sono stati eretti tenendo in considerazione i moti apparenti del Sole: un esempio è il Tempio di Kukulkan (meglio noto come El Castillo) a Chichén Itzá, nel Messico, che è stato progettato per proiettare ombre a forma di serpente durante gli equinozi.



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE	130
CONTO ECONOMICO	132
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	133
RENDICONTO FINANZIARIO	134
NOTE ESPLICATIVE	135
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	159
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	160
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA	162

STATO
PATRIMONIALE*(Valori espressi in migliaia di euro)*

ATTIVO	Note	31.12.2008	31.12.2007
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	43.978	45.274
Attività immateriali	2	3.805	2.594
Partecipazioni	3	34.830	34.104
Crediti non correnti		10	45
Imposte anticipate	18	1.051	623
Totale attività non correnti		83.674	82.640
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	4	25.586	24.771
Crediti commerciali	5	38.434	42.243
Crediti per imposte	6	1.728	711
Altri crediti correnti	7	3.271	358
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	8.144	4.310
Totale attività correnti		77.163	72.393
TOTALE ATTIVO		160.837	155.033



(Valori espressi in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31.12.2008	31.12.2007
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	9	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		73.334	65.909
Utile dell'esercizio		14.025	15.666
Totale patrimonio netto		98.892	93.108
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti	11	9.955	17
TFR e fondi di quiescenza	13	2.634	3.125
Fondi per rischi e oneri	14	783	622
Imposte differite	18	2.367	8.018
Totale passività non correnti		15.739	11.782
PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti	11	16.189	14.311
Altre passività finanziarie	12	147	0
Debiti commerciali	15	22.485	30.315
Debiti per imposte	16	2.343	824
Altri debiti	17	5.042	4.693
Totale passività correnti		46.206	50.143
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160.837	155.033

CONTO
ECONOMICO

(Valori espressi in migliaia di euro)

COMPONENTI ECONOMICHE	Note	2008	2007
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	21	149.564	142.878
Altri proventi	22	736	692
Totale ricavi e proventi operativi		150.300	143.570
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	23	(64.582)	(64.456)
Variazione delle rimanenze		815	6.773
Servizi	24	(27.261)	(27.278)
-di cui da parti correlate	33	(3.072)	(3.011)
Costi del personale	25	(27.536)	(24.391)
Altri costi operativi	26	(3.562)	(481)
Costi per lavori interni capitalizzati		688	616
Totale costi operativi		(121.438)	(109.217)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA'			
NON CORRENTI (EBITDA)		28.862	34.353
Ammortamenti	1,2	(9.790)	(9.221)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		60	16
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti		0	(445)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		19.132	24.703
Proventi finanziari		70	132
Oneri finanziari	27	(1.305)	(1.097)
Utili e perdite su cambi	28	43	(81)
Utili e perdite da partecipazioni	29	0	500
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		17.940	24.157
Imposte sul reddito	30	(3.915)	(8.491)
UTILE DELL'ESERCIZIO		14.025	15.666

PROSPETTO
DEI MOVIMENTI
DEL PATRIMONIO
NETTO

133

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2006	11.533	10.002	2.267	0	47.472	14.241	85.515
Destinazione utile d'esercizio 2006			40		6.128	(14.241)	(8.073)
Utile dell'esercizio 2007						15.666	15.666
Saldo al 31 dicembre 2007	11.533	10.002	2.307	0	53.600	15.666	93.108
Destinazione utile d'esercizio 2007					7.593	(15.666)	(8.073)
Acquisto azioni proprie				(67)			(67)
Movimentazione riserva da fair value strumenti finanziari derivati					(101)		(101)
Utile dell'esercizio 2008						14.025	14.025
Saldo al 31 dicembre 2008	11.533	10.002	2.307	(67)	61.092	14.025	98.892



RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(10.001)	2.393
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Risultato netto dell'esercizio	14.025	15.666
Ammortamenti	9.790	9.221
Variazione nelle imposte anticipate e differite	(6.079)	(282)
Svalutazioni/rivalutazioni, plusvalenze/minusvalenze	(60)	429
Variazione netta TFR	(491)	(322)
Variazione netta fondi rischi ed oneri	161	(355)
	17.346	24.357
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Rimanenze	(815)	(6.773)
Crediti commerciali	3.809	(7.444)
Debiti commerciali	(7.830)	3.961
Altri crediti e debiti	(2.062)	(960)
	(6.898)	(11.216)
Cash flow operativo	10.448	13.141
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(1.725)	(1.213)
materiali	(9.660)	(12.816)
finanziarie	(726)	(2.811)
Realizzo e disinvestimento immobilizzazioni	1.740	51
TOTALE	(10.371)	(16.789)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	12.000	0
Rimborsi di finanziamenti e trasferimenti a breve termine di quote di finanziamenti a medio-lungo	(2.062)	(674)
Variazione dei crediti immobilizzati	35	1
TOTALE	9.973	(673)
E. VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO		
Variazione nella riserva da fair value	(101)	0
Variazione delle azioni proprie in portafoglio	(67)	0
Distribuzione di dividendi	(8.073)	(8.073)
TOTALE	(8.241)	(8.073)
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	1.809	(12.394)
G. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+F)	(8.192)	(10.001)

PRINCIPI CONTABILI

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio dell'esercizio 2008 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro arrotondando gli importi alle migliaia e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico eccetto che per alcune rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria.

SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:
 > un prospetto di stato patrimoniale che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
 > un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
 > un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.
 L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore è una parte di un'entità distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che fornisce prodotti e servizi in una determinata area economica (settore geografico). Sabaf S.p.A. opera sostanzialmente in un unico settore di attività, quello dei componenti per apparecchi domestici di cottura e produce in un'unica area geografica, l'Italia. Di conseguenza, non è fornita l'informativa di settore prevista dallo IAS 14.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 sono di seguito riportati:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

BENI IN LEASING

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le immobilizzazioni materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni a partire dalla data di avvio in produzione.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

PARTECIPAZIONI E CREDITI NON CORRENTI

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a conto economico.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

RIAMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita

ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

CREDITI

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27

dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Società riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori esecutivi e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui costo è rappresentato dal *fair value* dei diritti calcolato alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e la data di maturazione del diritto, con contropartita rilevata direttamente nel patrimonio netto. Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. La stima del numero di opzioni che ci si attende matureranno è rivista, se necessario, nel caso in cui informazioni successive indicano che il numero atteso di opzioni che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in

valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati

direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere

recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in un'apposita riserva a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test* come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Non sono stati rivisti o emessi principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2008, che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci della Società.

COMMENTO ALLE
PRINCIPALI VOCI
DI STATO
PATRIMONIALE

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	TOTALE
COSTO					
Al 31 dicembre 06	12.539	100.414	16.931	5.390	135.274
Incrementi	93	10.871	1.296	556	12.816
Cessioni	-	(28)	(313)	(12)	(353)
Riclassifica ad altra voce	-	121	-	(121)	-
Al 31 dicembre 07	12.632	111.378	17.914	5.813	147.737
Incrementi	1.244	9.954	1.299	3.663	16.160
Cessioni	(1.596)	(357)	(130)	-	(2.083)
Riclassifica ad altra voce	-	-	-	(6.500)	(6.500)
Al 31 dicembre 08	12.280	120.975	19.083	2.976	155.314
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
Al 31 dicembre 06	4.320	75.158	14.455	-	93.933
Ammortamenti dell'anno	341	7.332	1.180	-	8.853
Eliminazioni per cessioni	-	(24)	(299)	-	(323)
Al 31 dicembre 07	4.661	82.466	15.336	-	102.463
Ammortamenti dell'anno	349	7.889	1.116	-	9.354
Eliminazioni per cessioni	-	(354)	(127)	-	(481)
Al 31 dicembre 08	5.010	90.001	16.325	-	111.336
VALORE CONTABILE					
Al 31 dicembre 08	7.270	30.974	2.758	2.976	43.978
Al 31 dicembre 07	7.971	28.912	2.578	5.813	45.274

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	5.979	6.680	(701)
TOTALE	7.270	7.971	(701)

Il valore contabile netto degli immobili include un ammontare pari a euro 361.000 (euro 823.000 nel 2007) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati al completamento delle linee di produzione dei rubinetti semplici e con sicurezza in lega leggera per cucine e piani. E' inoltre stata incrementata di circa il 10% la capacità produttiva dei bruciatori, mediante l'avvio di nuove isole di pressofusione.

2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Brevetti know-how e software	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	TOTALE
COSTO				
Al 31 dicembre 2006	1.840	1.257	1.144	4.241
Incrementi	943	216	54	1.213
Decrementi	-	-	(3)	(3)
Al 31 dicembre 2007	2.783	1.473	1.195	5.451
Incrementi	1.495	54	176	1.725
Decrementi	-	-	(101)	(101)
Al 31 dicembre 2008	4.278	1.527	1.270	7.075
AMMORTAMENTO				
Al 31 dicembre 2006	1.757	200	530	2.487
Quota 2007	148	140	82	370
Al 31 dicembre 2007	1.905	340	612	2.857
Quota 2008	229	148	59	436
Decrementi	-	-	(23)	(23)
Al 31 dicembre 2008	2.134	488	648	3.270
VALORE CONTABILE NETTO				
Al 31 dicembre 2008	2.144	1.039	622	3.805
Al 31 dicembre 2007	878	1.133	583	2.594

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio, per euro 1.481.000, hanno riguardato la seconda fase di implementazione del nuovo sistema gestionale SAP.

3. PARTECIPAZIONI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
In società controllate	34.798	34.072	726
Altre partecipazioni	32	32	-
Totale	34.830	34.104	726

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	Sabaf Immobiliare	Faringosi Hinges	Sabaf do Brasil	Sabaf Mexico	Sabaf U.S.	Totale
COSTO STORICO						
Al 31 dicembre 2006	13.475	10.329	8.151	160	-	32.115
Aumenti di capitale	-	-	2.583	227	-	2.810
Al 31 dicembre 2007	13.475	10.329	10.734	387	-	34.925
Aumenti di capitale	-	-	500	161	65	726
Al 31 dicembre 2008	13.475	10.329	11.234	548	65	35.651
FONDO SVALUTAZIONE						
Al 31 dicembre 2006	-	-	409	-	-	409
Svalutazioni	-	-	444	-	-	444
Al 31 dicembre 2007	-	-	853	-	-	853
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2008	-	-	853	-	-	853
VALORE CONTABILE NETTO						
Al 31 dicembre 2008	13.475	10.329	10.381	548	65	34.798
Al 31 dicembre 2007	13.475	10.329	9.881	387	0	34.072

Nel corso del 2008 sono stati versati a titolo di aumento di capitale 500.000 euro a Sabaf do Brasil, 161.000 euro a Sabaf Mexico e 65.000 euro a Sabaf U.S. per finanziare lo sviluppo dell'attività delle società controllate.

Il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges è superiore al patrimonio netto della controllata per 4.185.000 euro. Al 31 dicembre 2008 Sabaf S.p.A. ha determinato il valore recuperabile della partecipazione, considerato pari al valore d'uso. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di crescita, le attese di variazioni dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo e il tasso di sconto. I tassi di crescita adottati si basano sulle aspettative future di mercato e sulle previsioni di espansione del Gruppo nel settore. I flussi di cassa operativi sono derivati dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione della controllata per i prossimi 5 anni e fatti propri dalla controllante; ad essi è sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'azienda sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito. Tale valore, calcolato sulla base di un tasso di sconto che va dal 7,5% all'8,5% e di un tasso di crescita tra l'1,25% ed il 2,25%, è superiore al valore di carico della partecipazione, che pertanto non è stata svalutata. Il valore di carico della partecipazione in Sabaf do

Brasil è superiore al patrimonio netto della controllata - convertito al cambio euro/real del 31 dicembre 2008 di 3,2436 - per 2.171.000 euro. Il maggiore valore di carico rispetto al patrimonio netto è da porsi in relazione alla svalutazione del real a fine 2008; la Società non ha svalutato la partecipazione in quanto la perdita di valore non è ritenuta durevole, anche in considerazione dell'andamento del cambio euro/real successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

4. RIMANENZE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Materie prime	8.439	9.867	(1.428)
Semilavorati	13.056	11.753	1.303
Prodotti finiti	4.741	4.051	690
Fondo svalutazione rimanenze	(650)	(900)	250
TOTALE	25.586	24.771	815

Le rimanenze sono aumentate nel corso dell'esercizio 2008 in relazione ai maggiori volumi di attività, tale incremento è stato ridimensionato nell'ultima parte dell'anno a fronte della flessione della domanda evidenziata a partire dal mese di novembre e destinata a pro-

trarsi per il 2009. Il fondo svalutazione rimanenze è riferibile per 180.000 euro alle materie prime, per 170.000 euro ai semilavorati e per 300.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente 180.000 euro, 420.000 euro e 300.000 euro a fine 2007).

5. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Italia	22.273	26.834	(4.561)
Europa Occidentale	2.444	2.456	(12)
Europa Orientale e Turchia	9.538	6.265	3.273
Asia	1.744	2.472	(728)
Sud America	858	1.234	(376)
Africa	2.067	2.816	(749)
Nord America e Messico	240	440	(200)
Oceania	268	234	34
TOTALE LORDO	39.432	42.751	(3.319)
Fondo svalutazione crediti	(998)	(508)	(490)
TOTALE NETTO	38.434	42.243	(3.809)

La flessione dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2007 riflette la riduzione del fatturato nell'ultimo trimestre dell'esercizio. I termini medi di incasso non hanno subito variazioni di rilievo. Al 31 dicembre 2008 i crediti verso clienti includono saldi per circa 1,6 milioni di dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2008, pari a 1.3917. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 16,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (20,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007). In considerazione del difficile contesto di mercato e del conseguente maggiore rischio di insolvenza da parte di alcuni clienti, il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2008 è stato adeguato a 998.000 euro.

Al 31 dicembre 2008 la ripartizione dei crediti commerciali per fasce di anzianità è la seguente:

Crediti correnti (non scaduti)	36.042
Scaduto fino a 30 gg	2.253
Scaduto da 30 a 60 gg	623
Scaduto da 60 a 90 gg	1
Scaduto da più di 90 gg	513
TOTALE	39.432

6. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Verso erario per IVA	490	534	(44)
Verso erario per IRAP	14	-	14
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.224	177	1.047
TOTALE	1.728	711	1.017

Il credito verso la Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito alla controllante nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

7. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Crediti verso società di factoring	1.818	-	1.818
Anticipi a società controllate	943	-	943
Accrediti da ricevere da fornitori	319	201	118
Altri	191	157	34
TOTALE	3.271	358	2.913

Il credito verso società di factoring è relativo a cessioni di credito pro-soluto notificate ai clienti. Gli anticipi a società controllate si riferiscono all'anticipato pagamento a Sabaf Immobiliare degli affitti sugli immobili di proprietà di quest'ultima. Gli accrediti da fornitori da ricevere sono relativi a bonus concordati con alcuni fornitori e a resi su acquisti.

8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 8.144.000 al 31 dicembre 2008 (euro 4.310.000 al 31 dicembre 2007) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2008 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per dollari USA 1.343.000, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1,3917.

9. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2008 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. In data 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, al servizio del Piano di stock option descritto alla Nota 38.

10. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato 3.947 azioni ad un prezzo medio di 17,02 euro, nell'ambito di un piano di buy-back deliberato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008. Tali azioni sono ancora in portafoglio al 31 dicembre 2008.



11. FINANZIAMENTI

	31.12.2008		31.12.2007	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	17	-	75	17
Mutui chirografari	2.045	9.955	606	-
Scoperti bancari e altri finanziamenti	14.127	-	13.630	-
TOTALE	16.189	9.955	14.311	17

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor. Al fine di minimizzare l'indebitamento finanziario a breve, nel corso del 2008 sono stati accesi due mutui chirografari quinquennali per complessivi 12 milioni di euro, rimborsabili con rate trimestrali, al tasso Euribor più spread compresi tra l'1,10% e l'1,20%. Al 31 dicembre 2008 sono inoltre utilizzate due aperture di credito a breve termine per 12 milioni di euro, al tasso Euribor più spread compresi tra lo 0,75% e lo 0,80%. Il fair value dei finanziamenti approssima il valore contabile.

I finanziamenti in essere non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

12. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE

In tale voce, pari a 147.000 euro al 31 dicembre 2008, è iscritto il fair value negativo di uno strumento finanziario derivato acceso al 30 settembre 2008 a copertura di una parte dei ricavi in dollari USA attesi nel 2009, per un valore nozionale di 5.000.000 di dollari.

13. TFR

	31.12.2008	31.12.2007
Passività al 1° gennaio	3.125	3.447
Costi previdenziali	-	66
Oneri finanziari	160	163
Riconoscimento della perdita attuariale	-	288
Curtailment	-	(192)
Utilizzo TFR	(651)	(647)
Passività al 31 dicembre	2.634	3.125

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

IPOTESI FINANZIARIE

	31.12. 2008	31.12.2007
Tasso di sconto	5,90%	5,50%
Inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

	31.12. 2008	31.12.2007
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	ISTAT 2002 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno in base all'età/anzianità	1% per anno in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro

14. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2007	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2008
Fondo indennità suppletiva di clientela	460	47	(52)	455
Fondo garanzia prodotto	80	-	(33)	47
Fondo rischi INAIL	82	-	(1)	81
Fondo rischi fiscali	-	200	-	200
TOTALE	622	247	(86)	783

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società. Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti ed è stimato sulla base dell'esperienza passata. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti. Il fondo rischi fiscali è iscritto a fronte della passività

potenziale residua connessa ad una verifica fiscale relativa ai periodi di imposta 2002 e 2003.

Al fondo rischi legali nel corso dell'esercizio sono stati accantonati 200.000 euro relativamente a due cause in corso con il personale dipendente.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

15. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Italia	19.370	26.905	(7.535)
Europa Occidentale	2.972	3.268	(296)
Europa Orientale e Turchia	111	64	47
Asia	28	62	(34)
Nord America e Messico	2	14	(12)
Sud America	2	2	-
TOTALE	22.485	30.315	(7.830)

Il decremento dei debiti commerciali è connesso ai minori volumi di attività e ai minori investimenti nell'ultima parte dell'esercizio; i termini medi di paga-

mento non hanno subito variazioni. L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo.

16. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Per IRAP	-	4	(4)
Per imposta sostitutiva L. 244/07	1.630	-	1.630
Per ritenute IRPEF	713	820	(107)
TOTALE	2.343	824	1.519

Il debito per imposta sostitutiva ex Legge 244/07 è relativo all'applicazione dell'opzione descritta alla successiva Nota 30. La prima rata di 690.000 euro è stata pagata nel mese di giugno 2008; il debito iscritto nel presente bilancio è relativo alle due successive

rate (920.000 euro scadenti a giugno 2009 e 690.000 euro scadenti a giugno 2010), oltre agli interessi maturati per la dilazione di pagamento, pari a euro 20.000.

17. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Verso Sabaf Immobiliare per IVA di gruppo	-	107	(107)
Verso il personale	2.921	2.564	357
Verso istituti previdenziali	1.599	1.537	62
Verso agenti	438	398	40
Acconti da clienti	13	55	(42)
Altri debiti correnti	71	32	39
TOTALE	5.042	4.693	349

18. IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

	31.12.2008	31.12.2007
Imposte differite passive	2.367	8.018
Imposte anticipate	(1.051)	(623)
POSIZIONE NETTA	1.316	7.395

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente:

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altro	Totale
Al 31 dicembre 2006	6.887	(361)	462	0	689	7.677
A conto economico	(30)	12	151	-	965	1.098
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	0
Adeguamento aliquota	(1.077)	54	(96)	-	(261)	(1.380)
Al 31 dicembre 2007	5.780	(295)	517	0	1.393	7.395
A conto economico	(35)	(181)	(55)	-	(680)	(951)
A conto economico per applicazione imposta sostitutiva ex L. 244/07	(4.944)	(131)	-	-	(7)	(5.082)
A patrimonio netto	-	-	-	(46)	-	(46)
Al 31 dicembre 2008	801	(607)	462	(46)	706	1.316

Al 31 dicembre 2008 il debito per imposte differite si è ridotto per 5.082.000 euro a seguito dell'applicazione dell'opzione per la tassazione sostitutiva delle deduzioni extracontabili pregresse prevista dalla Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008), come descritto alla successiva Nota 30.

19. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nell'ambito della sua attività operativa, la Società si trova esposta a rischi di mercato. In particolare, la Società si trova a dovere gestire:

- > il rischio di variazioni nei prezzi delle materie prime;
- > il rischio di cambio;
- > il rischio di tasso di interesse.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizio-



ne alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la durata massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Derivati su materie prime

Negli esercizi 2007 e 2008 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su materie prime.

Derivati su valute

Al 31 dicembre 2008 è in essere una vendita a termine di 5.000.000 di dollari USA al cambio EUR/USD di

1,4435, a copertura di una quota dei ricavi in dollari attesi nel 2009. Al 31 dicembre 2008 il fair value di tale strumento finanziario è negativo per 147.000 euro ed è stato iscritto tra le "Altre passività finanziarie", con contropartita – al netto del relativo effetto fiscale – una posta di patrimonio netto.

Le operazioni in valuta del 2008 non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati; nel conto economico 2007 era stato contabilizzato un ammontare di euro 183.000 a incremento dei ricavi di vendita, a fronte di strumenti derivati su valute che si erano aperti e chiusi nel corso dell'esercizio.

Derivati su tassi di interesse

Negli esercizi 2007 e 2008 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su tassi.

20. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
A. Cassa	10	15	(5)
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	8.134	4.295	3.839
C. Altre disponibilità liquide	0	0	0
D. Liquidità (A+B+C)	8.144	4.310	3.834
E. Debiti bancari correnti	14.127	13.630	497
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.062	681	1.381
G. Altri debiti finanziari correnti	147	0	147
H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	16.336	14.311	2.025
I. Indebitamento finanziario corrente netto	8.192	10.001	(1.809)
J. Debiti bancari non correnti	9.955	0	9.955
K. Altri debiti finanziari non correnti	0	17	(17)
L. Indebitamento finanziario non corrente	9.955	17	9.938
M. Indebitamento finanziario netto	18.147	10.018	8.129

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

147

21. RICAVI

Nel 2008, i ricavi di vendita sono stati pari a 149.564.000 euro, in aumento di 6.686.000 euro (+4,7%) rispetto al 2007.

RICAVI PER FAMIGLIA DI PRODOTTO

	2008	2007	Variazione	Variazione %
Rubinetti semplici in ottone	8.936	11.665	(2.729)	-23,4
Rubinetti con sicurezza in ottone	30.252	27.674	2.578	+9,3
Rubinetti in lega leggera (con e senza sicurezza)	15.923	8.309	7.614	+91,6
Termostati	18.948	18.991	(43)	-0,2
Totale rubinetti e termostati	74.059	66.639	7.420	+11,1
Brucciatori standard	40.661	42.004	(1.343)	-3,2
Brucciatori speciali	18.255	18.919	(664)	-3,5
Brucciatori	58.916	60.923	(2.007)	-3,3
Accessori e altri ricavi	16.589	15.316	1.273	+8,3
TOTALE	149.564	142.878	6.686	+4,7

Nell'esercizio 2008 la Società è stata in grado di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato nei rubinetti, grazie al crescente successo dei rubinetti in lega leggera. Anche a seguito dell'evoluzione normativa in corso in alcuni dei principali mercati europei, è altre-

si proseguita la tendenza alla sostituzione di rubinetti semplici con rubinetti con sicurezza.

Le vendite di bruciatori sono rimaste sostanzialmente stabili in volumi, mentre i prezzi medi di vendita sono risultati inferiori rispetto al 2007.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

	31.12.2008	%	31.12.2007	%	Variazione %
Italia	70.310	47,0	69.887	48,9	+0,6
Europa Occidentale	13.028	8,7	12.591	8,8	+3,5
Europa Orientale e Turchia	37.778	25,3	28.121	19,7	+34,3
Asia	11.246	7,5	13.909	9,7	-19,1
Centro e Sud America	5.165	3,4	5.299	3,7	-2,5
Africa	10.251	6,9	10.304	7,2	-0,5
Nord America e Messico	1.272	0,9	2.202	1,6	-42,2
Oceania	514	0,3	565	0,4	-9,0
TOTALE	149.564	100,0	142.878	100,0	+4,7

L'area geografica in cui la Società ha conseguito il maggiore tasso di crescita è l'Europa Orientale, sia per la crescente importanza di tale area nella produzione di elettrodomestici, sia per l'ulteriore incremento delle vendite ai clienti turchi. Il mercato con la maggiore flessione assoluta è risultato quello asiatico, a causa delle minori vendite in Medio Oriente.

22. ALTRI PROVENTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Servizi a società controllate	131	12	119
Soppravvenienze attive	127	230	(103)
Affitti attivi	123	123	-
Utilizzazione fondi rischi e oneri	84	208	(124)
Servizi a società controllante	60	60	-
Altri	211	59	152
TOTALE	736	692	44

I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

23. ACQUISTI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	60.206	60.677	(471)
Materiale di consumo	4.376	3.779	597
TOTALE	64.582	64.456	126

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, sono risultati inferiori rispettivamente di circa il 15% e di circa il 10% rispetto al 2007, mentre i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di

circa il 15% rispetto al 2007. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

24. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Lavorazioni esterne	8.082	8.481	(399)
Metano e forza motrice	4.254	3.692	562
Affitti di immobili	3.094	3.034	60
Manutenzioni	3.610	3.424	186
Trasporti e spese di esportazione	1.212	1.068	144
Provvigioni	1.119	1.223	(104)
Consulenze	526	904	(378)
Compensi agli amministratori	696	696	0
Somministrazione lavoro temporaneo	549	478	71
Smaltimento rifiuti	473	506	(33)
Spese di viaggio e trasferta	381	445	(64)
Servizio mensa	364	349	15
Assicurazioni	298	265	33
Altri costi	2.603	2.713	(110)
TOTALE	27.261	27.278	(17)

25. COSTI DEL PERSONALE

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Salari e stipendi	16.689	14.699	1.990
Oneri sociali	5.388	4.770	618
Lavoro temporaneo	4.465	3.830	635
TFR e altri costi	994	1.092	(98)
TOTALE	27.536	24.391	3.145

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2008 è stato pari a 559 (438 operai, 115 impiegati e quadri, 6 dirigenti), contro i 513 del 2007 (394 operai, 113

impiegati e quadri, 6 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 138 nel 2008 (129 nel 2007).

26. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Perdite su crediti	2.525	12	2.513
Svalutazione crediti	502	-	502
Oneri diversi di gestione	288	375	(87)
Accantonamenti per rischi	200	-	200
Altri accantonamenti	47	94	(47)
TOTALE	3.562	481	3.081

Le perdite su crediti rilevate nel 2008 sono quasi esclusivamente relative allo stralcio dei crediti verso la società Tecnogas S.p.A. del Gruppo Antonio Merloni, in amministrazione straordinaria dal mese di ottobre 2008. La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al maggiore rischio di insolvenza da parte di alcuni clienti, in considerazione

del difficile contesto di mercato. Gli oneri diversi di gestione includono principalmente imposte non sul reddito per 122.000 euro, sopravvenienze passive per 72.000 euro e contributi associativi per 50.000 euro. Gli accantonamenti per rischi sono relativi allo stanziamento al fondo rischi legali descritto alla Nota 14.

27. ONERI FINANZIARI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Interessi passivi verso banche	912	546	366
Interessi passivi su leasing	3	8	(5)
Spese bancarie	209	354	(145)
Altri oneri finanziari	181	189	(8)
TOTALE	1.305	1.097	208

I maggiori interessi passivi verso banche sono conseguenti all'aumento dei tassi di interesse e al più elevato livello di indebitamento finanziario medio nel corso del 2008 rispetto all'esercizio precedente.

28. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2007 la Società ha realizzato utili netti su cambi per 43.000 euro (perdite nette per 81.000 euro nel 2007) per effetto delle variazioni del tasso di cambio euro/dollaro.

29. UTILI E PERDITE DA PARTECIPAZIONI

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Dividendi Faringosi Hinges	-	500	(500)
TOTALE	0	500	(500)

Gli utili da partecipazioni dell'esercizio 2007 si riferiscono a dividendi erogati dalla società controllata Faringosi Hinges Srl; nel 2008 non sono stati distribuiti dividendi dalle società partecipate.

30. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Imposte correnti	7.597	8.797	(1.200)
Imposte anticipate e differite	(951)	1.100	(2.051)
Imposta sostitutiva ex L. 244/07	2.300	-	2.300
Rilascio imposte differite ex L. 244/07	(5.082)	-	(5.082)
Adeguamento aliquota imposte differite	-	(1.380)	1.380
Conguaglio esercizio precedente	51	(26)	77
TOTALE	3.915	8.491	(4.576)

Le imposte correnti includono l'IRRES per euro 5.904.000 e l'IRAP per euro 1.693.000 (rispettivamente euro 6.977.000 e euro 1.829.000 nel 2007).

Il *tax rate* è positivamente influenzato dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 33% del 2007 al 27,5% del 2008. Inoltre, nel corso del 2008 la Società si è avvalsa dell'opzione, prevista dalla Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008) di affrancare le deduzioni extracontabili pregresse per circa 17,7 milioni di euro (principalmente ammortamenti anticipati), a fronte delle quali erano iscritte in

bilancio al 31 dicembre 2007 imposte differite per 5.082.000 euro. L'imposta sostitutiva è pari a 2.300.000 euro, pagabile in tre rate annuali. Di conseguenza, nel conto economico del presente bilancio d'esercizio sono state iscritte minori imposte per 2.782.000 euro.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2008	31.12.2007
Imposte sul reddito teoriche	4.934	7.972
Effetto fiscale differenze permanenti	42	116
Imposte relative ad esercizi precedenti	165	(23)
Imposte differite non stanziare	-	(11)
Rideterminazione imposte differite per adeguamento aliquota	-	(1.301)
Altre differenze	(8)	-
IRES (corrente e differita)	5.133	6.753
IRAP (corrente e differita)	1.564	1.738
Imposta sostitutiva ex L. 244/07	2.300	-
Rilascio imposte differite per applicazione imp. sostitutiva L. 244/07	(5.082)	-
TOTALE	3.915	8.491

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50% nel 2008 e al 33% nel 2007, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

SITUAZIONE FISCALE

Nel corso del 2005 Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante l'esercizio 2006 Sabaf S.p.A. ha ricevuto i relativi avvisi di accertamento, verso i quali ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che peraltro nel corso del 2008 ha presentato ricorso in secondo grado. La Società ha già provveduto al pagamento anticipato di imposte, sanzioni e interessi per euro 268.000 e ha mantenuto iscritto un fondo rischi di euro 81.000 a fronte della passività potenziale connessa al contenzioso di cui sopra.

31. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2008 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,70 euro per azione (dividendi totali pari a 8.073.000 euro), invariato rispetto al 2007. Relativamente all'esercizio in corso, gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo invariato di 0,70 euro. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto per il 2008 è pagabile a tutti i detentori di azioni al 25 maggio 2009 e sarà messo in pagamento il 28 maggio 2009.

32. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- > al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- > al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- > al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta

effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

Una parte significativa del rischio (circa il 40% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate da primari istituti bancari.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici e sul mercato nordamericano). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 5% del fatturato totale nel 2008. Come evidenziato nella Nota 19, al 31 dicembre 2008 è in essere una vendita a termine di 5.000.000 di dollari USA al cambio EUR/USD di 1,4435, a copertura di una quota dei ricavi in dollari attesi nel 2009. Al 31 dicembre 2008 il fair value di tale strumento finanziario è negativo per 147.000 euro ed è stato iscritto tra le "Altre passività finanziarie", con contropartita – al netto del relativo effetto fiscale – una posta di patrimonio netto.

Per i flussi commerciali futuri a fronte dei quali è stata posta in essere l'operazione di copertura di cui sopra, si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre un effetto economico opposto di ammontare uguale sulle transazioni sottostanti coperte.

GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

E' relativo a strumenti finanziari su cui maturano interessi a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di inte-

resse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa 221.000 euro e di circa 122.000 euro rispettivamente.

GESTIONE DEL RISCHIO DI PREZZO DELLE MATERIE PRIME

Una componente significativa dei costi di acquisto della società è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2007 e del 2008 non sono stati stipulati contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati su materie prime.

GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2008 pari a 0,18) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 10 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- > verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni;
- > mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine. Si riporta di seguito un'analisi per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2008:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	14.127	14.127	14.127	-	-
Mutui chirografari	12.000	13.666	2.640	11.026	-
Leasing finanziari	17	17	17	-	-
Derivati su valute	147	147	147	-	-
TOTALE	26.291	27.957	16.931	11.026	0

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari inclu-

dono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento al 31 dicembre 2008 aumentato delle spread previsto per ogni contratto.

33. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2008	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	38.434	269	-	-	269	0,70%
Altri crediti correnti	3.271	1.037	-	-	1.037	31,70%
Crediti per imposte	1.728	-	1.224	-	1.224	70,83%
Debiti commerciali	22.485	40	-	6	46	0,20%

	Totale 2007	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	45.274	-	-	9	9	0,02%
Attività immateriali	2.594	-	-	24	24	0,93%
Crediti commerciali	42.243	113	-	-	113	0,27%
Crediti per imposte	711	-	177	-	177	24,89%
Debiti commerciali	30.315	57	-	-	57	0,18%
Altri debiti	4.693	107	-	-	107	2,28%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2008	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	149.564	475	-	-	475	0,32%
Altri proventi	736	140	60	-	200	27,17%
Acquisti di materiali	(64.582)	(181)	-	(9)	(190)	0,29%
Servizi	(27.261)	(3.072)	-	-	(3.072)	11,27%
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	60	5	-	-	5	8,33%

	Totale 2007	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	142.878	374	-	-	374	0,26%
Altri proventi	692	12	60	-	72	10,40%
Acquisti di materiali	(64.456)	(110)	-	(13)	(123)	0,19%
Servizi	(27.278)	(3.034)	-	-	(3.034)	11,12%
Svalutazioni di attività non correnti	(445)	(445)	-	-	(445)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	500	500	-	-	500	100,00%



I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- > rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil e Faringosi Hinges;
- > affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- > liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- > prestazioni di servizi amministrativi;
- > rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2008 si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

34. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2008 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

35. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2008 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

36. IMPEGNI

Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accessi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2008 è pari a euro 6.994.000 (euro 7.660.000 al 31 dicembre 2007).

Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 5.021.000 euro (5.034.000 euro al 31 dicembre 2007).

37. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi corrisposti ad amministratori e sindaci, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, sono nominativamente indicati di seguito:

COGNOME E NOME	CARICA RICOBERTA	PERIODO PER CUI E' STATA RICOBERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Saleri Giuseppe	Presidente	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	80			8
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	70			
Saleri Ettore	Vicepresidente	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	70			8
Bettinzoli Angelo	Ammin. Delegato	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	340			20
Bartoli Alberto	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	16			162
Cossu Leonardo	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	24			
Papa Franco Carlo	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	24			
Ghedini Raffaele	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	16			
Pasotti Flavio	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	16			
Bragantini Salvatore	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	24			
Giua Alberto Federico	Amministratore	01.01.08 - 31.12.08	30.04.09	16			
Lucchini Italo	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.08 - 29.04.08		14			
Ballerio Eugenio	Sindaco Effettivo	01.01.08 - 29.04.08		9			
Seccamani Mazzoli Giovannimaria	Sindaco Effettivo	01.01.08 - 29.04.08		9			
Bellini Pierluigi	Presidente del collegio Sindacale	29.04.08 - 31.12.08	30.04.09	7			
Broli Enrico	Sindaco effettivo	29.04.08 - 31.12.08	30.04.09	5			
Camodeca Renato	Sindaco Effettivo	29.04.08 - 31.12.08	30.04.09	5			
Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 5)							663

38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano.

La metodologia di calcolo del fair value del piano di stock option è stata effettuata applicando la seguente metodologia:

- stima dei fair value unitari, per le singole opzioni, al 2 agosto 2007.
- attribuzione di probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente (*non-market conditions*).
- stima del fair value complessivo del piano, ponderando il numero delle opzioni assegnate per le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente.

I fair value unitari sono stati calcolati utilizzando il modello binomiale di *Cox-Rubinstein*, standard di mercato per la valutazione di opzioni bermudiane e americane, includendo l'incertezza del raggiungimento degli obiettivi contrattuali legati al prezzo del titolo. Il fair value unitario di ogni opzione è pari a euro 3,9377.

Alla data di approvazione del Piano, la probabilità di accadimento delle non market conditions è stata valutata pari al 60,13%; il numero di opzioni assegnate,

rettificato per la probabilità di accadimento era pari a 360.802 e il fair value complessivo pari a euro 1.420.000.

In applicazione dei paragrafi 19 e 20 dell'IFRS 2, nella predisposizione del presente bilancio gli amministratori hanno riesaminato, sulla base delle ulteriori informazioni a loro disposizione, le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente. In particolare, in base ai risultati dell'esercizio 2008 e alle nuove previsioni elaborate per gli esercizi successivi, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi economici (EBITDA e EBIT) consolidati al 31 dicembre 2009 previsti dal Piano è stata valutata pari a zero. Di conseguenza, nel conto economico 2008 non sono stati rilevati costi a fronte del piano di stock options in essere.

Il dettaglio delle stock options assegnate agli amministratori e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella seguente tabella:

STOCK OPTION ASSEGNATE AGLI AMMINISTRATORI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Cognome e Nome	Carica	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	
Bettinzoli Angelo	Amministr. Delegato	132.000	27,64	02/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	132.000	27,64	02/12/2010	
Bartoli Alberto	Amministr.	45.000	27,64	02/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	45.000	27,64	02/12/2010	
	Dirigenti con responsabilità strategiche (5)	157.000	27,64	02/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	50.000	107.000	27,64	02/12/2010

ELENCO PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**SOCIETÀ CONTROLLATE**

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale al 31/12/2008	Soci	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2008	Risultato esercizio 2008
Faringosi-Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 6.143.897	EUR 717.750
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 14.474.641	EUR -112.461
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaí (Brasile)	BRL 31.835.400	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 26.626.347	BRL -421.609
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosí (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%	MXN 5.683.487	MXN -240.470
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD 9.991	USD -90.009

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importo soggetto a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione
Riserve di capitale:				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
Riserve di utili:				
Riserva legale	2.307	B		
Riserva straordinaria				
<i>Quote soggette a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione</i>				
- Da contabilizzazione rimanenze secondo lo IAS 2	1.756	A, B, C	1.756	1.756
- Da contabilizzazione leasing secondo lo IAS 17	2.186	A, B, C	2.186	2.186
- Da contabilizzazione TFR secondo lo IAS 19	407	A, B, C	407	407
- Da contabilizzazione costi di sviluppo in conformità allo IAS 38	1.066	A, B, C	1.066	1.066
<i>Quota distribuibile e non soggetta a tassazione in caso di distribuzione</i>				
	53.975	A, B, C	53.975	0
TOTALE	73.334		71.026	7.049

Legenda:

- A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI
SUI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2008***(Valori espressi in migliaia di euro)*

		Valore lordo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
<i>Terreni e fabbricati</i>	Legge 72/1983	137	(130)	7
	Fusione 1989	516	(309)	207
	Legge 413/1991	47	(23)	24
	Fusione 1994	1.483	(642)	841
	Legge 342/2000	2.870	(1.593)	1.277
		5.053	(2.697)	2.356
<i>Impianti e macchinario</i>	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.299	(2.299)	0
	Fusione 1989	6.249	(6.249)	0
	Fusione 1994	7.081	(7.081)	0
		15.834	(15.834)	0
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	Legge 72/1983	161	(161)	0
<i>Altri beni</i>	Legge 72/1983	50	(50)	0
TOTALE		21.098	(18.742)	2.356

DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: http://www.sabaf.it

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
Partita IVA 01786910982



APPENDICE

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008
Revisione contabile	AGN SERCA s.n.c.	61
Servizi di attestazione	AGN SERCA s.n.c.	1
Altri servizi	-	-
TOTALE		62

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2008.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 24 marzo 2009

L'Amministratore Delegato
Angelo Bettinzoli



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Alberto Bartoli





AGN serca

revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. 030 2427246 - telefax 030 2427273
e-mail: agnserca@agnserca.it

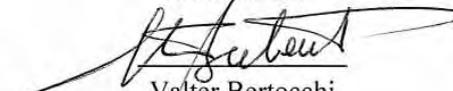
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della SABAF S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della SABAF S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 31 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SABAF S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della SABAF S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della SABAF S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/98. A tal fine, con riferimento alle informazioni finanziarie, abbiamo letto la relazione sulla gestione e verificato la coerenza delle suddette informazioni finanziarie in essa contenute con il bilancio d'esercizio della SABAF S.p.A. al 31 dicembre 2008. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione, le nostre procedure sono consistite esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione, svolto secondo i principi indicati al paragrafo 2 che precede. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SABAF S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Brescia, 30 marzo 2009

AGN SERCA

Valter Bertocchi
Revisore contabile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

al termine dell'assemblea del 29 aprile 2008 il Presidente del Collegio Sindacale in carica, Dott. Italo Lucchini, ha presentato le dimissioni a causa del superamento del limite al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e pertanto gli è subentrato il Sindaco Supplente, tratto dalla stessa lista di minoranza, Dott. Pierluigi Bellini, attuale Presidente. Il Dott. Enrico Broli e il Dott. Renato Camodeca sono stati nominati dalla assemblea di cui sopra, quali sindaci effettivi, in sostituzione del Dott. Eugenio Ballerio e del Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli che avevano precedentemente rassegnato le dimissioni dalla carica per i medesimi motivi.

L'attuale Collegio Sindacale scade con gli esiti della presente assemblea.

Sabaf S.p.A. è società quotata alla Borsa Italiana, segmento Star, dal 1998.

Conseguentemente, per effetto del citato D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e dello Statuto vigente, il controllo contabile è attribuito alla Società di Revisione, attualmente AGN Serca s.n.c.

La presente relazione è stata quindi predisposta in recepimento delle disposizioni sopra riportate nonché delle Comunicazioni CONSOB riferite alle Società quotate.

Nel decorso esercizio, abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, il che ci consente di riferirVi, in particolare, circa gli argomenti che seguono. Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli amministratori ci hanno informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, o da effettuare, dalla società e/o dalle sue controllate. Al riguardo, abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

La struttura organizzativa della società risulta adeguata alle dimensioni della stessa; ciò ha consentito, anche ricorrendo ad incontri - durante le verifiche periodiche - con i responsabili delle funzioni aziendali e con i rappresentanti della società di Revisione, una esauriente raccolta di informazioni relativamente al rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

Il sistema di controllo interno è in costante aggiornamento ed è adeguato alla struttura e alle dimensioni della società e delle controllate; sul punto, nel corso dell'ultima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione positiva, sulla base della proposta formulata dal Comitato per il Controllo Interno.

Il sistema amministrativo-contabile, per quanto da noi constatato ed accertato, è in condizioni di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica secondo le modalità prescritte dalla Consob; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha inoltre provveduto ad approvare e rendere pubblici i resoconti intermedi di gestione del primo, del terzo e del quarto trimestre dell'esercizio.

Con riferimento alle comunicazioni della Consob, per quanto di nostra competenza possiamo attestare che:

- Le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete;*
- In ossequio al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, siamo stati costantemente informati per quanto di nostra competenza;*
- Le verifiche periodiche e i controlli effettuati non hanno evidenziato operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006;*
- Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo, gli amministratori, nelle note esplicative al bilancio, evidenziano ed illustrano l'esistenza di limitati rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Vostra società e le società del Gruppo;*
- La relazione della società di revisione non contiene rilievi, né richiami di informativa; nella relazione è altresì espresso il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio;*
- Nel corso dell'esercizio 2008, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte mentre*

le riunioni del Comitato per il controllo interno, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre partecipato, sono state 5.

- Il precedente Collegio Sindacale si è riunito 2 volte nel corso dell'esercizio 2008; l'attuale Collegio Sindacale, fino al 31 dicembre 2008, si è riunito 3 volte per le verifiche periodiche.

- La società aderisce al codice di autodisciplina delle società quotate italiane, edito nel marzo 2006.

Con riferimento al bilancio di esercizio, che chiude al 31 dicembre 2008 con un utile netto di € 14,025= milioni dopo aver contabilizzato imposte di competenza dell'esercizio per complessivi € 3,915= milioni, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione, mediante i controlli da noi esercitati, nei limiti della nostra competenza, di cui all'art. 149 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58; abbiamo altresì tenuto conto delle informazioni forniteci dalla società di revisione.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e ci associamo alla proposta di destinazione dell'utile deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Ricordiamo che la società Giuseppe Saleri SapA, controllante di Sabaf S.p.A., non svolge alcuna attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Al contrario, Sabaf S.p.A., quale capogruppo, ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti delle controllate.

Abbiamo riscontrato che, nel corso dell'esercizio 2008, la società Sabaf S.p.A. ha conferito alla Società di Revisione AGN Serca s.n.c. un solo incarico aggiuntivo rispetto a quello a suo tempo conferito per il controllo contabile, per la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, per la revisione contabile limitata della semestrale, nonché per le procedure di verifica concordate ai fini della revisione dei resoconti intermedi di gestione. L'incarico aggiuntivo riguarda la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali (Mod. Unico e Mod. 770) con un onorario di € 750.

La Società di revisione ha altresì comunicato che avuto riguardo all'attuale struttura organizzativa della società non vi sono altre entità riconducibili al concetto di "Rete" come definita ai sensi dell'art. 149 bis, comma 2 del Regolamento Emittenti.

Non sono emersi aspetti rilevanti negli incontri avuti con i corrispondenti Organi della controllante e delle controllate.

Con riferimento all'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, svoltasi regolarmente nel corso dell'esercizio, diamo atto nello specifico di quanto segue:

- L'OdV ha partecipato alle riunioni con gli altri Organi di controllo;

- L'OdV ha relazionato, con frequenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, sottoponendo altresì le proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

È stato aggiornato il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza di cui al D.Lgs. 196/2003 per l'anno 2008.

Con riferimento alla normativa concernente "le informazioni privilegiate" meglio note come "market abuse" la Società ha predisposto gli strumenti necessari, secondo l'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998 che prevede la tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

La Società si è dotata di un Regolamento Internal Dealing per gli effetti di cui all'art. 114, VII comma, del D. Lgs. 58/1998.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Ospitaletto, 6 Aprile 2009

Il Collegio Sindacale

(Dott. Pierluigi Bellini - Presidente)

(Dott. Enrico Broli – Sindaco Effettivo)

(Dott. Renato Camodeca – Sindaco Effettivo)

